ANNO 55 MATTINO TORINO, Mercoledì 18 Maggio 1921 MATTINO NUM. 117

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi consultare in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea contata. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Come si delinea la fisionomia della nuova Camera

La maggioranza costituzionale -- I Gruppi socialista e popolare supererebbero ciascuno i 100 seggi

Obbiettivi raggiunti

Non è oggi possibile dare un giudizio preciso e definitivo sui risultati delle elezioni e sulla fisionomia della nuova Camera. Mancano ancora troppi nomi di eletti, e i nomi non hanno nessuna importanza quando si tratti, ad esempio, di liste comuniste, non ne hanno una grande se si tratti dei popolari: ma essa importanza cresce nei riguardi dei socialisti, dove, anche dopo la scissione dai comunisti, si trovano uniti riformisti e rivoluzionari, collaborazionisti e anticollaborazionisti; ed è altresì notevole per le liste dei blocchi, appunto perchè questi risultano dalla combinazione di elementi assai diversi, dai nazionalfascisti ai socialriformisti.

Tuttavia, anche a voler essere prudenti nei calcoli e negli apprezzamenti, molti elementi già si possono considerare come accertati; e quasi tutti di gran rilievo. Intanto, è evidente che le elezioni si sono svolte tranquillamente e liberamente. Diciamo, che è evidente, in quanto non solo le notizie che abbiamo finora d'incidenti più o meno gravi sono scarsissime, e non certo superiori a quelle delle altre elezioni; ma i risultati stessi delle votazioni dimostrano come queste si siano potute compiere in un ambiente di libertà per gli elettori. Vediamo, infatti, come in quelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale dove più violenta aveva infuriato sino a poco tempo fa la rissa socialfascista, il concorso alle urne sia stato notevole, e i socialisti abbiano riportato votazioni tali da dimostrare chiaramente come essi abbiano potuto esercitare pienamente il loro diritto elettorale. Basti citare, per tutti, il collegio di Bologna-Ferrara, dove i socialisti, da soli, sono in equilibrio o quasi col blocco; o quello di Firenze, nel quale sono rimasti di pochissimo inferiori, e notevolmente superiori, poi, sommando i loro voti con quelli dei comunisti. I timori, dunque, manifestati così largamente, nei più opposti campi — dai conservatori ai nittiani ai socialisti — che la lotta elettorale avrebbe intensificato e portato al parossismo la rissa socialfascista; che le elezioni si sarebbero svolte in un'atmosfera di violenza tale da viziare preventivamente il loro risultato, e da generare una Camera screditata, nata-morta (come anche alla vigilia del 15 maggio sosteneva l'on. Turati) si sono mostrati completamente destituiti di fondamento. Così potesse servire questa lezione, non a coloro che su questi timori speculavano in mala fede, ma a quegli onesti nevrastenici di cui non è scarsezza in Italia, che, passando da una esaltazione all'altra, vedono ogni giorno una qualche catastrofe finale e definitiva, allarmano e sgomentano l'opinione pubblica ed intralciano l'opera di chi ha la responsabilità di governare il paese.

Il numero dei votanti — seconda constatazione — è aumentato di circa il dieci per cento. Non è moltissimo, ma non è neppure tanto poco quanto piace di proclamare a certi eterni malcontenti di tutto e di tutti, eterni malcontenti poichè il mondo non va mai — e come potrebbe? — secondo i piani meccanici che essi si sono fabbricati nel loro geometrico cervello. Dell'aumento hanno approfittato soprattutto — sarebbe presumibile a priori, ma i voti di lista lo confermano positivamente — i partiti medi, i liberali. Ed ecco, dunque, raggiunto, in misura non indifferente, lo scopo di dare al paese una rappresentanza più effettivamente rispondente ai suoi veri sentimenti politici, e quindi più equilibrata e vitale. Che se, con tutto ciò, si può ancora sostenere che una maggiore affluenza di elettori liberali sarebbe stata desiderabile e raggiungibile, occorrerebbe domandarsi se questo residuo di astensionismo non sia stato dovuto in parte alla presenza, in alcune liste dei blocchi, di nomi e di elementi politici, che per il cittadino tranquillo e amante della legalità e della correttezza, avevano sapore di forte agrume. Ma bisogna anche aggiungere, per essere imparziali, che, data l'eccitazione antisocialista e fasciofila esistente in larghi strati della borghesia, una composizione dei blocchi liberali-democratici che escludesse i cosidetti elementi di avanguardia, sottraendoli, con ciò stesso, alla disciplina della coalizione, e lasciando loro piena libertà di agire per proprio conto, avrebbe potuto contribuire ad esagerare la loro influenza momentanea, con maggior danno dell'elemento veramente liberale.

Guardiamo, ora, ai risultati quali finora appaiono: incerti ancora nei particolari, ma abbastanza sicuri nelle grandi linee. Innanzi tutto, disfatta completa dei comunisti. La loro proporzione di voti nel confronto dei socialisti unitari risulta, nei pochissimi casi, in cui essi hanno avuta una discreta votazione, di tre quinti, la metà, due quinti. Ma in casi molto più numerosi essa scende a un quarto, a un sesto, a un ottavo, per precipitare, come nell'importantissimo collegio di Milano-Pavia, a un quattordicesimo. E' la vera liquidazione del comunismo; e tre quanto seguito le elezioni della XXVI legislatura, indetto in questo momento da Giovanni Giolitti, segnano il punto di arrivo di un'evoluzione incominciata subito dopo l'occupazione delle fabbriche, e proseguita attraverso i convegni delle varie frazioni del partito socialista e poi, sopratutto, attraverso i due congressi di Livorno.

Ben diverso è il caso per i socialisti unitari, sempre più piegati verso destra come hanno dimostrato recentissimi e significantissimi episodi. I socialisti, dunque, nell'Italia settentrionale e centrale, escono dalla lotta alquanto diminuiti, ma pur sempre assai forti. In qualche raro caso essi raggiungono (intendiamo sempre i socialisti da soli, senza i comunisti) il doppio di voti del blocco; l'esempio più cospicuo, accanto a quelli di Venezia-Verona, è Milano, estremamente significante perchè è proprio il collegio in cui l'organo conservatore da una parte, quello fascista dall'altra, hanno dato alla lotta una impronta più accanitamente antisocialista, e — diciamo pure la parola — più reazionaria. In molti altri casi — Genova, Alessandria, Padova, Bologna, Firenze, Pisa, ecc. — essi hanno votazioni di poco maggiori o di poco minori del blocco: particolarmente degno di rilievo è il collegio di Bologna-Ferrara, uno di quelli in cui il fascismo sembrava divenuto completamente padrone, e dove appunto il blocco — che ivi è stato essenzialmente fascista — e i socialisti si equilibrano (a Bologna i socialisti sono in grande prevalenza). Uno dei collegi in cui i socialisti scendono più giù, in confronto anche alla loro posizione passata, è il nostro, di Torino; e non è un caso, forse, che proprio qui il blocco liberale — per merito, se è lecito dirlo, anche del nostro giornale — abbia mantenuto meglio il carattere di concentrazione liberale-democratica. Nè paia contrastare con questo rilievo il fatto della votazione relativamente cospicua avuta dai comunisti (una metà dei voti dei socialisti); giacchè non c'è bisogno di ricordare che qui essi avevano fino a poco tempo fa, nel campo operaio una assoluta preponderanza; dimodochè si deve parlare, in realtà, di un completo rovesciamento della situazione a loro danno.

Se a questi rilievi si aggiunge il fatto che i popolari — osteggiati in molti casi, nè davvero sempre con misura, dal fascismo — mantengono la loro posizione; e che i candidati fascisti propriamente detti, eletti quasi tutti nelle liste dei blocchi, non supereranno qualche diecina; occorre concludere che la rappresentanza nazionale uscita da queste elezioni, come è stata eletta pacificamente e liberamente, così promette di riuscire sufficientemente equilibrata, cioè più rispondente alla vera situazione politica del paese, e più capace di offrire la base ad una solida concentrazione governativa, anche perchè, dato l'aumento degli elementi costituzionali, ne risulta una certa maggiore elasticità. Se non c'inganniamo, questi erano appunto gli scopi che il Capo del Governo si proponeva indicendo le elezioni: e gli effetti, per ora, mostrano di aver corrisposto. Un altro giorno avremo occasione di dire quale debba essere il compito nazionale della nuova Camera e il relativo indirizzo di Governo.

Giolitti a Cavour

Cavour, 17, notte.

E' probabile che il Presidente del Consiglio si trattenga a Cavour tutta la corrente settimana. Con lui sono il comm. Mattoli, neo-onorevole, il segretario particolare cav. Motta, il comm. Angelini dell'ufficio cifra e il cav. Procacciante. L'onorevole Giolitti non ha a Cavour altri funzionari.

Il suo ufficio, che qui chiamano Ministero, è installato, come il solito, in quattro modeste stanzette di casa Bruno. Nella più angusta è l'ufficio di trasmissione, con una Hughes che comunica dattilotelegraficamente con Palazzo Viminale. In altre due stanze funziona la segreteria e si smistano le lettere e i dispacci. In una quarta saletta, che dà su un cortile e di dove appare, più oltre, un giardino, lavora il Presidente. Dai più vecchi del paese si ricorda che in quel giardino egli soleva recarsi a giocare, quand'era ragazzo.

Ecco a che si riduce, quando Sua Eccellenza è a Cavour, il suo Ministero degli Interni, dal quale si governa regolarmente l'Italia. Si tratta di un Ministero di quattro stanze con tre funzionari e un fido amico e collaboratore. Nessun uomo di Stato, al vertice del potere, si è mai compiaciuto, più dell'on. Giolitti, di tanta modestia d'apparato, di tanta parsimonia di mezzi, e di un così ridotto seguito di cooperatori. Al tempo dell'invasione delle fabbriche, a Bardonecchia, il locale Ministero degli Interni era assai più meschinamente allestito. Esso era situato al pianterreno di una casa operaia. Data la stagione estiva e l'affluenza dei villeggianti non era stato possibile trovare un domicilio migliore. Collegato direttamente con Roma, con Torino e con Milano, l'ufficio di Bardonecchia vide in quei giorni, che sembrano ormai tanto lontani, risolversi pacificamente il più saliente episodio della lotta operaia.

Ora, da Cavour, il Presidente assiste giorno per giorno e quasi ora per ora al giungere e allo sfilare delle cifre e dei nomi che lo informano sull'andamento della lotta elettorale, dalla quale uscirà la nuova Camera. Il Presidente ha ripreso il normale lavoro all'indomani stesso del suo arrivo. Nella compagnia dei figli e dei nipoti e nella ripresa normale del lavoro ha trovato il miglior sollievo alla sventura che l'ha colpito.

A proposito della quale si è poi risaputo un episodio che era sfuggito persino alle sue figliole. La notte in cui la salma della diletta consorte sostò nella chiesa parrocchiale di Cavour, vegliata dalle suore e dai carabinieri, il Presidente volle recarsi a vegliarla. Egli si era ritirato nella sua camera alla solita ora, verso le 22. I famigliari credettero ch'egli fosse andato al consueto riposo. Passata di poco la mezzanotte il Presidente scese dalle sue stanze, uscì di casa inosservato, attraversò le deserte vie del paese ed entrato in chiesa si inginocchiò al fianco del modesto catafalco e ivi rimase, a veglia della cara salma, per circa due ore. Rincasò pianamente senza essere osservato nè dai parenti, nè dal servitore. Una delle suore che pregavano in chiesa ha sollevato il velo che teneva fino a ieri celato questo intimo episodio di affetto.

Il Presidente, come sempre quando è a Cavour, ha ripreso l'abitudine delle lunghe passeggiate. Il suo aspetto è tornato alla consueta aria di vigoria; solo lo sguardo, a quando a quando, dà in una rapida espressione di tristezza.

Pochi intimi sono venuti in questi giorni a Cavour. Ma il Presidente anche oggi ha fatto visita ad alcune famiglie del paese. Egli è stato in ufficio stamane e nelle prime ore del pomeriggio.

Abbiamo avvicinato persona che ha avuto occasione di parlare con S. E. e abbiamo cercato di sapere quali sono le prime impressioni del Presidente sui risultati dei comizi elettorali. L'on. Giolitti ha dimostrato di non essere insoddisfatto di quella che sarà la nuova Camera. Egli ha anche una volta chiarito le ragioni che hanno condotto allo scioglimento della vecchia assemblea. «Per sette mesi, egli avrebbe detto, la vecchia Camera non fu in grado di funzionare. Cominciò a dar segni di vita e di volontà di lavoro al principio dell'estate. Ma pochi mesi dopo essa dava segni manifesti di incapacità a reggersi e a durare. Cominciarono le imboscate, l'ostruzionismo e quell'astensionismo che il Governo non riusciva a vincere in nessun modo, finchè quasi quotidianamente si inviassero ai prefetti telegrammi per sollecitare la presenza a Roma dei deputati costituzionali». Qualche deputato fece rispondere che non poteva muoversi perchè aveva una causa in Pretura. Non era possibile continuare con una assemblea una gran parte dei cui componenti non sentiva il dovere di essere presente alle sedute, dalle quali dipendeva non la durata o meno del Ministero, ma la possibilità di provvedere con le leggi all'opera di risanamento del Paese.

La nuova Camera, avrebbe detto l'onorevole Giolitti, risponde certo più della defunta al sentimento attuale degli elettori. Secondo l'on. Giolitti, che non si è fermato ai particolari, i nuovi eletti rappresenterebbero nella gran massa la volontà di ricostruzione che è in tutti. Alcuni elementi, che non facevano onore a nessun partito, sono rimasti soccombenti. Le basi del partito costituzionale si sono, sia pure di non moltissimo, allargate.

Sempre secondo il pensiero del Presidente le elezioni hanno dimostrato che il Governo è riuscito a fare osservare per tutti la libertà di voto. Il fenomeno di largo astensionismo che si nota in alcune circoscrizioni siciliane, fa pensare che la mancanza di forti competizioni possa essere uno svantaggio anzi che una fortuna pei partiti costituzionali. Quanto alla legge elettorale (contro la quale non è improbabile che i nuovi eletti manifestino la propria avversione) il Presidente ha osservato che un gran grave difetto è nella scelta dei candidati e nella formazione delle liste, affidata a pochi cittadini senza serie garanzie di rappresentanza e di scelta.

Questo è un grave difetto della legge, che l'opinione pubblica non può non deplorare, specie in un paese come il nostro dove il novanta per cento dei cittadini non è iscritto a nessun partito.

Il Presidente ha notato che è ragione di soddisfazione l'aumentata percentuale dei votanti, che anch'essa dimostra come le elezioni si siano svolte liberamente.

Parlando di alcuni compiti essenziali della nuova legislatura, il Presidente ha accennato alla necessità di affrontare il problema della riorganizzazione industriale del Paese. Ma quali saranno le idee dell'on. Giolitti in proposito, vedremo dal discorso della Corona che inaugurerà i lavori della XXVI legislatura.

A quanti lo hanno avvicinato in questi giorni, l'on. Presidente del Consiglio, pur amando ripetere la frase che le nuove Camere hanno l'abitudine di divorare i Ministeri che le hanno fatte, ha lasciato l'impressione di avere sempre vigile e salda la coscienza del dovere, che egli ha verso il Paese e dell'alto compito propostosi il giorno in cui, indicato universalmente, uscì al Governo con il sentimento di un soldato che risponde all'appello.

Le indennità accordate
alle famiglie dei nostri soldati caduti in Slesia

Roma, 17, notte.

Appena informato delle perdite subite dal contingente italiano in Alta Slesia il conte Sforza incaricò il generale De Marinis di ottenere le dovute indennità. La Commissione interalleata di Oppeln ha accordato a titolo di indennità, risarcimenti e sanzioni la somma di sette milioni di lire italiane, la quale verrà addebitata alla Polonia. Il conte Sforza ha invitato il generale De Marinis a far giungere al più presto le somme alle famiglie dei 10 caduti ed ai feriti. In questi giorni una Delegazione di contadini polacchi dell'Alta Slesia si è recata a Varsavia dal generale Romei, capo della Missione militare italiana, e gli ha offerto qualche milione di marchi tedeschi da erogarsi a favore delle vittime italiane e delle loro famiglie. D'accordo colla regia Legazione, il generale Romei ha declinato l'offerta.

Rilievi e casi elettorali

Roma, 17, notte.

La nuova Camera comincia a prendere la propria fisionomia. I risultati completi definitivi per tutti i 535 seggi saranno conosciuti solo domani ma essi spostano in ogni caso di poco la situazione dei partiti, che è in grosso modo conosciuta fino da ora. Così in linea fondamentale la fisionomia della Camera si delinea con la fortuna ottenuta dal blocco dei costituzionali in quasi tutte le grandi città e nel successo dei socialisti superiore alle previsioni della stessa direzione del partito, che confida stassera nel ritorno alla Camera di 120 o anche 130 deputati socialisti. La direzione del partito popolare esprime, a sua volta, la fiducia che i popolari avranno alla Camera un numero di rappresentanti superiore ai 100 seggi della cessata legislatura. Si accentua, insomma, il fenomeno già segnalatovi ieri in virtù del quale tutti, salvo i nittiani ed i comunisti, cantano vittoria.

Spigolando fra le cifre telegrafate all'ultima ora al Ministero degli Interni si hanno i primi casi interessanti dei risultati elettorali. Sarebbe cioè irrimediabilmente caduto l'ex ministro radicale Edoardo Pantano in Sicilia ed in Basilicata sarebbe pure caduto l'ex sottosegretario nittiano Francesco Perrone. Viene considerata in pericolo la elezione del riformista Berenini ex-ministro e già vice-presidente della Camera. Appare egualmente in pericolo la rielezione del sottosegretario di Stato per le terre liberate on. Degni. Certo sembra il ritorno alla Camera, benchè all'infuori delle liste ministeriali, dell'on. Vito De Bellis in Puglia ed in Terra di Lavoro dell'on. Enrico Bonanno. Nel campo socialista la situazione individuale viene così delineandosi. Secondo informazioni pervenute alla direzione del partito, sarebbe assicurato il ritorno alla Camera degli on. Filippo Turati, Claudio Treves, Morgari, Modigliani, Abbo, Zanardi, Musatti, Matteotti, Costantino Lazzari, Maffi, Baldesi, Smorti, Casalini, Pieraccini, Vella, Francesco Rossi, Agostinone, Vacirca, Trozzi, Buozzi, Cavallera, Bocconi.

Tra i nuovi deputati socialisti che entreranno alla Camera sono sinora da registrare, secondo notizie giunte a Roma, i seguenti: Avv. Emilio Caldara ex sindaco di Milano, che sembra destinato a rimanere capolista nella sua città, Enrico Ferri eletto nella circoscrizione di Mantova, maggiore Zaniboni eletto a Mantova (l'on. Zaniboni è decorato di medaglia d'oro e di varie d'argento per merito di guerra), Bongiacchino sindaco di Ferrara, Zirardini eletto a Ferrara già segretario della Camera del lavoro di Ferrara attualmente in carcere per i conflitti avvenuti nella sua città, prof. Baratono eletto a Genova, membro dimissionario della direzione del partito. Mastracchio che sarà il primo deputato socialista che la Calabria manda alla Camera. Di Napoli che a sua volta sarà il primo deputato socialista della Basilicata. Come nuove affermazioni del partito, la direzione conta infine due deputati socialisti in Sicilia e due a Trento. Quanto ai comunisti, che avranno una diecina di rappresentanti nuovi alla Camera, i dettagli interessanti consistono nell'elezione di Misiano a Torino; di Bombacci a Trieste; di Graziadei precedentemente eletto a Bologna ed ora a Genova. Sono definitivamente caduti l'on. Caroti a Firenze, Alceste Della Seta a Roma.

Speciale rilievo meritano, in questa prima rassegna elettorale, i risultati definitivi della circoscrizione di Roma. I deputati uscenti rieletti sono gli on. Federzoni, Carboni, Guglielmi, Zegretti. Non sarebbe rieletto l'ex-ministro Alfredo Baccelli. I combattenti e fascisti avrebbero un posto col tenente Bottai e vedrebbero cadere il dalmata Alessandro Dudan. I nazionalisti otterrebbero un secondo posto col prof. Alfredo Rocco ed un terzo con don Gelasio Caetani l'ideatore della mina del Col di Lana. I socialisti portarono in linea 30 mila voti, mentre il blocco ne ha avuto 80 mila. Essi otterranno quattro posti coll'ex-deputato Volpi organizzatore agrario del Lazio, Monici ex-segretario della Camera del lavoro di Roma ed i nuovi candidati Sardelli tramviere e De Angelis attualmente in carcere per i fatti di Terracina. I repubblicani saranno rappresentati dal giovane avvocato Emilio Conti. I popolari ottengono tre quozienti e saranno rappresentati dagli uscenti on. Egilberto Martire, Di Fausto e principe Boncompagni. In sostanza il blocco, cioè l'unione nazionale, ha portato in porto otto candidati, i socialisti 4, i popolari 3, i repubblicani uno. I comunisti sono completamente battuti. La lista monarchica dissidente detta «della vittoria» ha ottenuto una votazione irrisoria. S.

I socialisti milanesi
inneggiano alla vittoria
Due comizi - Manifestazioni di piazza a Turati

Milano, 17, notte.

Il sindaco Filipetti ha pubblicato un manifesto inneggiante alla vittoria ed invitante alla calma: «in attesa di vittorie più conclusive». Durante la serata fascisti hanno fatto dipingere strisciole rosse e verdi al manifesto del sindaco Filipetti, che era su carta bianca. Per questa sera era stato indetto un grande comizio proletario nella sede della Camera del lavoro, ma gli intervenuti, essendo oltre 20 mila, fu disposto perchè il comizio si dividesse in due. Uno fu tenuto nel salone della Camera del lavoro, l'altro nel cortile dell'Umanitaria. Nel salone della Camera del lavoro parlarono Brigatti, segretario della Camera, Scarpone, segretario di Barletta, ed il sindaco Filipetti. Nell'altro comizio parlarono il pubblicista Sacerdote, l'ex-sindaco Caldara neo-eletto, Bensi, segretario della Camera del lavoro e l'on. Turati. Tutti gli oratori hanno inneggiato alla vittoria e consigliato alla calma. Sciolti i comizi si è formato un lungo corteo che con torcie accese si è diretto verso il centro, ma prima che vi giungesse la forza pubblica riuscì a scioglierlo. L'on. Turati è stato accompagnato fino alla sua abitazione da molta folla plaudente.

Cinque malfattori misteriosamente uccisi
presso Palermo

Palermo, 17, notte.

In diverse località di Carini sono stati rinvenuti i cadaveri di cinque individui, fra i quali una donna, che si ritiene siano stati uccisi, essendo pericolosi malfattori che avevano terrorizzato il paese con numerosi delitti.

Nomi di eletti e resultati di lista

(Per circoscrizione in ordine alfabetico)

Ancona

Ancona, 17, notte.

Se le proporzioni delle varie liste si mantengono nelle altre provincie della circoscrizione come nella provincia di Ancona, i quozienti di ciascun partito saranno i seguenti: Popolari 6 quozienti con circa 55 mila voti; blocco cinque quozienti con 50 mila voti; socialisti tre quozienti con 30 mila; repubblicani un quoziente con 15 mila. Dissidenti e comunisti, se saliranno da 8 a 9 mila voti, forse raggiungeranno un quoziente. I radicali, anche se si porteranno coi risultati che mancano a tremila voti, restano senza quoziente. Le previsioni che si fanno sono le seguenti:

Cinque posti al blocco: on. Tofani (deputato uscente di Ascoli Piceno); ing. Gai, fascista, di Recanati; on. Ciappi, (deputato uscente di Tolentino); Mazzolini, nazionalista; ing. Volpini, agrario di Recanati. Il sesto, qualora si raggiunga il quoziente, sarebbe il pubblicista Valenti, di Macerata.

Per i popolari: on. Bardini, Tupini, Cingolani, Mattei-Gentili, il contadino Paverini ed ultimo il conte Lucangeli.

Il quoziente dei repubblicani è contrastato tra l'on. De Andreis ed il prof. Spadolini.

Socialisti: on. Bocconi, on. Del Bello, Filippini. Qualora si raggiunga il quarto quoziente sarebbe eletto Belmani.

La lista dissidente ha un solo quoziente contrastato tra l'on. Miliani e l'on. Theodoli.

Bari

Dai computi espletati risulta primo eletto l'on. Salandra con 40 mila voti di preferenza, 2.o eletto il capitano Caradonna, con 25 mila voti di preferenza; 3.o l'uscente deputato Spada con 15 mila voti di preferenza. Verrebbero dopo immediatamente: Capitanio, Quattieri, Maury, Valentino, Ungaro, Minunno. Il decimo posto è conteso fra gli ex-onorevoli Cucciani o Malcangi. L'11.o Rogadeo.

Per i socialisti si prevedono 4 posti, così assegnati: on. Vella, Di Vagno, Di Vittorio, il quarto posto è conteso fra l'uscente on. Mucci e Maiolo.

Della lista della bandiera riuscirà l'on. De Bellis, che avrebbe un vantaggio di circa 600 voti sull'uscente on. Caso.

Dei popolari riesce solo l'uscente on. Mirisi con 6 mila voti di preferenza.

Bologna

6 socialisti, 1 comunista, 7 del blocco, 5 popolari, 1 repubblicano — Graziadei battuto.

Bologna, 17, notte.

Man mano che si conoscono i risultati degli scrutini che giungono dai capiluoghi delle quattro provincie della circoscrizione si delineano questi resultati: 8 socialisti, 7 blocco fascista, 3 popolari, 1 comunista, 1 repubblicano. Ma in definitiva potrebbero forse toccare due quozienti ai repubblicani e due invece di tre ai popolari. Della lista socialista riusciranno quasi certamente eletti gli onorevoli Bentini e Zanardi, il prof. Bogiankino di Ferrara ed i cinque deputati uscenti della provincia di Ravenna. Del blocco andranno alla Camera: Benito Mussolini, che è capolista con 62 mila voti di preferenza, il comm. Vico Mantovani presidente dell'Agraria ferrarese con 47 mila voti di preferenza, l'on. Pietro Sitta con 32 mila, il Prof. Domenico Tumiati con 34 mila, l'avv. Aldo Oviglio con 27 mila, il fascista Gattelli di Ferrara con 23 mila, l'avvocato Grandi di Bologna con 19 mila. Ove il Mussolini fosse eletto a Milano egli opterebbe per quel collegio e allora qui verrebbe proclamato in sua vece il ferroviere Leandro Arpinati, segretario politico del Fascio di Bologna. Dei repubblicani è assicurata la rielezione dell'on. Ulderico Mazzolani. I comunisti hanno bocciato l'on. Graziadei dando [illegible] preferenze ad Anselmo Marabini. Del partito popolare è assicurata per ora la rielezione dell'on. Milani e dell'on. Zucchini.

I resultati della votazione della provincia di Bologna, che hanno dato una grande maggioranza ai socialisti, quelli della provincia di Ravenna, ed i 15 mila voti ottenuti dai socialisti nella provincia di Ferrara sono la migliore prova che la libertà di voto è stata ovunque rispettata. Nessun reclamo è stato avanzato infatti dai socialisti, i quali dovunque hanno potuto esercitare con piena libertà il proprio diritto di voto. Infatti quando saranno noti i risultati generali della circoscrizione si vedrà che i socialisti avranno sorpassato di molto i centomila voti contro i 98 o 99 mila che saranno riportati complessivamente dal blocco.

Brescia-Bergamo

4 liberali, 7 popolari, 4 socialisti

Bergamo, 17, notte.

Le notizie che si hanno sino a stasera hanno sensibilmente spostato il risultato comunicatovi la notte scorsa, e così mentre l'on. Bartolo Belotti, deputato uscente, era dato pericolante, oggi invece è assicurato il suo ritorno a Montecitorio avendo ottenuto ben 14.709 preferenze e voti aggiunti tra le sezioni bergamasche e bresciane e di questi 2140 gli sono stati dati dalle sezioni bresciane. I risultati che si conoscono attualmente nella provincia di Bergamo sono 310 sezioni su 352, ma le 42 sezioni mancanti non possono modificare il risultato generale, trattandosi di piccole sezioni. Il risultato attuale è il seguente: Popolari 41395, Blocco liberale democratico 17816, Socialisti 14360, «Cocchiani» (ovvero partito cristiano del lavoro) 8063, Combattenti 630, Comunisti 653. Così, in base a questi risultati, e tenuto conto delle sezioni bresciane, entrerebbero in Parlamento: 8 popolari, 4 socialisti, 3 del blocco democratico liberale, e precisamente, per il Blocco: on. Bartolo Belotti, on. Bonari, avvocato Docca direttore della *Sentinella*. Ma da ultimi risultati si dà per sicuro un quarto eletto per i liberali e precisamente l'avv. Suardi, mentre i popolari scenderebbero da 8 a 7. Così, nelle presenti elezioni, i popolari perderebbero due seggi, uno guadagnato dai socialisti ed uno dai liberali democratici, i quali hanno pure guadagnato un altro seggio, quello tenuto a Brescia dal deputato uscente Ghislandi.

Il giornale cattolico di Bergamo, constatando la distribuzione dei seggi, afferma di essere uscito da questa battaglia vittorioso per avere sconfitto la banda cavalliana e precisamente i suoi candidati Rossi e Vezzani. In seguito al risultato delle elezioni, si danno per certe le dimissioni dei Consigli comunali di Bergamo e Treviglio, entrambe amministrazioni cavalliane. Non è sicuro che dei quattro socialisti possa essere compreso anche l'uscente avvocato Zilocchi. Dei deputati popolari, che ritorneranno in Parlamento vi sono Giavazzi e Stefini per Bergamo, Longinotti e Mancini e Salvatori per Brescia, ed i nuovi candidati Cavazzoni e Locatelli per Bergamo. I combattenti non hanno raggiunto alcun quoziente e così pure il partito cristiano-sociale, che aveva personificato la lotta nell'organizzatore Romano Cocchi.

Como-Sondrio

Ecco i risultati della circoscrizione Como-Sondrio (11 deputati). Voti di lista: popolari 54203, blocco 38801, socialisti 50772, comunisti 5689. Sono eletti i popolari Iachini, Merizzi, Padulli, Beranzini; i liberali Vedino, Onnello e Carmenati; i socialisti Momigliano, Beltramini, Spagnoli e Noseda. I comunisti non hanno raggiunto il quoziente.

Caserta

Ecco i risultati per l'intera circoscrizione (13 deputati):

Democratici liberali. — Voti di lista [illegible], eletti: Visocchi, Buonocore, Tosti di Valminuta, Greco, Morisani.

Radicali. — Voti di lista 30.880, eletti: Casertano, Ciocchi, Persico.

Socialisti ufficiali. — Voti di lista 16.606, eletto: Lollini.

Democratici sociali. — Voti di lista [illegible], eletti: Beneduce, Mazzarella.

Popolari. — Voti di lista 21.190, eletti: Carapelle e Piscitelli.

Cuneo

Oltre 25.000 voti di preferenza e aggiunti all'onorevole Giolitti.

Ecco i risultati della circoscrizione. Sono eletti:

Liberali: Giolitti, Peano, Soleri, Pirano, Bianchi, Fazio.
Popolari: Bertone, Zaccone, Bubbio, Imberti.
Socialisti: Lenti.
Agrari: Prunotti.

L'on. Giolitti ha avuto oltre 75.000 voti circa, di cui 25.133 tra preferenze e voti aggiunti. Seguono, per numero di voti, gli on. Peano e Soleri. La differenza dei voti tra il capolista (Giolitti) e il secondo eletto è di circa 4000 voti.

Quanto ai voti di lista, la lista democratica ha riportato 47000 voti, la lista popolare 31000, la lista comunista 6000, la lista socialista 9000, la lista agraria [illegible]. I comunisti non hanno raggiunto il quoziente.

Firenze

Secondo un calcolo approssimativo i risultati per la circoscrizione di Firenze sarebbero i seguenti: Blocco 75.894, socialisti 72.368, popolari 41.816, comunisti 28.698. In questi calcoli mancano ancora 20 sezioni ed i voti aggiunti o preferenziali. In base a tali risultati i quozienti sarebbero così ripartiti: Blocco 8, socialisti 4, popolari 3, comunisti 2.

Genova-Porto Maurizio

I risultati ufficiali segnano questa sera le seguenti cifre: Blocco 66.876, socialisti ufficiali 50.941, partito popolare 49.369, comunisti [illegible], socialisti autonomi 15.619. Mancano ancora 50 sezioni.

Si possono considerare perciò in base a questi dati eletti per il blocco Coda avv. Valentino, Poggi avv. Michele, Celesia avv. Giovanni, Broccardi ing. Eugenio, Luiggi ing. Luigi. Per il Partito Popolare: Paolo Cappa, Antonio Boggiano-Pico, on. Angelo Banderali, prof. Achille Pellizzari. Sembra che sia caduto l'on. Agnesi. Per i socialisti l'on. Francesco Rossi e Clodoaldo Binotti, il prof. Adelchi Baratono e Faralli Vannuccio. Per il partito socialista autonomo l'on. Giuseppe Canepa; per i comunisti Nando Arecco o prof. Graziadei. I combattenti ed i pensionati non raggiungono il quoziente.

Oltre questi nomi per il blocco entrerebbe anche l'on. Casaretto. Rimane un posto, che è per ora conteso fra il blocco, i popolari ed i socialisti ufficiali.

Lecce

La caduta dell'onorevole Chimienti

Ecco i risultati della circoscrizione: inscritti 245093, votanti 140581. Risultano eletti sette ministeriali e cioè: Calò, Fumarola, Troilo, Codacci, Tamburini, Pellegrino, Dell'Abate; due di opposizione: Vallone, Grassi; un popolare: Zaccaria. Suscita grandissima impressione la caduta dell'on. Chimienti, benchè preveduta.

Resultato definitivo della circoscrizione di Lecce (10 deputati). Eletti:

Blocco. — Calò, Fumarola, Troilo, Tamborino, Codacci, Pellegrino.
Indipendenti. — Vallone e Grassi.
Popolari. — Zaccaria (o Tomasi).
Un comunista.

Mantova-Cremona

Enrico Ferri e Miglioli rieletti — Dugoni caduto.

Ecco i risultati della circoscrizione Mantova-Cremona: Blocco nazionale 49.732; socialisti 62.830; comunisti 10.734. Nei soli Comuni del Cremasco e del Soresinese l'on. Miglioli e l'avvocato Brugnoli, del partito popolare, hanno raccolto 18.500 voti.

Si danno pertanto eletti per il blocco nazionale l'onorevole Bonomi, ministro del Tesoro; Farinacci, ferroviere, fascista; Ferrari, presidente dell'Agraria di Cremona. In contestazione sono: Tullo Giordana, direttore dell'Epoca, e Buttafuochi di Mantova.

Dei socialisti sono sicuri: Enrico Ferri, l'on. Lazzari, l'on. Garibotti, l'on. Caccialupi e Zaniboni. Per i popolari l'on. Miglioli.

Sono rimasti esclusi i due deputati socialisti uscenti Dugoni e Murari.

Milano-Pavia

14 o 15 socialisti, 1 comunista, 7 del blocco, 6 popolari.

Milano, 17, notte.

Le notizie dalla provincia giungono con grande lentezza. Secondo dati che si hanno il risultato di Milano città con tutte le sezioni di Milano e provincia — con 47 sezioni su 614 — e della provincia di Pavia — con 95 sezioni su 336 sarebbero i seguenti: Blocco 88.097; Popolari 83.306; Socialisti 177.856; Comunisti 19.287. Questi dati saranno certamente modificati dalle cifre mancanti delle 143 sezioni di Milano e dalle 250 sezioni di Pavia. Le preferenze per ora a Milano sembrano così delinearsi. Per il Blocco: Mussolini, De Capitani, Ranelletti, Gasparotto. Popolari: Meda, Paleari, Grandi, Mauri, Cavazzoni. Socialisti preferiti sono: Caldara, ex-sindaco, Turati, Treves, Lazzari, D'Aragona, Gonzales.

Dagli ultimi conteggi fatti risultano i seguenti dati: Sezioni 1054 su 1298: Socialisti 227359, blocco 102929, popolari 99084, comunisti 18405. Risulterebbe, quindi, l'elezione di 14 socialisti, 7 del blocco, 6 popolari, un comunista. I socialisti però potrebbero arrivare anche a 15.

Napoli

La vittoria della lista ministeriale — Buozzi rieletto — Ecatombe di deputati uscenti.

I risultati finora noti consentono di considerare eletti, per la circoscrizione di Napoli (17 deputati), i seguenti:

Unione democratica (ministeriale). — De Nicola, Porzio, Pezzullo, Visco, Improta, Prezioso, Cocca (o Beneduce).
Lista Labriola (ministeriale). — Labriola, Sandulli o Palumbo.
Socialisti. — Lucci, Buozzi, Bono.
Popolari. — Rodino, Scotti (o Rocco).
Combattenti. — Imperato.
Agrario. — Lizioli.

La lista ministeriale De Nicola-Porzio ha avuto circa 25.000 voti di più della lista socialista. Non sarebbero dunque rieletti i seguenti deputati uscenti: Degni (popolare, sottosegretario alle Terre liberate), Beneduce, Scialoja, Campese, Rocco, Girardi, De Martino.

Novara

6 [illegible], 4 costituzionali, 1 popolare e 1 comunista.

Novara, 17, notte.

Eccovi i risultati definitivi quali risultano dall'ufficio elezioni presso la Prefettura. Iscritti: 261.010; votanti 161.880.

Vennero proclamati eletti i seguenti:
Socialisti: Zirardini Gaetano, con voti 56.232 di lista e 19.980 di preferenza; Rametta Secondo, con voti N. 19.579 di preferenza; Maffi Fabrizio con 17.228; Malatesta Alberto con 16.283; Quaglino Felice, con 14.709; Beltrami Francesco con 14.168. Siccome è certo che Zirardini è eletto pure a Bologna optera per quella città così al suo posto verrà proclamato l'on. Rondani Dino, che lo segue con 14.021 di preferenza. Rimangono quindi esclusi gli onorevoli Ferrari Eusebio e Bianchi Giuseppe. I voti di lista del partito socialista sono saliti a 76.235.

Liberali: 46.264 voti di lista. Saranno eletti Rossini Aldo con 19.556 voti di preferenza, Falcioni Alfredo con 16.831; Alice Giovanni con 13.373; Gray Ezio Maria con 12.654.

Popolari: Pestalozza Antonio che ha 2284 voti preferenziali, con 20.688 voti di lista.

Segue quindi il comunista dottor Bellone Giuseppe con 17.492 voti di lista e 14.957 voti di preferenza. Siccome la direzione del partito comunista aveva ordinato di convergere tutti i voti preferenziali sul candidato Ezio Gnudi, ex sindaco di Bologna, in modo da accertarne la riuscita ed è invece risultato eletto il dottor Bellone, il quale ha una differenza di oltre duemila voti sul Gnudi; così questi non giurerà alla Camera per dar modo al Gnudi di occupare il suo posto.

Dai dati statistici si rileva un sensibile aumento delle forze costituzionali in confronto alla situazione del 1919. Infatti i costituzionali nel solo circondario di Novara ebbero 6307 voti in più di quelli ottenuti nelle elezioni del 1919. I popolari pure ebbero 745 voti in più, mentre i socialisti ed i comunisti, sommati insieme, ebbero quest'anno 2378 in meno. I votanti nel circondario di Novara furono 2612 in più del 1919. Tutti gli eletti di parte costituzionale aumentarono di migliaia di voti le loro posizioni rispetto a quella tenuta nel 1919. A giovedì la proclamazione degli eletti. Il quoziente minimo dell'ultimo eletto [illegible] di 11.706 voti.

Padova-Rovigo

Il ministro Alessio rieletto - Tre socialisti

Risultati per la circoscrizione Padova-Rovigo: Blocco 54.108, popolari 53.161, socialisti 61.743. Nella suddivisione dei quozienti i posti spetteranno al blocco, i cui nomi più quotati in ordine di preferenza sono: Casalicchio per gli agrari, Quinti fascista, Alessio radicale, Piccinato fascista. Il ministro Alessio è riuscito quale candidato di Padova. I partiti dell'ordine in quest'elezione guadagneranno tre posti, i popolari mantengono le posizioni che avevano. Nella lista popolare hanno ottenuto le maggiori preferenze e voti aggiunti: Piva, Ferri, Merlin e Rosa, che saranno sicuramente eletti. Tre quozienti spetteranno ai socialisti, cui si dà per certa la rielezione di Matteotti, Panebianco e Furlan. Rimane escluso l'onorevole Beghi.

Palermo

Per la circoscrizione di Palermo i quozienti sarebbero così attribuiti: Tre quozienti alla lista dell'Unione nazionale, 8 alla lista dell'Agraria, 2 quozienti alla lista popolare, 1 ai democratici. I [illegible] deputati di Palermo sarebbero i seguenti: Orlando, Cirincione, Sciatappa, Drago, Trabia, Di Salvo, Andrea, Finocchiaro, Lomonte, Scalea, Pucci, Pecoraro e Termine, questi due ultimi popolari. Cadono i due deputati uscenti Zito e Jannelli.

Parma - Piacenza - Reggio Modena

Piacenza, 17, notte.

Eccovi i risultati definitivi, benchè non ancora ufficiali, nella grande circoscrizione emiliana (Parma-Piacenza-Reggio-Modena): *blocco* 86.049, *socialisti unitari* 76.596; *popolari* 60.306. Insignificanti le votazioni delle liste secondarie. Il totale raggiunto dai socialisti è stato ottenuto all'onta della tattica astensionistica adottata in buona parte del Reggiano per volontà di Prampolini.

Si preannuncia pertanto l'elezione di sette bloccardi (tra essi il ministro Raineri e il sottosegretario Pallastrelli, la cui riuscita è ormai sicura), e di almeno sei socialisti, tra questi l'attualmente carcerato Faggi, l'Argentieri e il Bussi, mentre rimane incerta la riuscita di Mazzoni. E' però possibile che anche il Mazzoni risulti eletto, nel qual caso i socialisti riusciti saranno sette. Le sorti dell'on. Collafavi, bloccardo, restano in bilico. I popolari entranti si calcolano a cinque.

Perugia

Il deller Mattoli eletto — 3 socialisti

Ecco i risultati della circoscrizione. Sono eletti:
Liberali. — Mattoli, Misuri, Amici, Valentini, Netti.
Popolare. — Cingolani.
Combattente. — Pighetti.
Socialisti. — Sbaraglini, Nobili, Farini.

Potenza

La lista ministeriale ha prevalso sulla nittiana.

Risultati definitivi per la circoscrizione di Potenza (10 deputati): sono eletti: Faudella, D'Alessio, Cerabona, Catalano, Materi, Nitti, Reale, Mendaia, Jannelli, (delle due liste costituzionali), e il socialista De Napoli.

La lista ministeriale ha avuto un migliaio di voti di più della lista nittiana.

Roma

7 costituzionali, 4 socialisti, 3 popolari, 1 repubblicano.

Ecco i risultati definitivi della circoscrizione di Roma:

Voti di lista: Unione 85.226, Socialisti 50.220, Popolari 44.454, Repubblicani 12.501, Comunisti 8348, «Vittoria» 1277.

Risultano perciò eletti 7 candidati dell'Unione, 4 socialisti, 3 popolari, 1 repubblicano. Gli eletti, salvo qualche possibile variazione di uno o due nomi nell'assegnazione ufficiale, sono i seguenti:

Unione. — Federzoni (con voti 108.061), Castani (105.840), Guglielmi (105.361), Rosso (103.130), Zegretti (103.120), Carboni (102.394), Bottai (100.761).

Socialisti. — Volpi (75.511), Manuel (66.705), De Angelis (62.642), Sardelli (61.836).

Popolari. — Martire (65.786), Di Fausto (63.708), Boncompagni (62.829).

Repubblicani. — Conti (52.221).

Verona-Vicenza

I risultati di 146 sezioni di Vicenza e di 160 di Verona danno ormai assicurata la riuscita di due candidati del blocco nazionale: Rossi Luigi, Ministro delle Colonie, con 7282 voti di preferenza; il secondo posto viene disputato fra Messedaglia Luigi, ex-deputato di Verona, e l'on. Teso, di Vicenza, tutti e due del blocco. Attualmente perciò si avrebbero i seguenti risultati: 6 popolari, riusciti nella circoscrizione di Verona e Vicenza, cinque socialisti, due del blocco ed uno del fascio. Quello del fascio che ha la prevalenza per le preferenze è il prof. De Stefanis di Vicenza. I cinque socialisti sarebbero l'ex-deputato Bugiani, l'ex-deputato Todeschini, Salvatori, Giacometti di Rovigo, Giuriati di Verona; dei popolari sono in prevalenza Uberti, Corazzin [illegible] le somme nella circoscrizione di Verona e Vicenza il partito intermedio guadagna un posto che è quello guadagnato dal fascio; ed i socialisti ne perdono uno. I popolari rimangono invariati.

Risultati ulteriori, di quasi tutte le sezioni del Collegio, tenuto conto dei voti aggiunti e delle preferenze, confermano certa la rielezione del Ministro Rossi Luigi con 11.372 preferenze e voti aggiunti, e dell'on. Teso con 11.390. Il Blocco, dunque, conserva le posizioni che aveva nel 1919. I fascisti conquistano un quoziente con la riuscita del prof. Stefano De Stefani, di Vicenza. I popolari perdono un posto.

Ecco altri risultati numerici ancora approssimativi, (per circoscrizione):

AQUILA. — Blocco 12 (con voti 37.416), popolari 2, opposizione costituzionale 1, socialisti 3.

BARI. — Blocco 10, popolari 2, socialisti 4, lista De Bellis 2 (l'on. De Bellis è rieletto).

SALERNO. — Lista ministeriale (Camera) 5, opposizione (Amendola), 4, popolari 1.

[illegible]. — Blocco 4, socialisti 4, popolari 3.

FIRENZE. — Blocco 5, socialisti 4 o 5, comunisti 2, popolari 2 o 3.

I conflitti

Gravi disordini a Milano

in seguito a un corteo socialista

Una guardia regia uccisa - Scontro, fucilate e rivoltellate tra la forza e i dimostranti dalle case - Arresti

Milano, 17, notte.

Mentre la mattinata era passata completamente calma in città, malgrado la disezione dal lavoro in alcuni stabilimenti, nel pomeriggio sono avvenuti deplorevoli disordini. Nelle prime ore, in piazza del Duomo è scoppiato un tafferuglio, nel quale si ebbero alcuni contusi. Stasera poi in via Confalonieri, a Porta Garibaldi, un corteo composto di un centinaio di persone percorreva via Farini al canto di inni funebri all'indirizzo del blocco. Un funzionario di pubblica sicurezza scioglieva il corteo, che però si ricomponeva subito dopo. Accorse numerose guardie, sequestrarono allora cinque bandiere rosse e procedettero ad una diecina di arresti. Sciolti i dimostranti, la folla si allontanò. Parve che la calma fosse ritornata nel popoloso rione Garibaldi. Una parte della folla però, sempre cantando inni rivoluzionari, era tornata a raggrupparsi dirigendosi verso via Volturno. Disgrazia volle che in quel momento, provenienti da via Melchiorre Gioia, si trovassero all'angolo di via Volturno, ove più di duecento socialisti stavano schiamazzando, due guardie regie e precisamente i militi Sebastiano Pistrizzo, giovane di 20 anni, di Siracusa, e Gino Foglié, di anni 19. Alla vista delle due guardie, i dimostranti, al grido di morte alle guardie, si scagliarono loro addosso, le disarmarono, le percossero ferocemente. Nel parapiglia i due disgraziati si difesero a pugni ed a calci, [illegible] poterono, da quella masnada inferocita, e furono costretti a darsi alla fuga. Il Foglié è riuscito a riparare in un negozio di salumeria. L'altro suo compagno, il Pistrizzo, aveva invano cercato di mettersi in salvo fuggendo dalla parte opposta di via Confalonieri, sempre inseguito dalla turba, che gli sparava dietro colla stessa rivoltella che gli avevano tolto. Il disgraziato milite, inseguito da vicino, cercò entrare in una casa. Giunto sul portone però, venne raggiunto da un colpo sparatogli colla sua pistola d'ordinanza. L'assassino si dette alla fuga, mentre certo Domenico Morelli prestava le prime cure al ferito. Il Morelli narrava più tardi: «Non ho potuto fare altro che assistere all'agonia straziante del poveretto, che invocava sua madre. Mi è morto sotto gli occhi».

Intanto la folla degli inseguitori si era dileguata in un baleno. Il povero Pistrizzo era un giovanetto biondo, bello. Proveniva dalla scuola di Caserta ed era giunto da pochi giorni a Milano. Non pratico ancora della città, oggi, trovandosi di libera uscita col suo collega Foglié, era uscito a passeggiare. Passeggiando a caso vennero a passare per via Confalonieri; ma purtroppo qui finì tragicamente il povero Pistrizzo la sua vita. La notizia della morte della guardia regia ha provocato in città grandissima impressione. Appena sparsasi la [illegible] della barbara aggressione, accorsero con un camion parecchi fascisti. Durante il tragitto si incontrarono con gruppi di comunisti. Da ambo le parti partirono colpi di rivoltella, e tre persone rimasero ferite in modo non grave. La Questura inviava sul posto un forte nucleo di guardie regie, le quali riuscirono a far cessare gli scontri. Mentre ciò avveniva, verso via Borsieri si avviava uno squadrone di regie guardie. Non appena apparvero sulla via, dalle finestre di una casa fu aperto un fuoco nutrito di fucileria contro la forza pubblica. Le guardie furono costrette a ripararsi contro il muro e ad aprire il fuoco contro le finestre della casa da cui erano partiti i colpi. La fucileria durò oltre mezz'ora. La via fu bloccata dalla forza, che irruppe in ogni casa procedendo a rigide perquisizioni ed a numerosi arresti. Contemporaneamente agli episodi di violenza suesposti altri se ne svolgevano in località diverse, in via Marsala, in piazza Conisio, in via Mac Mahon ed anche fuori di Milano presso il villaggio dei giornalisti.

Quattro morti a Spezia

tra cui un agente investigativo

Spezia, 17, notte.

Eccovi i particolari dei gravi tumulti, che hanno funestato ieri sera la città. Alle 21, un corteo di giovani socialisti era partito dalla Camera del lavoro confederale, percorrendo le vie. Il corteo era preceduto da una bandiera rossa. Mentre i dimostranti passavano in via Torino, scoppiò il conflitto tra i socialisti e i carabinieri. Questi ultimi tornavano da un «camion» da una perlustrazione. Colpi di rivoltella, sparati dal corteo, echeggiarono contro i militi. Nello stesso tempo, da una delle case della via partiva una scarica di fucileria. I carabinieri risposero al fuoco e ne seguì una mischia terribile. Bombe vennero lanciate contro il «camion» e contro un plotone di guardie regie, sopraggiunte in rinforzo ai carabinieri. Finalmente i rivoltosi furono sospinti e la via venne sgombrata.

Vennero raccolti diciassette feriti, dei quali due carabinieri e quindici borghesi. Trasportati all'Ospedale Civile, tre di questi ultimi sono morti stanotte, in seguito alle ferite riportate. Tra i feriti ve ne sono alcuni pei quali i medici hanno riservata la prognosi, dato il loro stato grave. I morti sono: Biandi Pasquale, Canocchi Gino e Musso Arturo. I feriti gravi: Guala Virgilio, Becucci Egidio e Cozzani Mario. Feriti più leggermente rimasero: Pastacini Esposito, Ruiz Eugenio, Conti Giorgio, Martirino Gaetano, Fino Bertucci. I due carabinieri feriti e trasportati all'Ospedale Militare sono: Tomi Emilio e Scotti Giovanni.

L'Autorità ha proceduto stamane a numerosi arresti di ritenuti responsabili degli spari nella via Torino. L'Autorità ha adottato severe misure per il mantenimento dell'ordine ed ha vietato tutti gli assembramenti. Ciò non ha impedito che un nuovo grave incidente avvenisse nella mattinata. Gruppi di operai del Cantiere Ansaldo-San Giorgio, a Muggiano, si imbatterono, mentre tornavano verso la città, nell'agente investigativo Rocchieri Carlo, di servizio in quella località. Riconosciutolo, sebbene fosse in borghese, l'agente venne fatto segno a insulti e minaccie. Il disgraziato, sopraffatto dal numero, si diede a fuggire, cercando di ripararsi in un bosco. Ma però raggiunto dalla folla inferocita, che lo tempestò di colpi, riducendolo in fin di vita. Egli è morto più tardi all'ospedale. Il brutale episodio, conosciutosi in città, ha suscitato la più profonda e triste impressione, che già si registrava per i tragici fatti di ieri.

Votato, intanto, proclamato lo sciopero generale ad oltranza.

Altri luttuosi incidenti

A FIRENZE, dopo vari episodi verificatisi in diverse parti della città fra comunisti e fascisti, è avvenuto in via dell'Agnolo, dove ha sede il Circolo Comunista, una violenta colluttazione. Una donna, certa Anna Rangoni, di anni 60, che transitava a caso di là, è rimasta ferita ad una coscia. Grandi misure sono state prese dall'Autorità per impedire altri disordini.

A BORGO SAN LORENZO (Verona) essendo stato [illegible] Sezione socialista, [illegible] da [illegible] il fascista Ronchi, fu organizzata da fascisti una spedizione punitiva. Giunti a [illegible] vi fu un conflitto durante il quale rimase ferito certo Marghieri Giuseppe, colpito con gravi [illegible] alla [illegible].

A CASTEL[illegible] in un conflitto tra fascisti e comunisti, [illegible] feriti tre fascisti, di cui uno gravemente. [illegible], giungevano nella notte rinforzi di fascisti, che [illegible] atti di rappresaglia contro alcuni capi comunisti e devastarono quindi la casa del popolo.

Sanguinosi scontri nel Mantovano

Cinque morti e numerosi feriti - Lo scempio di un fascista ucciso - La mitragliatrice in azione - Le scuole chiuse per i conflitti.

Mantova, 17, notte.

Nuovi luttuosi episodi sono accaduti in città e nella Provincia. Nel pomeriggio, mentre il segretario del Fascio mantovano, Antonio Arrivabene, transitava con alcuni fascisti da Canicossa, da sconosciuti veniva ferito gravemente con un colpo di fucile a pallini. Con l'Arrivabene rimaneva ferito leggermente un altro fascista, certo Buggenini. Trasportato all'ospedale di Mantova, l'Arrivabene, dopo le prime cure, veniva accompagnato in una Casa di Salute di via Pomponazzo, seguito da un corteo di fascisti. Ma giunto il corteo in via Tito, veniva sparato contro i fascisti dall'interno di un palazzo in costruzione, un colpo di rivoltella. Fu quello il segnale di una mischia violenta. I fascisti risposero con vari colpi di arma. Alle detonazioni arrivarono sul posto guardie regie e carabinieri e anche contro di essi vennero sparati colpi di arma da fuoco. Cessato il conflitto, vennero raccolti un operaio, certo Gigliotti Guido, morto, e cinque feriti, dei quali uno grave. Venne tosto perquisito l'interno del palazzo in costruzione e furono operati una quindicina di arresti.

Dalla Provincia giungono poi queste notizie: Verso le 23 di questa notte, contro un «camion» sul quale stavano una diecina di fascisti di Casteldario e che transitava per il paese di Castelbelforte, furono sparati alcuni colpi di rivoltella da parte di un gruppo di comunisti fermi sulla via. Un colpo raggiungeva il fascista Ferrari Giuseppe, di anni 20, di Casteldario, che cadeva ucciso a terra dal «camion». I comunisti, non contenti di avere ucciso il Ferrari, avvicinatisi al cadavere lo colpivano ripetutamente col bastone, riducendolo una massa informe e irriconoscibile. Compiuto l'orribile scempio, i comunisti cercarono di sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, ma il commissario D'Alessandro, giunto sul posto da Mantova con alcuni rinforzi, riusciva dopo laboriose indagini a trarre in arresto cinque comunisti del luogo, ritenuti presunti uccisori del Ferrari.

A Campitello, circa un migliaio di comunisti hanno inscenato una dimostrazione, percorrendo le vie del paese al canto del loro inno. Molti erano armati di bastoni, badili, tridenti, e reclamavano che dai balconi venissero ritirati i tricolori. Giunta la notizia a Mantova, si recava sul posto numerosa forza pubblica e vennero messe in azione anche due mitragliatrici, sparati numerosi colpi di rivoltella e di fucili. La folla si è sbandata. Non è stato possibile sapere se vi siano da riscontrare morti e feriti.

Sull'eccidio a Soave di Porta Mantovana si hanno inoltre questi particolari: Un'automobile con otto fascisti, tra cui il segretario politico di Marmirolo, Guido Caccia, si recava a Soave. Giunti nel paese, i fascisti fermato la vettura si diressero alla Cooperativa socialista, ma da quei locali sbucarono numerosi comunisti e socialisti, i quali aggredirono il piccolo gruppo fascista e incominciarono a menare pugnalate. Due giovanetti fascisti, Galetti di anni 17 e Esamdo Morandino, di anni 17, rimanevano uccisi. Il primo ebbe il cranio spaccato da una mazza di ferro e il cuore trafitto da una pugnalata; l'altro ebbe un colpo di pugnale nella schiena. Un altro socialista vibrò una pugnalata alla schiena dell'avv. Caccia perforandogli un polmone. Il fascista Mazzoli ed un altro venivano affrontati da alcuni individui che tentavano di pugnalarli al petto. Il Mazzoli, che nel frattempo aveva potuto estrarre la rivoltella sparò contro l'avversario colpendolo al braccio e riuscendo così a disarmarlo.

Intanto il piccolo gruppo, visto il soverchiante numero degli avversari, e le sanguinose conseguenze, faceva ritorno a Marmirolo.

Anche tre comunisti rimasero feriti e furono trasportati a Mantova. Essi sono Giovanni Floriani e Oreste ed Attilio Chiozzi. Lo studente universitario Dell'Aglio, che venne ferito alla schiena, nei pressi di San Silvestro, domenica, versa in gravi condizioni e si dispera di salvarlo.

In seguito ai quasi quotidiani incidenti, che si vanno verificando in città e Provincia, l'Autorità scolastica di Mantova ha disposto che da domani, mercoledì, tutte le Scuole medie ed elementari della nostra città, rimangano chiuse fino a nuovo ordine.

Un popolare ucciso da due comunisti

mentre sua madre invoca pietà

Novara, 17, notte.

I conflitti tra fascisti e comunisti continuano in modo grave ed impressionante. Il conflitto di Biella nel quale rimasero uccisi i fratelli Germanin-Ramella e quello di Borgo Vercelli nel quale rimase ucciso un fascista sedicenne, ebbero ieri una cruda ripercussione. Un camion di fascisti di Confienza e di Borgo Vercelli distrusse completamente il circolo socialista di quest'ultimo paese. Mobili, registri, bandiere e stendardi vennero dati alle fiamme e la cantina situata di ben 50 ettolitri di vino. Quindi recatisi i fascisti suddetti alla frazione Ferbassa di Vinzaglio distrussero quella sede della lega dei contadini, distruggendo leganti e rivoltelle. A coloro che tentavano di opporsi all'opera di distruzione. Poi nella passarono alla frazione di Scavarda, continuando la loro opera di distruzione, devastando quel circolo socialista.

Si hanno a lamentare tre feriti, certi Carboni Giovanni, di anni 32; De Macistri Evasio, di anni 30, bracciante, e certo De Gregori Luigi, di anni 71. Tutti questi vennero quindi trasportati all'Ospedale Maggiore di Novara, in gravi condizioni. Un caso pietoso si è verificato ieri sera a Sozzago, a pochi chilometri da Novara. Verso le 22, il popolare Feno Giuseppe, di anni 25, stava rincasando in compagnia della vecchia madre, allorquando venne avvicinato da due comunisti di Trecate, che di là transitavano in bicicletta. Saltati a terra, i due insultarono ed investirono contro il Fenini. Questi per poco tenne testa alle insultanti, che i due gli somministravano, la madre nel frattempo si era messa in ginocchio e colle mani giunte, in una disperata invocazione di pietà, domandava la liberazione del figlio. Ad un tratto i due comunisti, estratte le rivoltelle, le scaricarono addosso al malcapitato Fenini, che cadde in un lago di sangue, crivellato di numerosi colpi, mentre la vecchia madre, gettato un urlo di angoscia, si accasciava svenuta sul corpo del figlio, ormai cadavere.

Sul luogo dei vari conflitti venne inviato numeroso truppe, guardie regie, al comando di funzionari. Molti colpevoli vennero identificati e parecchi già arrestati. L'impressione in provincia per questi fatti è enorme.

Bollettino giudiziario

Roma, 17, notte.

Magistratura. — [illegible]

Catt. — [illegible]

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 739
Temperatura massima del giorno 16 . . . + 18.6
Temp. minima della notte dal 16 al 17 . . + 11.7

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura max.	min.
Torino	17.9	12.0	piovoso	Valletta	—	—
Genova	17.9	11.0	coperto	Atene	—	—
Milano	23.0	13.0	»	Vienna	—	—
Venezia	19.0	13.0	»	Parigi	—	—
Trieste	—	—	—	Madrid	—	—
Bologna	25.0	15.0	1/2 cop.	Pietroburgo	—	—
Ancona	19.0	13.0	coperto	Alessandria	—	—
Firenze	25.0	13.0	»	[illegible]	—	—
Roma	25.0	15.0	»	Italia	—	—
[illegible]	27.0	15.0	1/2 cop.	Londra	—	—
Napoli	25.0	15.0	coperto	Tunisi	—	—
Palermo	25.0	15.0	1/2 cop.	Costantinopoli	—	—
[illegible]	27.0	15.0	sereno	Atene	—	—
[illegible]	25.0	15.0	coperto	[illegible]	—	—
Tripoli d'Africa	25.0	15.0	sereno			

I posti assegnati alle varie liste

nella Circoscrizione elettorale di Torino

Otto liberali - Cinque socialisti - Quattro popolari - Due comunisti

L'Ufficio municipale delle elezioni ha ieri sera ultimato lo spoglio dei verbali trasmessi dalle 194 sezioni di città fra lunedì e ieri. I risultati di questo scrutinio — che consisteva nel desumere dalle dichiarazioni dei membri del seggio elettorale consacrate nei verbali i voti di lista, i voti di preferenza ed i voti aggiunti — li pubblichiamo qui sotto. Essi sono il frutto di un lavoro intenso e febbrile che, iniziato domenica sera, è terminato solamente ieri sera. L'Ufficio elezioni municipale ha dovuto provvedere in meno di due anni a due elezioni generali politiche — con una legge di nuova applicazione — e alle elezioni amministrative, ed ha funzionato, in questa occasione, veramente bene. Abbiamo già avuto motivo di rilevare il grande miglioramento che si è avuto nel servizio della distribuzione dei certificati elettorali. Le variazioni di domicilio, i decessi, le emigrazioni, han dato luogo ad altrettante modificazioni delle liste, e furono fatte con tanta cura che molti degli inconvenienti lamentati nel passato o sono stati eliminati o furono di molto attenuati. E' questo merito degli impiegati addetti a tale servizio: capo-ufficio avv. cav. Giraud, avv. Ciravegna e cav. Benedetto. Ora poi, nelle operazioni di spoglio dei verbali, questi funzionari ebbero un valido aiuto dal rag. cav. Paglieri, dall'avv. Ciravegna e dal rag. Serono-Regis, alla cui buona volontà si deve se i risultati delle Sezioni di Torino sono stati raccolti e sommati con esattezza e sollecitudine.

Da stamattina è entrato in attività l'Ufficio centrale elettorale che è costituito — come abbiamo già annunciato — da una Sezione del nostro Tribunale designata dal primo presidente della Corte d'Appello. L'Ufficio centrale deve iniziare le operazioni necessarie alla proclamazione degli eletti. Perciò esso deve fare lo spoglio delle buste che le Sezioni non avessero scrutinate, entro il lunedì, sommare i voti ottenuti da ciascuna lista e da ciascun candidato nelle singole sezioni, desumendoli dai verbali, per determinare quanti posti di deputato spettino a ciascuna lista e a quali dei candidati delle varie liste i posti spettano. Abbiamo già riferito come queste operazioni vengono fatte. Si può aggiungere che, ove due candidati di due liste diverse abbiano uguale quoziente, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale (voti di lista sommati ai voti aggiunti, divisi, questi, per 19).

Anche l'Ufficio centrale non ha che poteri di statistica, per dir così. Deve solamente accertare, in base alle risultanze dei verbali delle sezioni, i fattori esatti di cui ha bisogno per determinare le cifre elettorali di lista e le cifre individuali dei candidati. Non entra in alcun modo nella valutazione dei voti, non si occupa dei reclami, delle proteste nè degli incidenti avvenuti nelle sezioni. Pertanto esso non può per alcun motivo variare i risultati dei verbali. Le operazioni che esso compie non possono assolutamente avere carattere di revisione o di appello sulle operazioni compiute dalle sezioni, essendo questa funzione riservata in modo esclusivo alla Camera.

Stabilito il numero totale dei seggi che spetta a ciascuna lista, il presidente, in conformità dei risultati accertati dall'Ufficio centrale, proclama eletti, fino a concorrenza del numero dei seggi cui la lista ha diritto, quei candidati che hanno ottenuto la più alta cifra individuale (voti di lista, più voti di preferenza, più voti aggiunti). La proclamazione dell'Ufficio centrale è quella che — fino a contraria deliberazione della Camera in caso di contestazioni — investe il candidato del mandato, tanto che il presidente dell'Ufficio centrale rilascia agli eletti un attestato dell'avvenuta loro proclamazione. Di questa proclamazione l'Ufficio centrale dà contezza al pubblico mediante apposito manifesto.

Come si può immaginare, tutte queste operazioni richiedono un tempo non breve, anche perchè, come è accaduto nelle elezioni del 1919, talune sezioni di piccoli centri rurali tardano parecchio ad inviare i prescritti verbali che sono l'unica base valida dei computi. A titolo di curiosità ricordiamo che nel novembre 1919 le elezioni ebbero luogo la domenica 16 e la proclamazione avvenne alle ore 11 del martedì 25. Cioè, dieci giorni dopo!

Risultato di 747 sezioni

su 750 della Circoscrizione di Torino

Diamo i risultati degli scrutini per i voti di lista in 747 Sezioni su 750. Mancano le Sezioni di Trausella, Valchiusella e Baio Caio, le quali comprendono 478 iscritti con 290 votanti.

BLOCCO	81.963
SOCIALISTI	57.630
POPOLARI	48.793
COMUNISTI	30.002

Si ha così un totale di 218.388 votanti. Bisogna tener conto che queste non sono le cifre ufficiali, nè definitive; le modificazioni eventuali non possono però alterare la graduatoria dei posti assegnati a ciascuna lista. I risultati ufficiali non saranno noti che fra qualche giorno.

I RISULTATI

delle 194 sezioni torinesi

Iscritti 138.063 - Votanti 77.416

BLOCCO Voti di lista 31.065, aggiunti 152, tot. 31.217

	Pref.	Agg.	Totale
1. DEVECCHI	12195	212	43624
2. OLIVETTI	10941	215	42373
3. BEVIONE	9096	64	40078
4. FACTA	7679	618	39514
5. ROSSI	6919	548	38712
6. MAZZINI	6902	140	38063
7. PEDRAZZI	3473	56	38746
8. MONTU'	4877	275	36369
9. BARDANZELLU	4690	91	36098
10. ROCCA	4001	64	33282
11. CHIAUDANO	3236	114	34567
12. VILLABRUNA	3042	79	34339
13. VIDARI	2867	43	34147
14. GARINO	1971	55	33843
15. MOLINARI	1836	107	33240
16. BIANCO	1711	42	32970
17. FALCHI	1099	21	32337
18. QUILICO	731	51	31999
19. CHABLOZ	404	26	31647

SOCIALISTI Voti lista 22.392, agg. 45, tot. 22.437

	Pref.	Agg.	Totale
1. CASALINI	10936	396	33338
2. ROMITA	7798	110	30375
3. MORGARI	6282	112	28831
4. AMEDEO	5087	16	27542
5. PAGELLA	3986	27	26350
6. BUOZZI	3765	72	26271
7. FROLA	3789	45	26271
8. BARBERIS F.	1996	3	24436
9. GASCA	1554	18	24009
10. VAGNONE	603	15	23055
11. PORTALUPI	445	3	22885
12. BELLAGARDA	385	2	22824
13. MORTARA	352	1	22790
14. GAY	263	3	22701
15. ELLENA	161	—	22598
16. VANONI	154	1	22592
17. COREGGIA	80	1	22518
18. BORIO	33	2	22474
19. ZANETTO	18	1	22456

POPOLARI Voti lista 10.018 (lista aperta senza agg.)

	Pref.	Totale
1. FINO	4231	14249
2. MARCONCINI	3538	13554
3. MASCHIO	3014	13032
4. DE SANCTIS	2368	12382
5. GRIBAUDI	2070	12088
6. STELLA	1673	11691
7. LONGHI	1047	11685
8. MATTANA	958	10976
9. VERGNANO	677	10695
10. ENRICO	418	10436
11. NOVASIO	318	10336
12. AVATANEO	288	10306
13. BIANCO - CHRISTA	218	10236
14. MAZZA	80	10098
15. CHATRIAN	74	10092
16. PELLOSIO	51	10069

COMUNISTI Voti di lista 12.690, agg. di liste 0

	Pref.	Agg.	Totale
1. MISIANO	9119	6	21822
2. RABEZZANA	6897	3	21598
3. GAGLIAZZO	6560	1	21579
4. GRAMSCI	6501	1	21309
5. GAZZERA	424	[illegible]	13124
6. TASCA	166	1	12863
7. PARODI	102	—	12800
8. BOERO	94	—	12792
9. PASTORE	50	1	12758
10. BERRUTI	54	—	12752
11. TORNIELLI	42	—	12740
12. BORGHI	41	—	12730
13. AVATANEO	36	—	12724
14. VOTA	19	1	12718
15. BARBERIS G.	20	—	12718
16. PIOTTA	19	—	12717
17. BELLONE	14	—	12714
18. BRUNERO	9	—	12707
19. MORELLO	6	—	12704

Il prospetto dei quozienti

Perchè il lettore possa farsi un'idea più precisa diamo il prospetto dei quozienti ottenuti secondo i calcoli stabiliti dalla legge:

Blocco	Socialisti	Popolari	Comunisti
81963	57630	48793	30002
40981	28815	24396	15001
27321	19210	16264	10000
20490	14407	12198	7500
16392	11526	9758	6000
13660	9605	8132	5000
11709	8232	6970	4286
10245	7203	6099	3750

La posizione dei partiti

nella graduatoria dei quozienti

1.	81.963	Blocco
2.	57.630	Socialisti
3.	48.793	Popolarie
4.	40.981	Blocco
5.	30.002	Comunisti
6.	28.815	Socialisti
7.	27.321	Blocco
8.	24.396	Popolari
9.	20.490	Blocco
10.	19.210	Socialisti
11.	16.392	Blocco
12.	16.264	Popolare
13.	15.001	Comunisti
14.	14.407	Socialisti
15.	13.660	Blocco
16.	12.198	Popolari
17.	11.709	Blocco
18.	11.526	Socialisti
19.	10.245	Blocco

Come appare da questa graduatoria vengono assegnati:

Otto posti al Blocco
Cinque » ai Socialisti
Quattro » ai Popolari
Due » ai Comunisti

In confronto delle elezioni passate i liberali guadagnano tre posti; i popolari ne guadagnano uno.

I probabili eletti

Poichè non sono ancora ultimati i computi dei voti di preferenza e di quelli aggiunti di ciascun candidato, non è possibile segnare esattamente la posizione di ciascuno nella propria lista. Tuttavia in base ai risultati finora noti ed alle informazioni che si hanno dai diversi centri i probabili eletti dovrebbero trovarsi fra i seguenti nomi:

Blocco - Otto posti:
1. FACTA
2. OLIVETTI
3. DEVECCHI
4. ROSSI
5. MAZZINI
6. BEVIONE
7. BARDANZELLU
8. VILLABRUNA
9. MOLINARI
10. MONTU'
11. QUILICO
12. PEDRAZZI

Socialisti - Cinque posti:
1. CASALINI
2. ROMITA
3. MORGARI
4. AMEDEO
5. FROLA
6. PAGELLA
7. BUOZZI
8. BARBERIS F.

Popolari - Quattro posti:
1. MARCONCINI
2. FINO
3. STELLA
4. MASCHIO
5. GRIBAUDI
6. DE-SANCTIS

Comunisti - Due posti:
1. MISIANO
2. RABEZZANA

Per i comunisti non aggiungiamo altri nomi essendo sicurissima la prevalenza dei due indicati.

Nelle nuove Province

TRENTO. — I risultati della votazione nel Trentino assegnano cinque posti ai popolari, due ai socialisti. I liberali sono soccombenti per trecentocinquanta voti. I deputati cattolici eletti sono: Degasperi, Grandi, Carbonari, Tamanini, Toffel. I socialisti sono: Groff e Flor. E' rilevata la sconfitta clamorosa dei fascisti e dei legionari, capitanati dal noto aiutante di D'Annunzio, capitano Paller. La lista tedesca raccolse trentamila voti.

Don Sturzo ha inviato da Roma all'on. Degasperi, primo degli eletti popolari nel Collegio di Trento, il seguente telegramma: «Arrivi, a voi, a nome della Direzione del Partito, plauso cordiale, meritato trionfo, riaffermando ideale popolare per bene nostra amata Patria. — F.to: *Don Sturzo*».

BOLZANO. — Eletti i deputati tedeschi: Reut-Nikolussi, Walter, Toggenburg e Tinzl.

PARENZO. — Sono eletti cinque del blocco (Bilucaglia, Albanese, De Petti, Mrach, Poggi-Schrig) e un [illegible]: Wilfan.

GORIZIA. — Gorizia città, sezioni 28 su 55: comunisti 2454, concentrazione slava 3720, socialisti 40, popolari 163, repubblicani 490, blocco nazionale 1151. — *Sesana*, sezioni 20: comunisti 719, concentrazione slava 2220, socialisti 29, blocco nazionale 110. — *Monfalcone*, sezioni 25 su 30: comunisti 3022, concentrazione slava 125, socialisti 2097, popolari 6022, repubblicani 557, blocco nazionale 2416. — *Gradisca*, sezioni 29: comunisti 1795, concentrazione slava 367, socialisti 611, popolari 867, repubblicani 221, blocco nazionale 663. — *Tolmino*, sezioni 26: comunisti 963, concentrazione slava 6157, socialisti 52, popolari 3, repubblicani 6, blocco nazionale 38. — *Idria*, risultato di tutte le sezioni: comunisti 26, concentrazione slava 2227, socialisti 5, popolari 0, repubblicani 0, blocco nazionale 13. — *Postumia*, sezioni 27: comunisti 293, concentrazione slava 2027, socialisti 51, popolari 0, repubblicani 0, blocco nazionale 18.

TRIESTE. — Sono risultati eletti: Francesco Giunta, Giovanni Banelli e Fulvio Suvich, del blocco, e Nicola Bombacci dei comunisti.

ZARA. — Risultati di tutte le sezioni: Unione nazionale voti 1629.

DA SESTRI PONENTE.

Panettiere che uccide il garzone. — Questa notte a [illegible], frazione del vicino comune di S. [illegible], certo Bestetti Carlo fu Lorenzo, da Valenza, di anni 36, che esercisce colà un forno, venne a questione col proprio lavorante Bardano Andrea fu Lorenzo, nato a Sampierdarena e domiciliato alla [illegible] di Rivarolo. Dalle parole i contendenti passarono presto alle vie di fatto ed il Bestetti impugnato un coltello vibrò un tremendo colpo, in direzione del cuore, al Bardano, che stramazzò al suolo cadavere. Il feritore consumato il delitto si recò a costituirsi alla locale stazione dei Reali Carabinieri. Il Pretore si è recato sul luogo. L'omicida in cella, è stato piantonato il cadavere in attesa della constatazione di legge.

Una manifestazione di popolo

all'on. Giolitti e ai suoi collaboratori

Cuneo, 17, notte.

Questa sera, alle ore 21, tutta la popolazione si è data convegno in piazza Vittorio Emanuele, dove con in capo la banda «La Novella» e di Borgo S. Dalmazzo» si è formato un imponente corteo a cui hanno preso parte tutti i ceti della cittadinanza. Il corteo ha sfilato per via Roma e poi si è recato davanti all'Associazione liberale democratica inneggiando a Giovanni Giolitti e ai suoi collaboratori. Dal balcone dell'Associazione liberale democratica il sindaco di Cuneo, avv. Antonio Bassignano, ha arringato il popolo illustrando con nobili parole il significato della vittoria del partito liberale democratico e dimostrando come questa vittoria abbia sovratutto voluto dimostrare l'attaccamento che le nostre popolazioni dimostrano per il governo di Giovanni Giolitti e per gli uomini illustri che lo coadiuvano. Il sindaco è stato applauditissimo dall'enorme folla che gremiva la via Roma. Infine fra gli applausi ha parlato l'on. Soleri, il quale ha rilevato tutta l'importanza della vittoria democratica che viene a dimostrare come il nostro partito sia quello che maggiormente riscuote le simpatie della popolazione. L'on. Soleri ha provocato intensi e calorosissimi applausi all'indirizzo del Presidente del Consiglio quando ha ricordato tutta l'opera di abnegazione e di sacrificio che egli compie, non ostante l'età e le avventure domestiche, in pro del suo paese. Infine egli ha elevato un inno all'Italia le cui energie di libertà e di pensiero debbono prevalere. La popolazione ha ripetuto di nuovo la manifestazione in via Roma e in piazza Vittorio, sfilando sotto l'Associazione liberale democratica fino a sera inoltrata.

L'affermazione per Gambarotta a Novara

Novara, 17, notte.

Questa sera un centinaio di elettori provenienti da varie parti della provincia si sono radunati a Novara ed hanno approvato il seguente ordine del giorno: «Democratici della provincia di Novara, constatata la magnifica affermazione di dissenso dalla politica bloccardo-fascista, risultante dalla votazione raccolta nelle elezioni politiche dal loro candidato onorevole Gambarotta; constata la necessità per l'Italia di una politica nettamente democratica, dichiarano di costituire l'Associazione democratica della provincia di Novara. Tale associazione avrà un segretario politico e un segretario propagandista e un giornale settimanale per la propaganda». Particolare curioso di queste elezioni è che l'on. Gambarotta, il quale ha avuto 8126 voti, nella circoscrizione dell'ex-collegio di Novara ha avuto una maggioranza su tutti gli altri di 1000 voti.

Mascagni festeggiato

nel 30° anniversario della "Cavalleria"

Roma, 17, notte.

Oggi a Roma è stato festeggiato il 30.o anniversario della prima rappresentazione a Roma di *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni. Al maestro fu offerto un grande banchetto, al quale intervennero il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, il sottosegretario alle Poste, il direttore delle Belle Arti, Giovacchino Forzano librettista del *Piccolo Marat*, il tenore Lazzari, Gilda Della Rizza, Emma Carelli, Walter Mocchi ed il meglio dell'elemento artistico della capitale. Dopo numerosi discorsi, Mascagni ha risposto tessendo l'elogio del valore dell'arte italiana, e dichiarandosi in ciò fervido nazionalista. Ha concluso con un ringraziamento alla stampa, mostratasi sempre generosa con lui, e agli interpreti del *Piccolo Marat*, esprimendo alla fine la propria riconoscenza sempre viva ai due grandi interpreti delle sue opere, Emma Carelli e Mattia Battistini. Il discorso di Mascagni è stato salutato alla fine da insistenti applausi.

Stasera al Costanzi ha avuto luogo innanzi ad un pubblico [illegible] la serata d'onore di Pietro Mascagni. L'orchestra ed il coro del Costanzi hanno eseguito l'«Inno al Sole» dell'*Iris*. Poi il senatore Bergamini ha parlato brevemente in onore di Mascagni. Fu eseguito quindi l'intermezzo della *Cavalleria*; ed alla fine, sempre sotto la direzione di Mascagni e fra applausi entusiastici, venne eseguito il *Piccolo Marat*.

La produzione carbonifera mondiale

La produzione del carbone diminuisce notevolmente. Lo sciopero dei minatori non potrà che peggiorare questa situazione, già grave.

L'Ufficio Stampa della Lega delle Nazioni pubblica i seguenti interessanti dati sulla produzione mondiale del carbone, in milioni di tonnellate:

	1913	1920
Inghilterra	[illegible]	229.000.000
Francia (compresa la Lorena)	44.000.000	22.000.000
Germania (esclusa la Sarre e Lorena)	173.000.000	161.000.000
Stati Uniti	517.000.000	585.000.000

Queste cifre dimostrano chiaramente che se la pace politica del mondo non è stata ancora raggiunta, ciò è andato a completo detrimento della produzione che non potrà essere ristabilita fino a che la guerra non sia liquidata definitivamente.

Lettere dalla Francia

La camomilla a Sansone

PARIGI, maggio.

— Viva Daudet!
— Viva Daudeet!

Gli applausi crepitano come fiammate di sarmenti verdi sotto gli alberi caliginosi del bastione Malesherbes. Qualche finestra si apre pigramente. Alle dieci del mattino non è ancora finito di esser presto, a Parigi. Si è assiepata, a poco a poco, sull'orlo del marciapiedi, la folla che va a messa, la folla della domenica, abbastanza fitta in questo quartiere di chiese celebri, tra la Maddalena, S. Agostino, S. Filippo e la Trinità. Bottegai, piccoli borghesi, piccoli ricchi, vedove dal velo lungo sino alla caviglia e dalla gonnella corta sino al ginocchio, impiegati di ministero, babbi e mamme di studenti ginnasiali. Gente calma, gente ben pensante, moderatamente clericale, moderatamente repubblicana, moderatamente libera pensatrice. C'è anche chi si ferma semplicemente perchè si fermano gli altri e chi si ferma in attesa del momento propizio per attraversare la strada: ma, in complesso, la nota è data dagli spettatori venuti apposta, per convinzione, per solidarietà familiare o parrocchiale se non proprio per spirito di partito. Certo, dalla Parigi del dopo-guerra sarebbe eccessivo pretendere trasporti di entusiasmo. Ma si fa quello che si può. Lungo i muri uomini di buona volontà corrono, d'altronde, innanzi e indietro, come già Pier l'Eremita lungo i fianchi degli eserciti crociati, a rianimare i tiepidi e gli inerti: e non è il lato meno edificante della scena, anzi, che l'esempio della buona volontà parta proprio da uomini di cui il vestito logoro e le scarpe scalcagnate palesano la condizione modesta, le professioni aleatorie.

— Viva Daudet!
— Viva Daudeet!

La folla ripete il grido, accettando il suggerimento. Tutt'al più qualcuno aggiunge, per non aver l'aria di voler fare una questione di persone:

— Viva Maurras!

Le due nuove reclute della popolarità parigina passano, l'una a fianco dell'altra, fra un gruppo di militari e uno di signori inguantati. Carlo Maurras, viso concentrato e tormentato di asceta, lascia cadere le acclamazioni, con la pazienza stanca e un po' tragica di un Beethoven che non senta più la propria musica. Ma Leone Daudet le raccoglie, vigilante, risponde salutando con uno scatto ampio e misurato del feltro color nocciola, la faccia pasciuta e soddisfatta levata verso l'irrequieto cielo primaverile quasi verso un cielo d'apoteosi. Scoppiettano, qua e là, agli incroci delle vie, attorno ai piedistalli dei lampioni, anche piccoli focolai di battimani nei quali il suo orecchio esercitato percepisce la lieve esitazione della sincerità, il pudore della confessione personale che lentamente si fa strada attraverso l'irruenza immodesta degli Eremiti vagabondi. Mentalmente egli enumera, addiziona, istituisce confronti. Quanti quest'anno! Quanti l'anno scorso? L'anno scorso non c'era tanta gente sulla gradinata della Maddalena. E qual differenza col 1911, l'anno del ministero Monis, quando Lépine smaltiva il corteo a piattonate all'angolo del bastione di San Marcello! Dieci anni: due epoche. La clientela si estende, gli abbonati dell'*Action Française* si moltiplicano, l'albero comincia a dar frutto. Ed è lui il seminatore, lui, Daudet, Leone Daudet...

— Viva Daudet!

Un prete corregge, acre, levandosi sulla punta dei piedi:

— Viva Giovanna d'Arco!

E' giusto: ha ragione. Non bisogna far dimenticare al pubblico che quello cui assiste è il corteo di Giovanna d'Arco e non l'apoteosi di Leone Daudet. Ma il prete corre troppo: il pubblico non lo ha ancora dimenticato. Non è un pubblico abbastanza politico. E' un pubblico di semplici, di bonari, di inoffensivi. Per il solo Daudet non sarebbe uscito di casa alle dieci del mattino, in un giorno sacro al riposo. Fra l'altro, avrebbe avuto paura delle risse, delle zuffe che nascono così spesso, quando meno te lo aspetti, per una parola, per un gesto, in ogni dimostrazione politica, e nelle quali è presto fatto buscarsi una legnata o rimetterci un cappello nuovo. No: è uscito per Giovanna d'Arco, per la festa ormai nazionale, collaudata dal sindaco, oltre che bandita dal curato, per la festa che mette ormai di buonumore tutti i francesi senza scandalizzarne nessuno, per la festa delle famiglie oneste e della gente dabbene. Vede passare Daudet e batte le mani, perchè sa che in fondo il merito è di Daudet: ma le sue intenzioni, pel momento, non vanno più in là. Ciò che lo occupa, sopratutto, è di leggere le targhe dei gonfaloni e le dedicatorie delle ghirlande, di riconoscere, fra le rappresentanze che sfilano, cadenzando il passo sul rullo del tamburo, il figliuolo, il parente, il vicino di casa, la scuola o la lega ginnastica del quartiere. C'è l'Istituto cattolico, c'è la Scuola S. Luigi Gonzaga, ci sono il Collegio S. Maria di Monceau, il Circolo Leone XIII, la Società di S. Filippo, l'Unione cattolica degli impiegati di banca, l'Unione cattolica dei commessi di negozio, e poi ancora la Scuola S. Genoveffa, la Scuola Nostra-Signora... I ragazzi portano la cravatta e la coccarda bianca della loro prima comunione, i giovanotti battono i tacchi — uno, due, uno due — come soldati in piazza d'armi.

— *Ah, ce qu'ils sont bien!*

Allato ad ogni squadra i direttori spirituali, i confessori, i cappellani, vanno e vengono a piccoli passi affaccendati, sorvegliando la marcia, lanciando nelle file asciutti comandi a fior di labbro, il volto serio e pallido sotto il tricorno raso, sottile come una lama di coltello.

— *S'en donnent-ils de la peine, ces bons Pères.*

E' la loro festa, infine, se si vuole. La Chiesa condusse la Pulzella al martirio, per far piacere agli Inglesi, ma anche alla santità, per render servigio alla Francia. E quale servigio! Una santa che raccoglie i suffragi dei militari, che disarma i massoni e mette il bavaglio ai partigiani della scuola laica, che tiene in rispetto socialisti e internazionalisti! Abbandonata alla storia, Giovanna d'Arco era nulla, assunta dalla Chiesa è tutto. Diviene una forza immensa, un cardine della vita nazionale. E' la loro festa, innegabilmente. Il guaio è che sia in pari tempo la festa di molti altri. Di Daudet, in primo luogo, il quale addiziona ed agita il cappello, domandandosi, tra gli applausi, se per rassomigliare a Boulanger non basterebbe appiccicarsi alle maniche un paio di galloni da generale. Di Millerand, in secondo luogo, di Briand, di Foch, i quali si domandano se in compenso dell'accettazione ufficiale del culto della Martire — qualcuno l'aveva anche proposta per la legion d'onore — il paese non accorderà loro il permesso di mobilitare per ogni evenienza un altro paio di classi.

I preti, Luigi XIX, Boulanger, la Repubblica: tutto ciò non si capisce bene come possa allungare di concerto la mano a suonare la stessa campana. Ma il popolo non bada a quello che non capisce — ecco il motivo per cui appare sempre tanto distratto — e, per non sbagliare, batte le mani a tutti quanti. Il popolo sarebbe non poco sorpreso di apprendere che la Giovanna d'Arco di tanti francesi è perfino la Giovanna d'Arco di molti tedeschi, i quali da oltre quattro mesi l'applaudono disperatamente ogni sera, nella versione schilleriana, sulle scene del *Deutsches Theater* di Berlino. Ma bisogna convenire che tutti fanno il possibile per risparmiare sorprese al popolo, per evitargli preoccupazioni, per addormentargli il sistema nervoso. Esso è in questo momento il buon Sansone cui Dalila mesce la camomilla. Gli si cammina intorno in punta di piedi, il dito posato sulle labbra. Quando si tratta di Giovanna d'Arco, ognuno fa un corteo per conto proprio, ad ore diverse, seguendo itinerari diversi, a scanso di scontri e di chiassate: questi il bastione Malesherbes, quelli la via dell'Opera come quegli altri la sala di un teatro prussiano; i primi recando in trionfo un'aureola, i secondi un fiordaliso, i terzi una spada, i quarti un berretto frigio. Quando è la volta di Napoleone, ognuno celebra un centenario per conto proprio, per proprio uso e consumo: chi quello del guerriero, chi quello del monarca, chi quello del legislatore. Il popolo, che ha sempre una testa sola malgrado ne abbia tante, non vede se non un corteo alla volta, non sente se non un discorso alla volta, e giurerebbe che tutti siano d'accordo mentre ognuno ha detto la sua. Lo scopo è raggiunto, l'opinione pubblica, questo fragile vaso di vetro, non corre pericolo di rotture, Sansone dorme fra due guanciali.

La politica attuale dei poteri e delle classi dirigenti nei riguardi della Repubblica si potrebbe riassumere nel contrario di un noto precetto farmaceutico: lasciar posare prima di servirsene. Evitare accuratamente quanti urti potrebbero intorbidare la limpidezza dell'infusione nazionale, quante scosse potrebbero rimescolare il vecchio fondo di discordie precipitato nel 1914. Prolungare, non suscitando questioni inutili, non provocando attriti superflui, la provvidenziale tregua di Dio durante la quale è stato così facile fare quello che si è voluto e che promette di lasciar fare tante altre belle cose nell'avvenire. Se uno scandalo si delinea, soffocarlo a tempo: se sorge una nube, aprire l'ombrello prima che qualcuno la veda. Trasformare la Camera dei Deputati in una pacifica accademia di recitazione; ma in compenso insistere presso i macellai affinchè ribassino il prezzo della carne e fabbricare a Ménilmontant appartamenti popolari che costano 30 mila franchi l'uno e si affittano 600 franchi all'anno. Saggia politica, direte. Infatti; il Governo della Repubblica è maturo per diventare paterno.

E' invano la Lega dei diritti dell'Uomo di via *Grange-aux-Belles* invita Ferdinando Buisson, E. Lafont e la signora Sévérine a invocare, a porte chiuse, come in un 1840 o in un 1865 qualsiasi, il ripristino della libertà della persona e della libertà del pensiero. Il concorso più prezioso viene fornito al Governo proprio da coloro dai quali sarebbe meno logico attenderlo: socialisti e comunisti. Se in piazza delle Piramidi si festeggia Giovanna d'Arco e agli Invalidi Napoleone non sarà mai che un socialista o un comunista turbi l'ordine dei cortei e getti il panico sui marciapiedi. Gli inoffensivi possono rassicurarsi. I partiti della rivoluzione sociale celebrano anch'essi oggi la loro festa, come i nazionalisti, i clericali, i monarchici, i militaristi, i bonapartisti; ma, come tutti costoro, la celebreranno in sede propria e a tempo proprio, a scanso di scontri e di chiassate. « Viva Daudet! » è il grido antimeridiano del bastione Malesherbes, « Abbasso la guerra! » sarà il grido pomeridiano del prato S. Gervaso, all'altro capo di Parigi, all'estremo limite di Parigi, oltre le fortificazioni, oltre la ferrovia di cintura, quasi in campagna aperta.

Guardateli arrivare, questi congiurati. Hanno la cravatta nera nella tasca dei pantaloni e le bandiere rosse arrotolate sotto il braccio. Ma varcati i cancelli mettono la cravatta, spiegano le bandiere: e, in un giro di mano, il rivoluzionario è fatto. Così tutti sono contenti, nessuno trova nulla da ridire, e tanto peggio se qualcuno ci trova da ridere. Vengono con la moglie, con l'amica, coi figliuoli d'ambo i sessi. La riunione, sull'erbetta che comincia a verzicare sotto l'irrequieto cielo primaverile, assume insensibilmente la fisonomia di una partita di piacere, di una scampagnata da lunedì di Pasqua. Appiè del colle, sulle tribune addobbate di rosso gli oratori si succedono: ma come si fa a sentirli tutti! Ancora una volta la folla si suddivide, si distribuisce intorno agli uomini che conosce, si trincera nelle idee cui è abituata, disinteressandosi del resto. Buona parte d'essa rimane a contemplare pigramente la scena dall'alto, donde l'occhio spazia lontano nel ceruleo sino ai colli di Meudon e di Saint-Cloud, mentre, in piedi su di un paracarro, il vecchio Guérard intuona con sentimento le proprie canzoni contro la guerra, scrollando al vento la zazzera grigia.

I commissari, dalle tribune, spediscono staffette su staffette l'una dietro l'altra.

— Che cosa fa costì tanta gente? Perchè non scende ad ascoltare i discorsi!

E Guérard, offeso:

— L'hanno sempre con me! Vogliono impedirmi di lavorare! Essi che ne vivono, della propaganda, mentre a me le canzoni non pagano neppure da bere... Ah, se parlassi, io parlassi!

L'uditorio sorride, conciliante, accomodandoglisi meglio intorno, allungando le gambe sull'erba.

— *T'en fais pas, Guérard! On t'écoute!*
— *Vas-y, Guérard!*

La voce ripiglia, rauca:

Par toute la terre
A bas la guerre...

Un operaio osserva, amaro, in un canto:

— Per gridare « abbasso la guerra » si muovono, ma quando si tratta di agire nessuno si fa vivo! Soltanto la paura riesce a far qualche cosa di noi.

Una donna risponde, levando le spalle con scoraggiamento:

— Nemmeno quella. Alla vigilia della guerra ero qui, come oggi. Il prato appariva nero di gente. Ci saranno stati almeno cento mila persone, mentre oggi non credo si arrivi a venti mila, e tutti gridavano « abbasso la guerra ». Eppure di lì a pochi giorni partirono tutti...

— *Demandez l'enseigne des Sociétés! Trente centimes!*

Signorine in gonnella corta e calze traforate circolano fra i gruppi offrendo su un vassoio, con un sorriso, la insegna paccottiglia rivoluzionaria. Contro uno steccato una donna e due uomini allineati e immobili come tre condannati alla fucilazione cantano un'ode triste dedicata ai « marinai del Mar Nero ». Rubicondo e stentoreo un conduttore d'automobile in casacca di cuoio vende i giornali sovversivi.

— *Demandez le Libertaire, demandez l'Internationale! La Vie Ouvrière! La Voix des jeunes!*

Le ore passano, il sole declina, al di là della cima mistica di Montmartre.

A piccoli gruppi la folla si riavvia lentamente verso i cancelli, intascando le cravatte nere e arrotolando i vessilli. Lungo le palizzate i gendarmi passeggiano rotando gli occhi e tirandosi i baffi, custodi della tranquillità di Parigi, la quale laggiù si prepara, a sua volta, a ridiscendere in strada per recarsi in chiesa ai tridui di Santa Giovanna d'Arco.

CONCETTO PETTINATO.

Un movimento anticomunista in Siberia

Una divisione passa agli insorti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

Secondo informazioni da Helsingfors, il governo dei soviety ha dichiarato in una nuova nota rivolta alla Romania di non essere soddisfatto delle spiegazioni fornite dal Governo di Bucarest relativamente agli eventi che si svolgono nella regione del Dniester. I soviety si lagnano che la Romania abbia permesso a una parte degli ex-soldati di Petliura di passare la frontiera romeno-russa e di stabilirsi nel suo territorio sotto la protezione delle truppe rumene. Il Governo di Mosca esprime la speranza che ormai la Romania non permetterà più agli avventurieri del genere di Petliura di stabilirsi sul territorio romeno.

Tutta la Siberia occidentale è ora agitata da ammutinamenti anti comunisti. Le truppe rosse della regione di Celiabinsk sono passate dal lato degli insorti. Un aspro colpo per i bolscevichi è stato il passaggio al completo della 36.a divisione di fanteria agli anti comunisti. Questa divisione è comandata dal generale Bidall, ex comandante dell'esercito dell'ammiraglio Kolciak. Quasi tutto il dipartimento di Tomsk, ad eccezione di alcuni grandi centri occupati da guarnigioni sovietiste, è ora fra le mani degli insorti. Le comunicazioni fra la Siberia e la Russia europea sono completamente tagliate. I delegati comunisti che si recano in Siberia, al congresso comunista di Mosca, sono stati costretti ad interrompere il viaggio e a tornarsene indietro. Questi delegati non hanno perciò potuto trasportare a Mosca i regali che essi portavano ai capi bolscevichi e cioè quattro automobili, alcuni pianoforti e duecento pouds di farina requisiti.

Com'è avviato il commercio russo-inglese

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 17, mattino.

La *Krasnaia Gazeta* nel suo numero del 10 maggio, secondo telegrafano da Helsingfors, pubblica il testo del rapporto fatto da Krassin al Consiglio Supremo economico della Russia sul commercio russo britannico. In questo rapporto è detto che l'Inghilterra ha abolito tutti i divieti di esportazione verso la Russia: perciò una grande quantità di case inglesi hanno intavolato negoziati col Governo russo. Gli acquisti fatti in Inghilterra per l'equipaggiamento dell'esercito russo sono stati particolarmente vantaggiosi. Varie operazioni bancarie sono in corso. Esse tendono a creare in Inghilterra una banca russa che avrebbe la sua sede nella City. Allo scopo di facilitare le operazioni di acquisti in corso e per meglio sviluppare le relazioni economiche fra la Russia e l'Inghilterra sono stati presi provvedimenti affinchè i delegati russi a Londra dispongano di un credito. Sulla questione delle concessioni destinate a rappresentare una gran parte nelle future relazioni con la Russia, Krassin richiama l'attenzione sull'interesse che vi sarebbe a che nè l'America nè l'Inghilterra oppongano un controllo sui petroli russi.

Norvegia senza vino e Spagna senza merluzzo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 17, mattino.

Gli astensionisti sono propagandisti terribili. Essi non hanno certamente la speranza di poter avere il sopravvento nei paesi latini, ai quali da secoli il cielo azzurro e il buon vino hanno dato un carattere amabile. Ma negli Stati Uniti essi sperano di diffondere proficuamente la loro opera, e in tutti i paesi settentrionali. Essi sono riusciti a far aderire alle loro teorie più della metà della popolazione norvegese, e credettero aver riportato una grande vittoria il giorno in cui ottennero che le importazioni di vino fossero gravemente colpite da tasse proibitive. Ma avvenne che la Spagna, non apprezzò molto questa misura, e rispose con una tassa proibitiva sulle importazioni di merluzzo, di cui la Norvegia era la sua grande provveditrice. Il risultato non si fece molto aspettare. Più della metà dei pescatori norvegesi sono ridotti alla disoccupazione; gli armatori disarmano e vendono le loro navi. Il Governo è costretto a distribuire soccorsi ai marinai, e senza nessun dubbio dovrà capitolare, tanto più che il Portogallo è deciso ad usare della stessa arma a favore del suo vino di Porto, esso pure colpito dai dazi norvegesi. La Francia, intanto, sta per concludere con la Norvegia un nuovo trattato di commercio, ma non mostra molta fretta. Si può essere certi che prima di concludere una nuova convenzione essa aspetterà che i norvegesi si siano finalmente rassegnati a mettere un po' d'acqua nel loro vino... o viceversa!

Jonnart e Ceretti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

Nell'annunziare ai giornalisti la nomina del senatore Jonnart ad ambasciatore straordinario di Francia presso la Santa Sede, Briand ha dichiarato essere certo che l'inviato della Santa Sede in Francia sarà indubbiamente mons. Ceretti, col quale egli si è di recente intrattenuto. La decisione della nomina di un ambasciatore provvisorio presso la Santa Sede non distoglierà il Presidente del Consiglio dall'insistere presso la Commissione degli Esteri del Senato per la sistemazione definitiva della questione delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Francia: ma siccome la discussione innanzi al Senato potrà richiedere ancora un mese od un mese e mezzo di tempo, occorreva ricorrere ad una certa misura, affinchè la Francia non fosse più a lungo assente da un posto di osservazione di primo ordine quale è quello del Vaticano.

L'arresto del denunciatore di Miss Cavell

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 17, mattino.

La « Nazione Belga » ha da Mons che il principale denunziatore di Miss Cavell e dei suoi valorosi compagni è stato arrestato in quella città in seguito ad un interrogatorio fattogli subire dal giudice istruttore. E' certo Armando Jeanne, scritturale presso l'avv. Libiez, che fu egli pure condannato dai tedeschi a 15 anni di lavori forzati in seguito alla denunzia dell'infame impiegato. Sarebbe in seguito alle indicazioni della polizia francese, che il traditore è stato arrestato, poichè fra i documenti che i tedeschi lasciarono a Cambrai, al momento della loro fuga, si trovavano i processi verbali dei consigli di guerra nei quali erano nominati dei denunziatori; fra questi si trovava appunto il Jeanne.

Il « City of Pascagoula » distrutto da un incendio

Genova, 17, sera.

Il veliero distrutto dal fuoco non è il *Palmer* ma il *City of Pascagoula*, comandato dal capitano Anfosso. L'incendio si è sviluppato a poppa in un piccolo deposito di nafta che doveva servire ad alimentare un motore. La nave andò completamente distrutta. I danni ammontano a due milioni di lire.

Pentecoste di sangue in Irlanda e in Inghilterra

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 17, mattino.

Il sangue è colato in abbondanza in questi giorni di festa di Pentecoste. La Sinn Fein ha commesso una serie di attentati terroristici di grande violenza e audacia tanto in Irlanda quanto nella stessa Inghilterra.

Il primo attentato, ma senza successo, fu commesso a Dublino contro la persona del segretario di Stato per l'Irlanda on. Greenwood. Egli si trovava da qualche tempo in Irlanda, ospite del viceré. Sabato l'autocarro del sottosegretario fu assalito da un gruppo di sinnfeiniani, i quali aprirono un nutrito fuoco di rivoltella contro l'automobile, che fu crivellato di pallottole. Ma l'on. Greenwood era sceso poco prima, e sulla vettura non era che lo chauffeur, che riportò solo qualche lieve scalfittura.

Sabato notte un vasto attacco venne effettuato da emissari della Sinn Fein a Londra ed a Liverpool, seguendo un piano ben preordinato. I progetti della Sinn Fein furono noti alla polizia della metropoli, la quale, per uno strano caso, nel tempo stesso che i sinnfeiniani operavano, venne in possesso di importanti documenti, dai quali risultò che un complotto era stato tramato contro alcune persone note per le loro idee antisinnfeiniane, e per aver direttamente o indirettamente partecipato alla campagna antisinnfeiniana intrapresa in Irlanda dalle autorità inglesi. I sinnfeiniani, poco dopo la mezzanotte di sabato uscirono dai loro ricoveri, e si diedero alla caccia dei loro nemici. Divisi in gruppi si presentarono in alcune case delle borgate di Londra, e fattisi aprire le porte entrarono con le rivoltelle spianate, asportando documenti, terrorizzando gli inquilini e ricorrendo alle armi là dove incontravano resistenza. In una borgata londinese i sinnfeiniani entrarono a forza nella dimora di un irlandese, che ferirono gravemente a colpi di rivoltella. Presso Kensington gli emissari della Sinn Fein entrarono in una villetta abitata dalla famiglia di un capitano il quale fu di recente inviato in Irlanda. In un'altra piccola borgata aggredirono un membro della polizia irlandese. Egli fu ucciso a rivoltellate, e la moglie che si precipitò per salvarlo rimase gravemente ferita. Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime di queste aggressioni notturne. Sembra che se ne lamentino una diecina. La polizia informata sull'istante, come si è detto, delle gesta della Sinn Fein, iniziò una caccia in piena regola. Pattuglie in autocarro perlustrarono durante la notte di sabato e domenica le borgate londinesi: ma non riuscirono a mettere le mani sui colpevoli.

Un telegramma di ieri sera da Dublino annuncia che un autocarro trasportante un ispettore di polizia, la sua signora e due ufficiali inglesi è stato assalito dai sinnfeiniani, che hanno ucciso tutti i viaggiatori.

Il deputato Galmot alla Santé

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

La prigione della Santé ha un nuovo ospite, che gode di un trattamento di favore. Egli è Giovanni Galmot, il deputato della Martinica, arrestato di recente sotto l'accusa di truffe che avrebbe commesso in danno di banche per l'ammontare di parecchi milioni, facendosi anticipare prestiti su pegni di merci inesistenti. Il Galmot occupa nella celebre prigione la cella che fu già occupata dal banchiere Rochette, l'ex groom che riuscì a mettere in piedi una banca, che fu floridissima fino al momento in cui le sue straordinarie ambizioni lo indussero a tentare di accaparrarsi la maggior parte delle azioni del *Petit Journal* per avere un grande organo parigino che appoggiasse le sue operazioni. Il deputato Galmot, verso le 8 del mattino, abbandona la sua cella e va a casa sua, nel Viale Vittorio Emanuele, ove si pone a lavorare, per porre in ordine le carte, classificare note, lettere, fatture allo scopo di preparare la sua difesa. Nel frattempo, riceve la visita di alcuni suoi amici intimi, ma intimi davvero, poichè se uno sconosciuto si presenta a casa sua una portinaia sospettosa lo ferma sul limitare della soglia assicurandolo che il deputato Galmot non ha mai abitato in quella casa, e che ignora completamente chi sia. Alle 8 di sera, Galmot dopo aver pranzato riceve l'ultima visita della giornata. Si tratta di un uomo discreto che si presenta e dice con un tono di imbarazzo: « Ecco l'ora, signor deputato, non potremmo rientrare? ». E Galmot, scortato dalla sua fedele guardia, rientra nella cella di Rochette, nella prigione della Santé.

Masaryk in Italia

Praga, 17, sera.

Si annuncia ufficialmente che la partenza del presidente Masaryk per l'Italia è stata definitivamente fissata al 21 corrente. Il Presidente viaggierà in stretto incognito, e durante il suo soggiorno in Italia continuerà a compiere le sue funzioni. E' inutile quindi la nomina di un vice-presidente.

Sono stati inaugurati i congressi dei partiti agrario, popolare, nazionalista e socialista di sinistra. Il numero dei congressisti supera i 100.000. Il partito agrario ha organizzato un imponente corteo in favore della esecuzione della legge per la riforma fondiaria già approvata dal Parlamento. Il gruppo dei socialisti di sinistra ha accettato le condizioni della Terza Internazionale approvando la nuova denominazione di « Partito comunista cekoslovacco ».

Gli aumenti delle fortune private negli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

Le statistiche ufficiali americane valutano le fortune totali degli Stati Uniti al 1.o febbraio ultimo scorso a 75 miliardi di lire sterline, che al tasso attuale del cambio porta la media di 700 sterline per ciascun abitante. L'aumento nei sette ultimi anni della fortuna pubblica è stato di 12 miliardi di sterline, cioè di 59 sterline per abitante.

Matrimonio obbligatorio in Turchia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 17, mattino.

Il matrimonio di tutti gli uomini che hanno compiuto ventisei anni di età sarà dichiarato obbligatorio se verrà approvato il progetto di legge che è stato presentato all'Assemblea nazionale turca di Angora. Così telegrafano da Costantinopoli al *Matin*.

Una terza catastrofe ferroviaria in Francia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 17, mattino.

Corre voce che una nuova catastrofe ferroviaria, la terza in tre giorni, sarebbe avvenuta a mezzogiorno a Noyon, dove il treno Bordeaux-Ginevra, dirigentesi verso Perigueux, avrebbe deviato. Mancano particolari.

Il fisco nelle attività delle società americane

Washington, 17.

Una decisione importante che farà probabilmente entrare dei milioni di dollari nelle casse del Tesoro, è stata presa dalla Corte Suprema. Essa ha emanato una sentenza a termini della quale ogni aumento di valore di una parte qualsiasi delle attività di una società o di un sindacato deve essere considerato, dal punto di vista fiscale, come beneficio.

Giornali e Riviste

Un impulso potente allo studio di Dante, in Inghilterra, diedero anche gli articoli danteschi del Foscolo che precedettero il suo « Discorso » sulla Commedia, e gli altri nostri patrioti che esularono in quella libera terra, quali Mazzini, Poerio, Rossetti, Gallenga, Panizzi, Ruffini. Al Foscolo scriveva Panizzi da Liverpool, nel febbraio 1826, che trovava in Dante « il miglior conforto dell'esilio »; e alla madre lontana scriveva Agostino Ruffini, nel giugno 1839, di essere grato a Dio per avergli dato « intelletto così alto da poter gustare Dante e Shakespeare ». Col mutarsi dei nostri destini, dice l'*Italia che scrive*, lo studio di Dante andò diventando un tributo di affetto al grande e sventurato Paese che gli aveva dato i natali. Sono memorande le parole che un insigne statista liberale e fervido amico dell'Italia, Guglielmo Gladstone, scriveva all'abate Giuliani: « Alla scuola di Dante ho imparato una gran parte di quella provvisione mentale che mi ha servito a compiere il viaggio di questa mia vita per quasi 73 anni... Chi serve Dante, serve l'Italia, il Cristianesimo, il mondo ». Nell'ultimo cinquantennio gli studi sul Poeta e le versioni dell'opera sua sono andate moltiplicandosi. I lavori di J. Addington Symonds, Vernon Lee, E. Moore, Paget Toynbee, A. J. Butler, Lonsdale Ragg, per non accennare che i principali, sono noti a ogni più modesto cultore di Dante; alcuni furono tradotti in italiano. Società dantesche fioriscono in più città britanniche, e vantano tra i loro soci i nomi più cospicui per nascita, censo, cariche pubbliche, fama letteraria o scientifica. Quanto alle versioni del poema, il Bosco ne registrava ben 26 nove anni or sono, di fronte a 26 tedesche e a 22 francesi. Vi sono però comprese quelle pubblicate in America; e ciò mi dà occasione di completare questa succinta notizia con qualche cenno sulla fortuna di Dante colà. Vi concorse specialmente l'opera d'un nostro connazionale, Lorenzo Da Ponte, il quale, dopo aver attraversato molte vicende tra noi, andò a cercare fortuna oltre l'Oceano, quasi sessantenne. Vi aperse un negozio di libri, diede lezioni d'italiano tenne conferenze e pubblicò il Poema, commentandolo specialmente ad uso degli americani. Seguirono Giorgio Tiknor e il Longfellow — autore di una versione della Commedia, che è, per fedeltà, tra le migliori — ed altri, di cui dà ampia relazione Th. W. Koch nel suo volume *Dante in America*. Più recente è il resoconto dallo stesso titolo di W. R. Thayer, che giunge fino al 1899. Numerose collezioni e le Società dantesche, insigne fra tutte la *Dante Collection* della *Cornell University*, che disponendo di larghi mezzi finanziari, pubblicano di tempo in tempo ponderosi e sontuosi lavori, tra cui ricorderemo le « Concordanze » del Poema, del Canzoniere e delle opere in prosa, curate dalla Società dantesca di Cambridge, nel Massachusetts.

***

Il centenario del Parlamento Napolitano è passato quasi inosservato perchè di quel Parlamento s'è detto un gran male, come di una assemblea di dottrinari, ma in mezzo agli immancabili errori — e primo fra tutti quello di avere adottato la costituzione spagnola, vero « modello di dottrinarismo complicato ed ineseguibile » — è degno di essere rievocato il grande patriottismo di quegli uomini che discussero alle questioni di libertà politica, come l'abolizione delle feudalità, di amministrazione come la divisione dei demani, di economia, di finanza, di organizzazione militare. La più bella figura di quel Parlamento, commemorata dalla rivista napoletana *Fantasma*, fu indubbiamente Giuseppe Poerio, padre di Carlo e d'Alessandro. Era tornato da poco dall'esilio di Firenze, dove si era rifugiato dopo la rovina del Murat, quando gli elettori lo vollero nell'assemblea con troppa fretta convocata dal re borbonico. Si può dire che non vi fu discussione alla quale egli non prendesse parte, portando i lumi della sua dottrina e della sua esperienza, mentre intanto con alacrità meravigliosa diveniva la mente direttiva della importante Commissione degli affari esteri, della guerra e della marina. Ma fu breve esperimento per la perfidia del principe, docile alla volontà delle Potenze reazionarie. Quando la guerra fu dichiarata dal Parlamento, il 15 febbraio 1821, il Poerio disse un'orazione magnifica che fu acclamata con grande entusiasmo dai deputati e dalle tribune affollatissime. « La guerra è un male — diceva più tardi in un indirizzo al principe reggente, il futuro Francesco I, anima più abbietta e simulatrice di quella paterna — ma a chi deve imputarsi se non ai nostri nemici? Non deve temersi quando combatte con noi la giustizia ». Il 15 marzo fu l'ultima seduta del Parlamento, disciolto con la forza: ma davanti alla storia ne salvò l'onore il Poerio firmando e facendo firmare da altri venticinque deputati la famosa protesta con la quale si diceva che « i corpi, non gli animi avevano ceduto alla forza del nemico; disciogliersi il Parlamento per la presenza del nemico, per volontà del Principe, per mancata cooperazione del potere esecutivo; protestare contro la violazione del diritto delle genti; rimettersi alla giustizia di Dio la causa del trono e della indipendenza nazionale ». Dopo quel giorno nefasto il Poerio si trovò di fronte al suo stesso nemico e persecutore del 1799, il principe di Canosa, ministro di polizia. Soffrì il carcere e l'esilio, e soltanto nel 1833 ottenne di ritornare in patria ad esercitarvi la sua professione d'avvocato. Scrisse in quel tempo Francesco de Sanctis: « Quando Giuseppe Poerio, reduce, perorò a Napoli la sua prima causa una folla enorme trasse a sentirlo. Si diceva. — Andiamo a sentire il grande oratore, ma sotto c'era la simpatia per l'uomo politico ».

***

Lo « studio del movimento » come mezzo per risparmiare tempo e ridurre il lavoro fisico ed il costo di produzione — scrive la *British Trade Review* — diviene un fattore importantissimo nell'industria moderna. E' stato osservato che un muratore, per citare un esempio, impiega gran parte della sua energia curvandosi semplicemente per pigliare i suoi mattoni e sollevare gli stessi ed il suo corpo: solleva cioè, ogni volta, mezzo quintale. Coll'avere i mattoni disposti ad un livello di lavorazione, in modo che egli debba semplicemente stendere le mani per prenderli, egli potrebbe aumentare il suo lavoro considerevolmente, e nello stesso tempo fare meno fatica. In una officina americana si è notato che la produzione dei proiettili da 6 pollici era in media, al principio della guerra, di circa 200 per settimana. Da investigazioni fatte si è constatato che molta energia andava perduta in movimenti inutili. Quando furono presi provvedimenti atti a prevenire questa dispersione di energia, la produzione si elevò ad un limite di 700 proiettili per settimana, ed in seguito aumentò a 1000.

***

L'ultimo fascicolo delle « Notizie periodiche di statistica agraria » pubblica le cifre della produzione degli asparagi e dei carciofi nel 1920: alla prima coltura erano destinati nella penisola 5400 ettari e si ottennero 32.000 q.li di turioni; alla seconda erano invece destinati 6600 ettari e si ottennero 491.000 q.li di capolini. Le provincie nelle quali la produzione degli asparagi ha maggiore importanza sono quelle di Venezia, Ha. 290, q.li 7250; Torino, Ha. 400, q.li 5800; e Genova con Ha 130, q.li 5500. Quelle nelle quali ha maggiore importanza la coltura dei carciofi sono: Roma, Ha. 700, q.li 65.000; Genova, Ha. 680, q.li 38.000; Firenze, Ha. 650, q.li 60.000; Salerno, Ha. 600, q.li 45.000. L'Italia per certe condizioni speciali di clima e di terreno, comuni, dove più dove meno, a tutte le sue regioni, potrebbe produrre ortaggi in misura da alimentare copiosamente i più grandi mercati d'Europa e dar vita a numerosissime fabbriche per la preparazione di conserve di ortaggi in olio, sale, aceto, o spirito secchi; ma purtroppo una vera orticoltura industriale ancora non esiste.

***

La voce « comizio », dice *Minerva*, deriva dal latino *comitium* (*com-ire* « convenire in un luogo », composto di *com* = *cum* « con » e *ire* « andare ») che era quella parte del Foro dove si tenevano le assemblee del popolo. Poi *comitium* passò a designare l'assemblea stessa. Lo scopo di tali *comitia* era elettorale oppure giudiziario. Si dissero *comizi* « curiati » le riunioni dei patrizi votanti per curie; « centuriati » (dopo la riforma di Servio Tullio) le assemblee di tutto il popolo, patrizi e plebei, votanti per centurie; « tributi » le assemblee, in principio di soli plebei, e poi di tutto il popolo, votanti per tribù. Morbo comiziale fu chiamata dai Romani l'epilessia, il cui accadere durante i comizi era considerato come malaugurio e perciò cagionava l'immediato scioglimento di essi. Oggi, in italiano, la parola « comizio » significa anche il convegno degli elettori politici in determinati locali per eleggere i deputati; ma questo significato va perdendosi, e « comizio » si usa generalmente soltanto per designare un'adunanza popolare.

CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia
GRANDI SCONTI
sui prezzi correnti fino al 45 %
Grandi arrivi novità per Signora
Tipi americani per Uomo
In Torino: Galleria Subalpina; Via Roma, 22; Via Berthollet, 9.
Le migliori e più moderne calzature garantite di puro cuoio e materiale sceltissimo.

IMPERMEABILI PIRELLI

Al Mare!
S. MARGHERITA LIGURE
Imperial Palace Hôtel
Accesso diretto al mare - 2 concerti giornalieri
VIAREGGIO
Imperial Hôtel
Propr. Dir. Cav. CARLO GUINDANI.

Leggera — *Leggera*
è sovente l'anemia che vi affligge. Ma arriva ad essere grave quando non si è più in tempo a curarla. Se siete anemica fate subito una cura ricostituente coi celebri **Glomeruli Ruggeri**.

"PULMOSIL ROSSI" Brevettato
Nuovo metodo di cura e guarigione della Tubercolosi polmonare e ossea, catarri cronici, pleuriti, asma, enfisema, rachitismo, scrofola, debolezza generale. Opuscolo gratis. Farmacia ROSSI, DEMONTE.

SOFA' LUCHINI
AUTOMATICI A LETTO riconosciuti i migliori - Via dei Mille, 20 - TORINO

Sirolina "Roche"
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Scrofolosi

Cronaca Cittadina

Figurine che passano

La fortuna è cieca, e... - Troppa grazia Sant'Antonio! - L'ultima missiva...

In tema di alloggi, e sulle complicazioni che possono nascere da un colpo di fortuna...

Racconta Tolomeo M... al suo amico Baldassarre R..., che da qualche tempo non vede e che ha incontrato per caso. « La fortuna è cieca; lascialo dire a me, che sono nel caso di constatarlo. Tutti si lamentano che non trovano alloggio; mille matrimoni restano ogni mese in progetto, o vengono rinviati, per mancanza di nido... A me invece... Non saranno due mesi che sono capitato a Torino e non solo ho un alloggio mio, tutto mio, con dei mobili discreti, avuti, come si dice, per un pezzo di pane, ma è così spazioso che ho deciso di affittarne una parte e già sono in trattative per affittarla e ingegnosamente, deliziosamente. Ti stupisce?! Stupisce anche me! E' così. Sono un uomo fortunato. Tutte le fortune piovono su di me. Figurati! Giunto appena a Torino ho trovato casa; dopo un mese, la mia padrona è costretta a traslocare e mi lascia alloggio, mobili, quasi per niente e con una capitolazione per sei anni. Tre stanze ben arieggiate, in una località che non è tra le migliori della città ma non è eccentrica, in un quartiere che non è tra gli aristocratici ma è abitato tutto da gente per bene. Mi decido a subaffittarne una parte, metto un avviso sui giornali, e tra le mille domande me ne piove una... Non potevo trovare di meglio. Una cantante giovane, sola, bella. Ho già avuto con lei un primo incontro ed oggi dobbiamo nuovamente vederci. E' un amore. Una figura elegante, un po' voluminosa, come lo sono in maggioranza le artiste liriche, ma una bocca, due occhi, un modo di fare... Ti assicuro; un amore. Ci faremo una ottima compagnia. Canterà al Regio quest'inverno ed io l'accompagnerò. Avrò anche il teatro a gratis. Quando si nasce fortunati! Te la presenterò. Non subito ma tra qualche tempo... Quando saremo intimi... »

In tutto quanto Tolomeo M... ebbe a dire al suo amico Baldassarre R..., nulla vi era di inventato, come nulla vi è di fantastico nell'avventura che sto per narrare. Tolomeo M... nel pomeriggio di quel giorno, si incontrò veramente con la cantante lirica di cui aveva vantato le grazie — un bel corpo e un grazioso nome: Arianna — ed il contratto venne concluso, l'appartamento subaffittato. Tolomeo si incontrò con la signorina che doveva diventare la sua conquilina in una lussuosa casa di via Assietta, tanto lussuosa che il fortunato Tolomeo, per qualche momento ebbe la sensazione che la giovane non si sarebbe adattata ad abitare nel suo alloggetto, in una camera discreta sì, ma non elegante, e non esente da servitù. Le tre stanzette dell'alloggio sono intercomunicanti e non si può accedere all'una senza passare nell'altra. Fece presente il tutto ad Arianna, ma questa non se ne allarmò, nè mostrò di essere contrariata. Con una semplicità, che suonò dolcissima alle orecchie di Tolomeo, rispose: « Sono qui tra amici e mi trovo benissimo, ma non posso importunare più a lungo questa gente cortese. Mi adatterò. Non ho grandi pretese. Mi basta che l'alloggio sia pulito. Se per entrare nella sua stanza ella sarà obbligata a passare nella mia, poco male. O chiuderò gli occhi io, o li chiuderà lei. Vedremo di far una volta per uno. Sono una donna di teatro, sono una donna di mondo... So anche non vedere, e non stupirmi di nulla. Purchè la casa sia pulita ». « Per pulita è pulitissima » si affrettò a rispondere Tolomeo. « Bella la renderà lei con la sua presenza ». La cantante visitò l'alloggio e ne fu soddisfatta. Non fece osservazioni sul prezzo, accettò la servitù dell'andirivieni di Tolomeo. Quando però il contratto fu concluso affacciò una condizione nuova. « Sa, disse a Tolomeo, non glie l'ho ancora detto ancora ma devo pure dirglielo: io non sono sola. Ho una... zia, che convive con me. Una buona donna. Una zia da teatro... Sa vedere e tacere. Non le darà alcun fastidio. Si adatterà a dormire nello sgabuzzino (Era il terzo locale). Non so stare senza di lei. Non so fare a meno della zia. Non le darà fastidio, glie lo assicuro ». Tolomeo rimase qualche minuto perplesso, — non per gli incomodi che questa zia da teatro poteva dargli, ma perchè gli sembrava dovesse contrariare certi suoi progetti; ma poi: « Vada anche per la zia! », esclamò. « Quando c'è una nipote come lei, se anche la sua zia è un orco mi parrà egualmente bella ».

Quali progetti di Tolomeo potesse contrariare la zia, non è il caso che io mi fermi a illuminarli. Certe cose si intuiscono a volo. Tolomeo ha trent'anni e qualche mese, — tacio il numero per non sminuire l'importanza degli anni, — non è brutto, non ha moglie, non ha amanti, e sente ancora tutti i tepori, le malizie e le armonie della primavera. Arianna è tanto carina, ha una voce che pare sia stata creata, non per altro che per mettere a nuovo quelle cose profuse che furono carezzate e... sempre nuovi ostruenti. Come stupire, se Tolomeo, appena la vide, ha pensato che essa poteva essere per lui quella tale avventura destinata a riempire con il ricordo tutta una vita?! Al primo incontro il cuore gli si turbò; al secondo già era un [illegible] sul quale Arianna poteva navigare a piacere. Occupò il suo pensiero, si infuriò in ogni sua azione. Illuminò i suoi giorni e le sue notti, diventò il suo unico orizzonte. E cominciò a fantasticare sul beato giorno in cui gli si sarebbe offerta la possibilità di dirle la prima parola d'amore, di rubarle il primo bacio, e...

Zia e nipote fecero la loro comparsa nell'alloggio con una valigetta. Più discrete di così... Il giorno seguente, un facchino portava un baule. In capo a quindici giorni, di bauli e valigette era pieno anche la stanza che Tolomeo si era riservata. Arianna occupò sin dal primo giorno la stanza migliore. Era conveniente. La zia lo sgabuzzino. Ma poi, con il pretesto che nello stanzino mancava la luce e lei restava tutto il giorno in casa, mentre Tolomeo, di abitudine, non vi passava che la notte, lasciò lo sgabuzzino e si insediò nella stanza del giovane.

Tolomeo si allarmò, ma non protestò: « Meglio così », pensò. « Se non ho più stanza illuminata, avrò un pretesto per restare in quella di Arianna! ». Il passaggio nella stanza della cantante era ugualmente obbligato. Arianna! Quando non viveva più che per lei, non vedeva altri che lei, ma la cantante non dimostrava di accorgersi del fuoco che divampava nel cuore di Tolomeo. Rispondeva alle occhiate languide con delle occhiate altrettanto languide, ai sorrisi con sorrisi, accettava corteseggi, rivolgeva sempre più le sue bellezze vocali e fisiche, ma ogni qualvolta egli tentava lo stato quale tale discorso che doveva portarlo a scoprire la pruga parola d'amore, a raccogliere il primo bacio, Arianna perdeva il filo del discorso e prendeva a svolgere un altro gomitolo. Tolomeo mesto, riflesso, provò tutte le vie, si cacciò in tutte le strade: fatica sprecata.

Venne il giorno in cui si stancò. Prendersi l'alloggio sta bene, ma non era lecito burlarsi così del suo povero cuore! Di qualche cosa se non era una zoticona ed ignorante doveva pure essersi accorta. Non sapendo più quale via buona battere per raggiungere il suo intento, pensò sorprendere Arianna colla gelosia. Con un discorso, nella sua intenzione pieno di sottintesi, tentò farle comprendere che l'uomo non vive di... solo pane, che lo spirito ha i suoi bisogni, ma anche la povera carne i suoi diritti, e che infine, per certe sue avventure che dovevano avere la loro naturale conclusione, egli aveva necessità di poter disporre liberamente della sua stanza. « Questo solo? », esclamò con un viso tutto candore e con una voce spoglia di ogni malizia, Arianna. « Ma faccia, faccia pure. Si è preso soggezione di me? Ma faccia, faccia pure. Io sono donna di mondo, sono una donna di teatro ». Tolomeo allibì e restò come se lo avessero bastonato. Ben altro si attendeva. Aveva voluto scherzare, per tentare di scuotere la cantante dall'inerzia e si trovava obbligato a fare sul serio. Tante battute gli e nipote fuori dall'alloggio, ma il commissario di P. S. della locale sezione lo dissuase dal tentativo che ci non era conveniente, sia, per dare la prova che aveva detto la verità circa le sue avventure galanti. Ora... Arianna continua nella sua stanza a [illegible] illumina nuove stelle e nuove [illegible] che la sua conquista tarda. « Si stancherà, — pensa — si stancherà. Il dominio della sua più pura per musica la vedrò piegarsi al mio volere, gemere, supplicare. Non diede al suo... Arianna non dava invece alcun segno nè di sorpresa, nè di disappunto. In differente sempre. Sorrideva, si compiaceva. Un giorno Tolomeo notò che era conturbata. « Ci siamo, disse fra sè. Finalmente! »

Arianna gli fece capire che aveva bisogno di parlargli, che doveva rivelargli una cosa seria, fargli una comunicazione importante. Tolomeo sentì il suo cuore ballare un *kan-kan*, ma cercò contenersi. « Una cosa seria? Dica! dica! ». E Arianna timida, timida: « Sa, devo avvertirla che domani giunge mio marito! Se non le spiace verrà ad abitare con me! » « Suo marito? » esclamò Tolomeo... E lei? » « Mio marito, continuò Arianna, dolce dolce, abiterà nella stanza con me, ma se lei... volesse... anche... cederci... lo sgabuzzino! ? ». Tolomeo non trovò parola da rispondere, ma alla sera inviò ad Arianna, da un facchino, una missiva ed una chiave. La chiave dell'alloggio e una lettera di congedo. Diceva: « Se non tendeva ad altro poteva dirmelo subito. Non mi vedrà... mai più ».

Gigi.

Una grande adunata studentesca

La festa dei fiori in montagna

Una simpatica festa della primavera adunerà quest'anno la gioventù studiosa di Torino per una manifestazione di vita e di bellezza e farà rivivere in questo tardivo inizio di primavera le antiche tradizioni del popolo fiorentino, che ben comprendeva la bellezza e l'amore della natura e che perciò ogni anno si allietava nella tradizionale grande Festa del Calendimaggio. Sotto il patrocinio del Regio Provveditore agli Studi, conte comm. Stalloti, e del Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'Educazione Fisica, tutti i giovani studenti di Torino e Susa si aduneranno venerdì, 20 maggio, per la Festa dei Fiori, sui prati fioriti della Rocca della Sella (m. 1508). Questa modesta e famigliare montagna, spersa nella grande cerchia alpina assurgerà così a simbolo di vita e di attività, di sereno, calmo e giocondo fervore della mente e del corpo. La goliardica Festa dei Fiori, a cui interverranno ufficialmente tutte le Scuole medie di Torino e Susa, viene organizzata per cura del Gruppo studentesco S. A. R. I. della Sezione di Torino, del Club Alpino Italiano, cosicchè i nuclei numerosi dei giovani, che accorreranno a questa adunata studentesca per ingentilire la mente nella visione della bellezza alpestre, saranno guidati dai giovani che già hanno temprato l'anima a salda scuola di volontà e d'ardire. Per concessione della competente Autorità scolastica, gli studenti che parteciperanno alla Festa dei Fiori avranno scusata l'assenza a scuola. Professori delle varie Scuole, rappresentanze delle Autorità militare e scolastica, interverranno a questa prima, grande festa della gioventù.

L'assessore Bettazzi ed i libri proibiti

In seguito alle proteste vivacissime del Sindacato insegnanti medi, del Consorzio per le Biblioteche popolari e dell'opinione pubblica, contro i provvedimenti dell'assessore Bettazzi, riguardanti la limitazione delle opere da darsi in lettura nelle Biblioteche municipali popolari, l'assessore stesso, prima ancora che si faccia in Consiglio Comunale qualsiasi discussione in merito, ha con sua Circolare dichiarata sospesa l'applicazione delle sue disposizioni, fino a prossima definizione di accordi col Consorzio delle Biblioteche. E, poichè il Consorzio aveva chiesto la revoca dei provvedimenti, minacciando le dimissioni dei consiglieri e della Commissione dei libri, è evidente che le disposizioni deplorate sono ormai sconfessate dall'assessore Bettazzi.

TEATRI e CONCERTI

Una matinée popolare della *Donna del Mare*

Teatro bellissimo anche ieri sera per la quinta rappresentazione della *Donna del mare*, e rinnovate dimostrazioni di entusiasmo e di ammirazione all'artista incomparabile.

La sesta rappresentazione del dramma ibseniano è fissata per giovedì; la settima per domenica, alle ore 15. Sarà questa l'unica *matinée*, ed Eleonora Duse ed Ermete Zacconi hanno voluto che fosse a prezzi popolari. La prima rappresentazione della *Porta chiusa*, di Marco Praga è fissata per mercoledì, 25.

UN'AUDIZIONE AL LICEO CAVOUR

A conclusione d'una lunga serie di audizioni musicali, dedicate ai più grandi compositori antichi, moderni e contemporanei, organizzata dalla Direzione del Liceo Cavour, avranno luogo alcune audizioni dedicate ad alcuni compositori torinesi. La prima di esse è fissata per giovedì prossimo 19, alle ore 17,15, nella sala dell'Istituto Margherita. Il programma comprende i nomi di Renda, Ravasenga, Sinigaglia e Zino. Esecutori: Antonietta Fomiana Rossi (soprano), Carlo Zino (violino), Carlo Ravasenga (piano).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Recite straordinarie Duse-Zacconi) — Riposo.
CARIGNANO (Comp. dramm. di Armando Falconi — Ore 21: « Come le foglie » di G. Giacosa.
ALFIERI (Compagnia d'operette Vannutelli N. 1) — Ore 21: « Acqua cheta » operetta di A. Novelli.
CHIARELLA (Comp. di operette S.I.M.E.T.). — Ore 21: « Fifi » operetta di Christiné.
ROSSINI (Compagnia dialettale Mario Casaleggio) — Ore 21: « T' lass mai [illegible] parti » vaudeville di Marioni e Amaldi.
VERDI (Comp. dialettale « Città di Torino ». — Ore 21: « I nipoti » commedia.
TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21: Viviani.
TRIANON — Ore 21: Grandi spettacoli di varietà.
MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI (Palazzo della Promotrice al Valentino). — Aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 18; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 18; martedì e venerdì alle ore 16,30 concerti musicali.

L'introito della Conferenza sulla "Leonardo" alla beneficenza

L'Associazione della Stampa comunica con preghiera di pubblicazione:

Il provento netto della Conferenza del comandante Corradini sulla « Leonardo da Vinci » al teatro Carignano, gentilmente concesso, è stato di L. 3000. Il Consiglio direttivo lo ha ripartito in tre parti uguali (1000 lire ciascuna) tra le seguenti istituzioni filantropiche: Cassa Mutua Combattenti, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (Sezione di Torino), Colonia agricola per Sordomuti in Foletto Canavese (Torino).

Il successo della matinée a favore della "Casa dei Bambini,,

Riceviamo:

La Presidenza della Casa dei Bambini, mentre constata il magnifico risultato dello spettacolo realizzato il 12 corrente al Politeama Chiarella, invia un pubblico ringraziamento a tutti quanti vollero contribuire con doni e colla loro opera al buon esito della benefica iniziativa. Con speciale elogio e gratitudine desidera di essere segnalate l'impresa A. G. Chiarella, la compagnia Mayo che concessero teatro e scenari, e le gentili dame che composero colle loro aggraziate danze l'applauditissimo minuetto seguente: Colonne 125, che diede [illegible] quella [illegible] graziosissimo [illegible]: A. Barone, L. [illegible], S. Catelina, E. e F. [illegible], F. Clerici, E. Cena, M. Della Santa, C. Faggi, R. e N. Gonstella, R. Levi, L. Monaco, M. Mutinelli, A. Nasalone.

Banco di Beneficenza pel Mutilati

Per cortese concessione del Comando di Corpo d'Armata, da alcuni giorni è in circolazione una prolunga militare la quale ha lo scopo di raccogliere i doni che la generosità e l'affetto dei concittadini stanno offrendo al Banco di Beneficenza della benemerita Sezione Torinese dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, presieduta dall'avv. Carlo Castino. I negozianti di via Roma, piazza Castello, via Po, via Garibaldi, hanno già contribuito a quest'opera buona, alla quale anche tutti i privati sapranno recare il loro doveroso e benefico appoggio. Il Banco verrà aperto ai primi del prossimo mese di giugno e le offerte si ricevono in via Monte di Pietà 6, presso la sede della Sezione, che è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

A chi appartiene la roba

In via Pilloni furono rinvenuti: un paletot di panno nero da uomo, quattro calzoni e due giacche, due panciotti, cinque sottane, tre vestaglie di lana e seta, una giacca da donna, un paletot da donna, tre guanti lunghi da donna e tre attaccapanni di legno.

La costruzione del nuovo edificio del Politecnico

Sotto la presidenza dell'on. Boselli, si è adunato il Consiglio di Amministrazione del nostro R. Politecnico. Il Consiglio ha deliberato all'unanimità di dar subito principio ai lavori per la costruzione della nuova sede dell'Istituto.

La Mostra orto-agricola

A cagione di impreviste sopravvenute circostanze, l'inaugurazione dell'esposizione internazionale orto-agricola, fissata per sabato, è rinviata a domenica 22 corr. ore 10.

Onorificenza

Con Decreto Reale, 11 aprile scorso, l'ingegnere Michele S. Fea veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze scientifiche.

Seguendo la Cronaca

TERZA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Prenotazione di posteggi e di alloggi
Riduzione ferroviaria agli espositori e ai visitatori

Il periodo delle elezioni ha distratto alquanto l'attenzione delle Ditte produttrici dalla importante manifestazione economica che avrà luogo in Padova nella prima quindicina del mese di giugno in edifici stabili, grandiosi, che verranno inaugurati solennemente il 1.o di detto mese.

Il Comitato della Fiera, per aderire al desiderio espresso da molte Ditte, le quali, per le ragioni suddette, hanno esitato a prendere una decisione, ha deliberato di accettare ancora per alcuni giorni le prenotazioni di posteggi con speciali facilitazioni per quelle che non intendessero valersi di un posteggio completo o che non avessero mezzo di inviare personale.

Le prenotazioni si possono fare presso la Alleanza Turistica Internazionale *Alessandro Perlo*, la quale, oltre alla delegazione per la Provincia di Torino, ha pure la gestione dell'Ufficio Alloggi in Padova durante la Fiera e può quindi assicurare agli espositori ed ai visitatori buone camere nella città o nelle vicinanze.

Agli espositori è concessa la riduzione ferroviaria dal 50 al 60 % e ai visitatori del 30 %.

Un disperato grido d'aiuto alla "sala dei cracks,,

Come per la vita umana vi sono dei medici e dei chirurghi di grido che vengono interpellati nei momenti supremi, così nella vita commerciale si trovano degli *esperti* dal colpo d'occhio sicuro ai quali i pazienti, alla vigilia di soccombere, si rivolgono con un disperato grido d'aiuto. A uno di questi specialisti molti ammalati di elefantiasi commerciale, molti obesi di merce, molti idropici di merceonzia, che paventano il colpo apoplettico, fulminante, si sono rivolti implorando. E l'*esperto* si è lasciato commuovere. Ma ha imposto con rudezza dei terribili sacrifici. Nella sua clinica, intitolata *La sala dei cracks*, che si aprirà sabato prossimo in Galleria Nazionale, il pubblico assisterà ad una operazione chirurgica senza misericordia e senza precedenti. Uno speculatore che soffocava sotto il peso di due milioni di calze sarà costretto a vendere la mercanzia a prezzi rovinosi, *non solo sotto costo, ma a un prezzo inferiore a quanto costerebbe oggi la fabbricazione.*

Nuovi ribassi sul prezzo dell'Olio d'Oliva

Ci è grato comunicare che, in seguito a nuovi forti arrivi, la Ditta *Giovanni Bosio*, via *Belfiore*, 51, *Torino*, pone in vendita olio di Oliva *garantito purissimo all'analisi chimica* di qualità extrafina, al prezzo assai ridotto di L. 830 il q.le franco in Torino, stazione a domicilio, per merce resa in fusti; ed al prezzo di L. 885 in damigiane. Per forti partite a grossisti, ribassi a convenirsi.

La Ditta *G. Bosio*, col vendere ai prezzi sopra segnati pratica un ribasso che si aggira sul 35 % dai prezzi che si praticarono sino a pochi mesi or sono. La clientela gliene potrà essere grata accordandogli la preferenza.

La IDROS TIPO SAN PELLEGRINO sta per riapparire in commercio

Il tipo San Pellegrino della rinomata acqua da tavola Idros da qualche anno non poteva più essere prodotto nella sua integrità di formola, perchè la guerra aveva fatto mancare i rifornimenti di alcuni prodotti chimici necessari alla sua perfetta composizione. Tali prodotti, ora in commercio, sono nuovamente a disposizione della Idros, la quale riprenderà dunque in questi giorni la produzione del tanto rinomato suo prodotto Idros, tipo San Pellegrino. Chiedetelo in tutte le Cooperative, ristoranti, bars, drogherie, ecc.

Sui voti di preferenza

furono molto discordi gli elettori fino a domenica sera. Da lunedì però tutti, spinti dalla propaganda della loro donne, si sono accordati per dare esclusivamente la preferenza a Rigotti, via Garibaldi 12, nei loro acquisti di telerie e biancherie. E ciò perchè è unanime la convinzione che Rigotti ha già applicato i massimi ribassi raggiungibili. Infatti tutti i negozianti della provincia vanno ora da lui a rifornirsi.

Previsioni per l'estate 1921

Se ne fanno molte previsioni per l'estate: si attende tra l'altro la sospirata diminuzione dei prezzi. Ma intanto la *Merveilleuse* (via Roma 1, via Garibaldi 28 e via Andrea Doria 5) ha già realizzato, nel suo campo, le speranze della sua numerosa clientela. Per i modelli estivi, che sono tanti e così variati di colore e di fogge da evitare alle clienti la noia dei duplicati, la *Merveilleuse* ha fissato dei prezzi minimi e di assoluta convenienza.

Volete fare un acquisto veramente utile?

Visitate l'esposizione di corso Massimo d'Azeglio 58 della Ditta De-Maria, Canonica e C. (visibile fino alle ore 21): mobilia da cucina in ferro, pratica, duratura, elegante, solido e costruito con tutte le regole d'arte.

Nessuna signora deve più privarsi di simile comodità. Prezzi modicissimi e di assoluta convenienza.

" SICET „ la miglior confezione di abiti, soprabiti, impermeabili, gabardines. Prezzi di fabbrica. P. Carlo Felice, 7, Torino.

I divertimenti

CHARLES LE BARGY al "Cinema Ambrosio,,

Il celebre attore francese offre al pubblico dell'*Ambrosio*, nel *Colonnello Chabert*, una delle sue più potenti interpretazioni, suscitando la più viva ammirazione. Piace pure molto la bellissima *Madame Peyronnel*, una Valeria ...titolo russa. In preparazione: *Le tre illusioni* con la affascinante *Pina Menichelli*. Prossima apertura del *Giardino d'estate*.

L'insuperabile TARZAN

col suo pittoresco mondo popolato di tigri, leoni e di scimmie, esercita un fascino straordinario sugli spettatori del *Cinema Bela* nella grandiosa film *Il romanzo di Tarzan*. In preparazione una colossale film a serie *Elmo il formidabile*, protagonista il celebre *Elmo Lincoln*, il gigante americano.

— In preparazione, per lunedì 23: Il *sotterraneo dell'imperatore*, *Amore Cappello* protagonista Amalia Parisboni e Giulio Donadio.

" La città ritrovata „

La fine della spettacolosa film *La città perduta* segnò il trionfo della cattura della graziosa principessa Elvira — dei suoi coraggiosi difensori. L'ultima serie *La città ritrovata* piace sempre ai numerosi spettatori del *Cinema Borsa*.

MARIA WALCAMP

la più temeraria delle donne

continua a presentarsi al *Cinema Royal* con straordinario successo nel *Biglietto misterioso*, 6.a e penultima serie del *Guanto rosso*.

Il successo enorme della "SIGNORA DEL MONDO„ al "Salone Ghersi„

La eccezionale film continua ad ottenere al *Salone Ghersi* un successo pieno, assoluto, entusiastico. Una folla straordinaria gremisce di giorno e di sera il vasto locale di via Roma e segue palpitando la terza straordinaria avventura della *Signora del mondo*. E' splendida la ricostruzione della ricchissima città di Ophir, nella quale alle mistiche funzioni sacre (come è graziosa e suggestiva quella delle colombe), fanno seguito i sacrifici spaventosi di vittime umane. Orribile ed impressionante è la vita degli schiavi, costretti ad abitare le caverne profonde e malsane, in contrasto stridente con la magnificenza dei templi e con la favolosa ricchezza dei tesori nascosti e gelosamente custoditi fin dai tempi remoti della regina di Saba. Gli spettatori del *Salone Ghersi* strabiliano dinanzi alla vista delle pietre preziose, dell'oro, dei monili meravigliosi nascosti nel sotterraneo del massimo tempio. Fortunata la *Signora del mondo*, che può seguire a suo piacere, in mezzo a tanta ricchezza! Sull'accenno che la porta verso l'America, la *Signora del mondo* ha con sè buona parte del tesoro, di Ophir, *la città del passato*, che la renderà ricchissima e potente, e le darà i mezzi per compiere una sua pericolosa e terribile vendetta.

Continua la votazione sul quarto sestetto di candidate al titolo di *Regina di bellezza*.

Solleva un cavallo con una mano

La prodezza atletica si compie al « Cinema Teatro Vittoria » *Buffalo Lionel*, il celebre attore atleta, da una prova della forza prodigiosa del suo braccio, sollevando con una mano, un cavallo col suo cavaliere! Ma questa non è la sola impresa stupefacente del notissimo lottatore; egli, nella film *Buffalo e la corda di sangue*, ne compie infinite altre, non meno straordinarie e impressionanti, che provocano nel folto pubblico del *Vittoria* continue manifestazioni di stupore e di ammirazione.

UNA NOVITA' STRABILIANTE

E' un fiore gentile, uno dei più belli, dei più ammirati della cinematografia. Al pubblico del *Vittoria* sarà presto dato di contemplarne tutta la sua affascinante bellezza.

SPADARO al TRIANON di Torino

Reduce dai trionfi ottenuti per due anni consecutivi in tutte le capitali estere, *Spadaro* inizia questa sera al « Trianon » la sua *tournée* in Italia.

Spadaro porta al « Trianon » tutto un nuovo repertorio comico, con accompagnamento di pianoforte e di arpa, e presenterà una sua nuova composizione « Jazz-band », mai presentata in Italia. E' questo, certo, il più grande avvenimento artistico della fortunata stagione.

Questa sera al *Maffei*

Serata d'Onore di LINA D'ALIME'

L'applauditissima *chanteuse*, per l'occasione si produrrà in diverse novità, sfoggiando nuovissime *toilettes*. Ultimo giorno di *Gino Franzi*. Debutto dei *6 Linns*, danze americane e dei *The Gauthiers*, eccentrici.

La scadenza per la proroga di locazione dei negozi e degli uffici professionali

L'Associazione fra gli inquilini in Torino (Via Cavour, 11) ci comunica: « Come è noto la proroga legale delle locazioni di locali adibiti ad uso di piccola industria, di commercio o professione viene a scadere col 1.o luglio p. v. Col recente decreto-legge del 3 aprile 1921 è accordata però la facoltà al conduttore, in difetto di accordo con il proprietario di casa, di adire la Commissione Arbitrale Mandamentale la quale decide sulla concessione di una proroga al contratto di locazione e sulla determinazione della misura della pigione. Tale azione deve essere proposta, a norma dello stesso decreto, un mese prima della scadenza del contratto o della proroga legale e poichè quasi tutti i conduttori di negozi ed uffici attualmente usufruiscono della proroga legale, che scade al 1.o luglio p. v. dovranno proporre la predetta azione entro il corrente mese di maggio. A tutt'oggi dette Commissioni non sono state ancora costituite mentre sta quasi scadendo il termine per proporre le azioni opportune davanti alle stesse. Fu cura di questa Associazione far vive premure sia presso la Camera di Commercio, che deve designare i membri commerciali e professionali delle Commissioni, sia presso il Prefetto della Provincia, al quale a norma di legge, è data la cura della costituzione delle Commissioni, affinchè tale costituzione avvenga nel più breve tempo. Crediamo intanto opportuno avvertire tutti gli interessati che, nonostante che le Commissioni Arbitrali non siano ancora regolarmente costituite, tuttavia devono essere ugualmente rispettati i termini definiti dalla legge. I conduttori quindi che intendono ottenere una ulteriore proroga alla loro locazione commerciale devono entro il corrente mese di maggio, fare ugualmente la citazione a norma dell'art. 11 del citato decreto, altrimenti incorrono nella decadenza dei diritti concessi dal decreto stesso ».

Cameriere bastonato

Il cameriere Ottavio Romano, di anni 21, abitante in corso Regina Margherita, 234, mentre passava ieri sera in via Corte d'Appello, all'angolo di via Bellezia, venne fermato da un gruppo di sconosciuti che lo apostrofarono con male parole e poichè il giovane rispose in modo risentito, quelli gli si gettarono contro percuotendolo con pugni e bastoni. Al sopraggiungere di due guardie municipali gli aggressori si diedero alla fuga e poichè il Romano aveva ricevuto un colpo di bastone alla faccia, ed aveva il viso tutto coperto di sangue, lo accompagnarono al San Giovanni, dove il prof. Campora lo medicò giudicandolo guaribile in otto giorni. Questo è il racconto che il ferito ha fatto dell'accaduto alla guardia di P. S. di servizio all'Ospedale. E' noto che via Corte d'Appello, come via Bellezia, piazza Quattro Marzo e vicoli limitrofi sono sempre nonostante le continue razzie della Polizia, frequentati dalla mala vita. Numerosi individui di ambo i sessi, stazionano permanentemente in dette località molestando i passanti e offrendo un ben triste spettacolo proprio nel centro della città.

Rinvenimenti di ordigni esplosivi

Gli agenti della Barriera di Milano rinvennero in via Vestignè, N. 6, degli ordigni esplosivi, fra cui una bomba Sipe e un altro apparecchio tipo proiettile. Il tutto fu consegnato alla Direzione d'Artiglieria.

Furto

Ignoti si introdussero mediante scasso nel negozio del signor Ardoino Pietro, in via del Carmine n. 2, e vi rubarono chilogrammi 150 di colla, chilogrammi 100 di vernice in latte, due [illegible] di olio minerale, chilogrammi 18 di bronzo-oro e alluminio in polvere, pel valore complessivo di lire 15 mila. Per il trasporto della refurtiva i ladri presero un carretto che si trovava nel cortile.

NOTE SPICCIOLE

Sindacato tecnici, impiegati metallurgici. — Tutti [illegible] sono invitati a [illegible] Sindacato per comunicazioni urgentissime.

Smarrimento. — Il rappresentante di commercio Guido Marsoni, abitante in via Ormea, 5, ci prega di [illegible] ...

Colonie alpine e marine per fanciulli poveri. — Fino al 6 giugno pross. sono aperte le iscrizioni dei fanciulli poveri alle cure climatiche alpine e marine. Per schiarimenti e moduli per le domande, rivolgersi alla sede della P. O., via San Massimo, 11.

Lavoratori della mensa. — Questa sera, alle ore 21,30 nella Palestra Torquato Tasso, comizio generale.

SPORT

Vittorie di podisti italiani a Londra

Parigi, 17, sera.

Le gare sportive internazionali di beneficenza, organizzate annualmente dal Mollnaris Fort Club, hanno richiamato sabato ed ieri uno straordinario concorso di spettatori entusiasti nello Stadio di Stamford Bridge, per un ciclo di brillantissime gare di militi italiani. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia conte De Martino, il console generale italiano, l'addetto militare italiano, numerose autorità e molte notabilità della colonia. Il tempo era splendido. I vincitori sono: Ugo Frigerio, per marcia di tre miglia con premio del Ministero della guerra italiano, nonchè di dieci chilometri di marcia; per corsa in strada di 14 miglia con premio della Mollnaris Challenge Blast per la semimaratona su strada di 14 miglia col premio della Challenge Cup Brega; Rossi Carlo Speroni per corsa di tre miglia con premio del Re d'Italia. Magnifici premi erano stati offerti dal regio ambasciatore, dal console generale, dall'addetto militare, dalle Banche e Ditte italiane, inglesi e da notabilità della Colonia. Il successo sportivo e finanziario è stato enorme, ed è culminato in una immensa dimostrazione di simpatia ai valorosi campioni italiani e in uno spontaneo ed entusiastico omaggio al tricolore italiano.

Un'aviatrice compie 199 volte il cerchio della morte

Parigi, 17, mattino.

Il corrispondente del *Daily Mail* da New York telegrafa che un'aviatrice americana di 23 anni, la signorina Laura Bromwell, ha effettuato domenica, durante le feste di aviazione che avevano luogo a Mineola, a Long Island, 199 volte il cerchio della morte. Essa cominciò il pericoloso esercizio a 1.200 metri di altezza, scese a 1200 metri e risalì a 1800 metri, sempre continuando le sue audaci imprese. Questo è un record mondiale non soltanto per aviatrici.

Carpentier è giunto a New York

New York, 17, mattino.

Giorgio Carpentier, il celebre pugilista francese che si misurerà al principio di luglio con il campione mondiale Dempsey, è qui giunto accolto dalle ovazioni della folla. Carpentier ha dichiarato di essere sicuro di vincere la battaglia. Poco gliene importa la durata, pur sperando che sarà assai breve.

Per il XII match Piemonte-Lombardia

Domenica, 22 maggio, alle ore 15, insieme alle regate universitarie (scuole secondarie ed incoraggiamento) si disputerà la finale della gara eliminatoria del Match Piemonte-Lombardia per scegliere il rappresentante del Piemonte. Tre Società presenteranno il loro miglior equipaggio per la classica prova, e cioè Armida, Cerea, Caprera, e la lotta si prevede vivissima.

Giovedì sera alle ore 19 si svolgerà il match fra l'Armida e la Caprera; venerdì sera, alla stessa ora, tra la Cerea ed il vincitore della sera prima.

Domenica prossima avrà luogo la gara tra i vincitori delle due gare su un percorso di 2000 metri, con arrivo al ponte Vittorio Emanuele I.

La "Sari„ nell'alta Val Pellice

Per domenica, 22 corrente, il Gruppo studentesco S. A. R. I. di Torino, organizza due gite in Val Pellice, l'una al M. Barsaiso (m. 2369), l'altra al M. [illegible] (m. 2683). Le iscrizioni a queste gite si ricevono fino alle ore 22 di venerdì, 20. Il ritrovo verrà accompagnato dalla guida d'iscrizione come da programma visibile presso la sede sociale, via Monte di Pietà, 28.

Il Campionato Italiano Postelegrafonico

Il Campionato Italiano postelegrafonico si svolgerà il 5 giugno sul percorso Torino, Ivrea, Biella [illegible], Torino, di km. 150. Ai concorrenti che verranno... [illegible] Le iscrizioni si ricevono presso il signor [illegible] Magrino (Telegrafo Centrale, Torino) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 5 per i non soci dell'U. S. P. T.

GITE ED ESCURSIONI

Giovane montagna. — Quinta gita sociale, domenica, 22 corrente, alla Punta d'Ostanetta (m. 2375), Valle del Po. Ritrovo ore 17,45 a Porta Nuova del sabato 21 corr. Ritorno a Torino ore 19,30. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale sino a venerdì 20, accompagnate dall'importo di L. 25. Direttori di gita signori Gianotti, Marengo.

La settima gita sociale dell'U. G. E. T. alla Cima Bonze (2516 m., Valle d'Aosta) — Essa avrà luogo domenica, 22 maggio. Ritrovo stazione P. N., sabato 21, ore 17,30. Part. 18,00 per Quincinetto. Da Quincinetto per Scalaro (m. 1430) ore 21. Pernottamento. Domenica, A. Sveglia ore 3. Part. 3,30 per Grangie Pinta, ore 7. Colazione. Arrivo in vetta del Bonze ore 10. Pranzo al sacco. Ritorno ore 13 per la stessa via. Arrivo a Torino ore 21,15. Direttori di gita: Abreto, Lomagno, Langone, Varvassori. Quota L. 20.

Vedere in sesta pagina
Note agrarie, Borse e Commercio

Sbraiti pur quanto vuole il candidato
dicendo mirabilia di sè stesso.
E' un grand'uomo, ma losse troppo spesso,
e il suon della sua voce è troppo ingrato.
Vuol salvare l'Italia? Faccia, pure,
ma della voce abbia maggiori cure.

Altrimenti il suo giro nel collegio
avrà un effetto tanto deplorevole
che lei non sarà mai fatto Onorevole
e rimarrà perennemente... Egregio...
A evitar questa pubblica sciagura,
delle pastiglie "SIA" faccia la cura.

RAZZIA
unico insuperabile INSETTICIDA
Vendesi solo in scatole suggellate
Fabbricazione esclusiva
della Soc. An. Razzia già Jacques Neumann
— MILANO - Via Settembrini, 3 —

VITTIME DELLE AFFEZIONI DELLA PELLE

Traete un sospiro di sollievo al primo tocco magico di questa lozione emolliente e calmante che è il RIMEDIO D.D.D. Ogni giorno innumerevoli persone ci ringraziano di aver loro dato questo consiglio. Provatene oggi stesso una bottiglia e voi pure ci sarete riconoscente. Ogni bottiglia Lire 8,=più bollo presso tutte le buone farmacie oppure presso la Farmacie Inglesi Roberts a Firenze, Roma e Napoli contro vaglia postale di Lire 4.50 per spedizione franca.

D.D.D.
Il Rimedio per la Pelle

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale regolare elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 6,40 la scatola e L. 47,50 le sei scatole franco. — Prof. Dott. P. Rivalta, corso Magenta, 10, Milano.

MARSALA FERRERO
F.LLI FERRERO DI RICCARDO
Fattoria a MARSALA — Amministrazione TORINO Piazza Bodoni 3

L'Ondata del Ribasso

Da domani 19 Maggio
nei grandi Magazzini della Ditta
Galtrucco Lorenzo
Via Garibaldi, 2 (Vicino Piazza Castello)
s'inizierà la liquidazione (per rinnovamento merci) di tutte le novità in
Lanerie Drapperie Seterie Cotonerie
esistenti in magazzeno, con
RIBASSI del 50 %
sui prezzi precedenti.
Merce di assoluta fiducia

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Supremo si riunirà prossimamente per deliberare sulla Slesia

L'attesa a Londra per le annunziate dichiarazioni di Briand alla Camera francese - Le tesi di Lloyd George favorevolmente giudicate in America

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Un'attesa vivissima regna per le dichiarazioni che farà domani alla Camera francese l'on. Briand in risposta alla fiera requisitoria di Lloyd George. Alcuni giornali, ed in modo speciale quelli più apertamente francofili, accentuano le raccomandazioni alla calma ed al sangue freddo, ed insistono sulla rinuncia dall'una e dall'altra parte della Manica ai fuochi di artifizio ed alle dichiarazioni platoniche che non apportano alcuna soluzione all'intricato problema della Slesia Superiore e che sono sempre invece nuova causa di malintesi fra le delegazioni amiche. Oggi la stampa si compiace nel rilevare che una certa tranquillità si è prodotta in seguito alla attuale situazione, nei rapporti anglo-francesi. Inoltre la stampa stessa contribuisce a renderla più profonda adottando nei commenti una calma eminentemente ponderata.

Una tale moderazione può molto probabilmente essere stata raccomandata anche per non offrire a Briand la possibilità di pronunciare a Palazzo Borbone la parola di guerra che esigono da lui gli esaltati del nazionalismo, e per indurlo invece a un gesto che tenda alla pacificazione, in attesa della imminente riunione del Consiglio Supremo, al quale è rimessa in ultima analisi la cura di promulgare una sentenza definitiva del problema della Slesia Superiore. I rapporti anglo-francesi avevano già subito una tensione inquietante durante le passate sedute del Convegno internazionale di Londra; e per quanto siano risultati più [illegible] di prima, non sembra che essi possano sopportare una tensione prolungata senza condurre ad una rottura disastrosa per gli Stati europei.

La stampa inglese si è ben guardata dal pronunciare una sola parola di disapprovazione nei riguardi delle dichiarazioni fatte da Briand ai giornalisti stranieri. Alcuni giornali conservatori e liberali hanno emesso solo un timido rimprovero non alle parole del primo ministro, ma piuttosto al sistema da lui adottato di rispondere a Lloyd George, e cioè parlando ai giornalisti; questo non per ragioni della cosidetta etichetta diplomatica, ma piuttosto per il rischio di vedere male interpretate le parole di portata mondiale. Così è accaduto che il Temps, secondo i corrispondenti inglesi che assistettero al colloquio dell'on. Briand, avrebbe interpolato nelle dichiarazioni di quegli un lungo brano di propria compilazione sulla situazione in Irlanda. Ad ogni modo si ritiene qui dai più che l'ora delle polemiche è passata; e si spera che dai dibattiti di Palazzo Borbone la posizione dell'on. Briand esca rinsaldata, e che la prossima riunione del Consiglio Supremo giunga a risolvere infine, sulla base dell'equità e della lealtà, il problema della Slesia Superiore.

Negli ambienti politici si raccoglie stasera con aperto compiacimento la notizia della convocazione del Consiglio Supremo. Si nutrivano già apprensioni anche nei circoli governativi circa la possibilità di un convegno informativo tra i Capi di Governo di Francia e d'Inghilterra, poichè si aveva ragione di temere che, alla stregua di quello di Hythe, esso avesse dovuto risolversi in una schermaglia polemica tutt'altro che propizia alla calma ed all'esauriente esame della questione della Slesia. Il pericolo del convegno a due, indetto nel momento più critico del dissidio anglo-francese, e quando i giornali di qua e di là della Manica hanno sovraeccitato fino ad un punto pericoloso l'opinione pubblica, è dunque scongiurato. Si ritiene che il Consiglio Supremo non potrà riunirsi prima della metà della prossima settimana, poichè da un lato si prevede una serie di dibattiti alquanto vivaci al Parlamento Francese, e dall'altra parte non si esclude la possibilità che le vicende della politica italiana impediscano al conte Sforza di intraprendere subito un viaggio verso la Francia. Per quanto risulta qui, la località del convegno non è stata ancora definitivamente fissata, ed alcuni propendono che esso sia tenuto a Boulogne, anche per dare modo al Primo Ministro inglese di tenersi in intimo contatto coi suoi collaboratori, per essere pienamente informato delle vicende del conflitto minerario e di quelli che attorno ad esso vengono organizzandosi. Il Consiglio Supremo dovrà ricercare una via di mezzo o una formula conciliativa fra le vedute per ora opposte della Francia e dell'Inghilterra.

Circa l'attitudine dell'Inghilterra, una nota apertamente ufficiosa della «Reuter» annunzia stasera che il Governo inglese è deciso ad insistere su di una politica di ampia giustizia e di lealtà tanto verso la Germania quanto verso la Polonia, sulla base del Trattato di Versailles, che è impegnativo per le due Potenze. Il Governo inglese intende rimanere fedele ai suoi impegni, e chiede che le stipulazioni del trattato siano rispettate da tutti. «L'Inghilterra — dice la nota — non può tollerare nessun tentativo di anticipare le decisioni del Consiglio Supremo nei riguardi dell'Alta Slesia, ponendo il Consiglio stesso di fronte a un fatto compiuto. Quali che possano essere i responsabili, la sua attitudine nella questione della ripartizione della Slesia Superiore è di completa imparzialità. A questo riguardo — dice sempre la nota — viene riconosciuto che il contegno del Governo Tedesco è stato di una perfetta correttezza». D'altra parte l'attitudine del Governo Polacco, il quale ha mancato di chiudere le frontiere della Polonia durante i primi giorni della ribellione, è ritenuto tutt'altro che soddisfacente.

Le notizie giunte a Londra dalla Slesia continuano a prospettare la situazione sotto una luce abbastanza tesa. Sembra che scontri fra forze irregolari polacche e tedesche si siano fatti più frequenti, e vi è anche chi considera inevitabile il ritiro dei contingenti italiani.

Non si sa ancora qui se gli Stati Uniti saranno o no rappresentati al prossimo convegno del Consiglio Supremo. Ma si prevede che anche in caso affermativo il rappresentante dell'America non si dipartirà dall'attitudine dell'assoluta imparzialità, declinando di intervenire direttamente nelle discussioni di carattere politico, ed esponendo il punto di vista americano soltanto nei riguardi degli aspetti giuridici del problema. Dai dispacci dei corrispondenti inglesi da New York risulta che il Governo degli Stati Uniti si astiene per ora almeno dal prendere una posizione netta nel dissenso sorto fra la Francia e l'Inghilterra. Ma il corrispondente del «Times» telegrafa che non vi è dubbio che l'opinione pubblica americana propende verso le vedute sostenute da Lloyd George. «Non vi è simpatia in America — scrive il «Times» — per il tentativo polacco di creare un fatto compiuto; e incontrerebbe serie difficoltà chiunque volesse persuadere gli americani della saggezza o della giustizia di un'azione francese la quale tenda a servirsi della situazione creata in Germania per giustificare un ritorno ai progetti di occupazione di territorio tedesco. Finchè l'occupazione poteva esser ritenuta come l'unico mezzo per obbligare la Germania recalcitrante ad eseguire le stipulazioni del trattato, essa incontrò completa approvazione; ma è difficile che essa possa essere intrapresa per i motivi ora palesati».

Il Times si rivolge quindi ai suoi amici francesi perchè leggano con ponderatezza queste parole del corrispondente americano, il quale in forma cauta, ma ciò non di meno significativa, riferisce il parere delle influenti sfere americane. «Questo deve essere considerato — dice il Times — come un moderato ma non trascurabile avvertimento contro il pericolo di una precipitazione dell'azione francese nelle presenti emergenze». Il corrispondente del Daily Telegraph da New York avverte oggi che una parte della stampa americana, nota per la sua francofilia, insiste oggi sul pericolo che risulterebbe per l'Europa e per il mondo qualora non si giungesse immediatamente ad una soluzione del problema della Slesia Superiore. «E' urgente — continua lo stesso corrispondente — che il Consiglio Supremo lasci da parte le questioni accessorie per adempiere al proprio compito. In molti ambienti americani — scrive il corrispondente — si ritiene che la Francia corra il rischio di rimanere isolata, non soltanto politicamente, ma anche moralmente. E secondo il New York World non vi può essere pace fino a che continuerà la presente politica del Governo Francese. Per questo riguardo il sentimento dell'America è interamente dalla parte di Lloyd George, mentre il sentimento italiano è già manifestato in modo ben chiaro».

E' difficile dire fino a qual punto tali opinioni coincidano con quelle dominanti nelle alte sfere americane. Ma ad ogni modo, data la francofilia di taluni giornali americani, ciò rappresenta indubbiamente un fatto ben significativo. Un telegramma giunto stasera alla «Central News» da New York, riferisce che il signor Noyes, alto commissario degli Stati Uniti sul Reno, ha dichiarato in un suo discorso che la Francia è decisa ad invadere la Ruhr e che gli eserciti degli Stati Uniti in Germania si troveranno coinvolti «in questa nuova conquista napoleonica oppur dovranno fuggire alla chetichella sotto il fuoco». L'unica soluzione per l'America — conclude il signor Noyens — è di appoggiare l'Inghilterra contro i piani della Francia.

La riunione del Consiglio Supremo avverrebbe a Parigi?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, notte.

Questa sera corrono voci secondo le quali la Conferenza interalleata sarebbe convocata per decidere in merito alla questione della Slesia Superiore; e si riunirebbe alla fine di questa settimana o al principio della entrante a Parigi. E' noto che il presidente del Consiglio Briand desidera, prima di incontrarsi con Lloyd George e con gli altri alleati, prendere contatto col Parlamento, che si riaprirà domani. Al Parlamento, nella stessa seduta di domani non mancheranno naturalmente interpellanze. Come è stato annunciato, Briand accetterà il dibattito. Per il momento egli non conterebbe di fare alcuna comunicazione relativa agli ultimi negoziati di Londra. Egli lascerà parlare gli interroganti, e risponderà loro in seguito, valendosi della facoltà che gli concede il regolamento di scegliere il momento del suo intervento.

Scontri fra Tedeschi e Polacchi

Dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia ai rappresentanti dei Sindacati Tedeschi.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 17, notte.

Dalla Slesia Superiore giungono anche oggi notizie di scontri sanguinosi che sarebbero avvenuti nel circondario di Strehelitz. In essi trovarono la morte questa volta parecchi poliziotti tedeschi. I partiti tedeschi ed i sindacalisti hanno indirizzato un appello alle nazioni civili, nel quale, fra l'altro, è detto che senza la protezione di esse gli slesiani sono fuori della legge, perchè la Commissione interalleata gli ha consegnati nelle mani dei ribelli polacchi. Gli italiani hanno sgombrato la città di Pless e quella di Ribnick.

I giornali mettono in rilievo queste brevi parole colle quali il «Journal des Débats» ha commentato le dichiarazioni di Briand e di Lloyd George. «I soldati francesi — scrive Gauvain — hanno compiuto fino ad oggi nobilmente un dovere; ma essi non sono dei bruti. Essi non comprendono perchè avrebbero dovuto tirare su delle persone alle quali essi erano venuti per assicurare il diritto di cui deve godere ogni libero cittadino». Per contrapposto il corrispondente di un giornale svizzero giunto in questi giorni, esagerando di certo, ad arte, ad affermare che la stampa tedesca ha tributato più segni di riconoscenza all'Italia che non i francesi durante tutto il periodo della guerra europea.

Nel colloquio che i rappresentanti dei sindacati hanno avuto cogli ambasciatori dell'Intesa a Berlino, il senatore Frassati al quale la rappresentanza ha manifestato la riconoscenza dei lavoratori tedeschi per il sacrificio degli italiani, ha assicurato che egli ed il suo Governo sono perfettamente d'accordo sulla necessità di un tale aiuto. «Il sangue versato dagli italiani non abbisogna ormai più di altre parole». Egli ha assicurato che avrebbe informato immediatamente il Governo italiano del passo fatto dai sindacati.

L'ambasciatore di Francia Laurent ha detto di trovarsi d'accordo con Lloyd George sul fatto che le violenze delle bande di Korfanti nella Slesia Superiore non debbono avere alcuna influenza sulle decisioni della conferenza interalleata. Dichiarazioni pressochè eguali ha fatto il rappresentante dell'Inghilterra.

Il Governo di Berlino, sempre a proposito della Slesia Superiore, avrebbe inviato nuovamente a Londra, Parigi e Roma nuove note per chiedere il ristabilimento immediato dell'ordine e della tranquillità in quelle regioni. Naturalmente il Governo tedesco avanza nuovamente la propria offerta di collaborazione. In questi giorni avrebbero anzi luogo attraverso le ambasciate scambi di vedute fra il Governo di Berlino e quelli dell'Intesa. I partiti tedeschi ed i sindacati operai della Slesia Superiore hanno oggi inviato un nuovo telegramma alla Commissione Interalleata di Oppeln, nel quale protestano contro l'arresto di individui e maltrattamenti operati dagli insorti polacchi.

La stessa crisi polacca, scoppiata mentre il principe Sapieha si trova a Parigi, dove lo ha raggiunto la sconfessione del Landtag, sta a dimostrare con quale spirito e con quali intenzioni si sia incoraggiato in Polonia il movimento nella Slesia Superiore. Una Commissione del Landtag aveva preteso dal presidente Domski dichiarazioni che dessero affidamento circa il mantenimento ad ogni costo dell'ordine al confine fissato.

Il «Kourier Poranl» assicura che le relazioni coll'Inghilterra sono sempre tese.

Il conte Sforza a Torino per conferire col Presidente del Consiglio

Roma, 17, notte.

Stasera col treno delle ore 20,10 il ministro degli esteri conte Sforza, accompagnato dal capo gabinetto comm. Roddolo, è partito per Torino per conferire col presidente del Consiglio on. Giolitti su questioni di politica estera. (Stefani).

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma

Underwood Johnson parte in congedo

Washington, 16 (ritardato).

Il Dipartimento di Stato ha autorizzato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma a recarsi in congedo ordinario di due mesi in America. Il signor Robert Underwood Johnson lascerebbe Roma il 20 corrente. Durante la sua assenza rimarrà incaricato d'affari il consigliere d'ambasciata Moe Gunthod. Si prevede che al termine del congedo del signor Johnson, giungerà in Italia il suo successore. Questi è stato designato nella persona del signor Riccardo Washburn Child, pel quale il Governo d'Italia ha già dato il suo gradimento. (Stefani).

Il Ministro Wirth dà opera in Germania per l'adempimento delle clausole dell' "ultimatum"

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 17, notte.

La politica del Ministero Wirth, che almeno per il momento sembra avere più successo dei suoi predecessori, e che più dei suoi predecessori sembra avere un concetto della realtà, dopo essere riuscito «a sventare — la frase è di Teodoro Wolff — i progetti imperialistici francesi», lavora oggi attivamente per indurre tutti gli Stati tedeschi, e specialmente la Baviera, all'esecuzione delle condizioni dell'ultimatum. La stampa dei partiti che si sono pronunciati in favore dell'accettazione afferma che nessuna dichiarazione è ancora stata fatta alla Baviera; ma soggiunge che tutte le misure devono essere prese per ottenere il disarmo nel termine stabilito. Si crede anzi che la Baviera, nonostante l'irritazione di alcuni gruppi, i quali temono la resurrezione di un Gabinetto Erzberger, cederà dinanzi ai massimi interessi della patria. Oggi lo stesso Teodoro Wolff esaminando il dissidio franco-inglese a proposito della Slesia, vira di bordo e dopo l'opposizione alla firma da lui sostenuta fino a mercoledì scorso, dichiara che l'accettazione votata dalla maggioranza del Reichstag è la politica la più prudente che poteva essere adottata. Teodoro Wolff consiglia infine alla Baviera di non continuare in una resistenza insensata.

Il Wolff Bureau pubblica che in conformità dell'impegno preso coll'accettazione dell'ultimatum, di pagare entro 25 giorni un miliardo di marchi oro, il Governo tedesco ha offerto alla Commissione per le riparazioni un primo versamento immediato di 150 milioni di marchi oro, quasi interamente in divise estere, che saranno versati appena la Commissione delle riparazioni avrà designato l'ufficio autorizzato alla riscossione di questa somma. Prima che spiri il termine di 25 giorni avrà luogo un nuovo versamento in contanti. Il resto sarà pagato con buoni del tesoro tedesco. Sono state prese le disposizioni necessarie per garantire il versamento di questi buoni del tesoro nel termine prescritto.

I risultati definitivi della Provincia di Alessandria

Alessandria, 17, notte.

A tarda ora è terminato in Prefettura lo scrutinio delle 564 Sezioni componenti la circoscrizione di Alessandria. I voti di lista sono i seguenti: Blocco 52.406, socialisti 50.758, popolari 12.550, comunisti 24.317. I socialisti, che nelle precedenti elezioni, unitamente ai voti dei socialisti autonomi, facenti capo all'on. Vigna e che ora hanno votato per gli unitari, avevano riportato 83.241 voti, ne perdono complessivamente coi comunisti 8168. Il Blocco ne guadagna 2160. I popolari alla loro volta avvantaggiano di 7786 voti.

Il Blocco ha quattro deputati eletti e precisamente: il dottor Torre Edoardo, fascista, con 800 voti aggiunti e 14.604 preferenze, totale 15.204; on. Domenico Brezzi, liberale, deputato uscente, con 969 voti aggiunti e 12.265 preferenze, totale 13.234; Marescalchi prof. Arturo, agrario, deputato uscente, 530 voti aggiunti e 11.813 preferenze, totale 12.343; Mazzucco Ettore, generale, fascista, 318 aggiunti, 9891 preferenze, totale 10.209. Seguono del Blocco i seguenti candidati, non eletti: Montù prof. Emanuele, con 947 aggiunti e 7902 preferenze, totale 8849; Broffario comm. Federico, con 1230 aggiunti e 6391 di preferenze, totale 8621; Ruvazzi avv. Emilio, 371 aggiunti e 7821 preferenze, totale 8192; Delle Piane on. Francesco, 789 aggiunti, 6549 preferenze, totale 6338; Buccelli on. Vittorio, 834 aggiunti, 5652 preferenze, totale 6276; Baudolo avv. Edoardo, 212 aggiunti e 6319 preferenze, totale 6531; Pellola dottor Lorenzo, 738 aggiunti, 4866 preferenze, totale 5600; Uberti cav. Luigi, 185 aggiunti, 5050 preferenze, totale 5235; Galliani comm. Gabriele, 474 aggiunti, 3932 preferenze, totale 4406. Dei socialisti ufficiali sono eletti: l'on. Tassinari Francesco, deputato uscente, 132 voti aggiunti, 12.338 preferenze, totale 12.460; on. Zanzi prof. Carlo, deputato uscente, 96 aggiunti, 11.776 preferenze, totale 11.872; Pistola on. Ernesto, deputato uscente, 61 aggiunti, 11.148 preferenze, totale 11.209; De Martino Giovanni Battista, 62 aggiunti, 11.106 preferenze, totale 11.178.

Seguono dei non eletti Robotti avv. Francesco, 77 aggiunti, 10140 preferenze, totale 10127; De Michelli Paolo, deputato uscente, 8466; Oliva prof. Luciano, 8045; Costa avv. Fausto, 7709; Rossi Carlo, 7529; Sciorati avv. Clelo, 6339; Meneghetti Giovanni, 4266; Recalcati Umberto, deputato uscente, 4080; Abriata Alessandro, 2468.

Del partito popolare riescono eletti i tre deputati uscenti, e cioè Scotti Giacomo, [illegible] dino, con 1394 voti di preferenza; Baracco avv. Leopoldo, 11098; Brusasca dott. Giovanni, 9329. Seguono Riccaldoni prof. Paolo, 7617; Raimondi cav. Giuseppe, 6968; Torriani Carlo, pubblicista, 5451; Orioni avv. Emilio, 5417; Bottari comm. Giovanni, 3632; Berri Giovanni, 3294; Ceresto ing. Antonio, 1423.

Dei comunisti risultano eletti il deputato uscente on. avv. Ambrogio Belloni, che ha avuto 12 voti aggiunti e 21361 preferenze, totale 21373; ed il pubblicista Remondino Guido, con 81 aggiunti e 19813 preferenze, totale 19894. Segue Sannazzaro Vittorio, con 14745 voti.

Riassumendo, tutti i partiti mantengono le loro posizioni di prima, avendo eletto 4 deputati del blocco, 4 socialisti, 3 popolari, e 2 comunisti: ad eccezione degli unitari che perdono un seggio conquistato dai comunisti. I liberali e popolari per poche migliaia di voti non sono riusciti a conquistare un nuovo quoziente, essendovi oltre 20 mila voti di lista perduti.

Domodossola

Esito definitivo del circondario di Domodossola: blocco 3723, popolari 1362, socialisti 1052, comunisti 266, Gambaretta 63. Preferenze e aggiunti: Falcioni 3745, Pellanda 1082, entrambi assolati della lista del blocco. L'on. Falcioni è riuscito secondo nella graduatoria del blocco con 17000 preferenze per l'intera provincia.

Gli eletti a Bologna e nella Romagna

Bologna, 17, notte.

Le notizie giunte all'ultimo momento dalla Romagna e dalla provincia di Bologna hanno spostato le previsioni che in città, in Prefettura e nei Comitati elettorali erano state fatte. I socialisti rimangono a 7 posti. Il blocco nazionale perde un posto e va a 6; i popolari ne prendono tre; i repubblicani 2; i comunisti 2. Infatti gli ultimi resultati che non sono ancora definitivi sono: Socialisti voti 108722, comunisti 28824, blocco nazionale 99858, popolari 43406, repubblicani 34422. Dei socialisti risultano finora eletti: Gustavo Girardini, segretario della Camera del lavoro di Ferrara, con 38705 voti preferenziali; on. Bentini, con 37690 preferenze; Baldini 33449; Ercolani, detenuto per estorsione, con 31649; Fabri, con 31332 preferenze; Bogianchino, ex-sindaco di Ferrara, detenuto, con 27167 preferenze. Ultimo è l'onorevole Zanardi, con 25247 preferenze.

Del blocco risultano finora eletti: Benito Mussolini, con 73482 voti preferenziali; Vico Mantovani 51479; avv. Aldo Oviglio, con 49410; prof. Tumiati, con 34810; on. Sitta, con 31230; avv. Grandi, con 28028. Optando per Milano Benito Mussolini, entrerà alla Camera Barbato Gattelli, che ha 22631 voti preferenziali. Per i socialisti, se Girardini, che è stato eletto anche a Novara, opterà per Novara, andrà alla Camera il massimalista farmacista Lionello Grossi. I popolari manderanno alla Camera l'on. Milani, l'on. Zucchini e l'avvocato Cavalieri. Dei repubblicani risultano eletti l'onorevole Mazzolani e Cino Macrelli. Sono rimasti a terra l'on. Pirolini e l'on. Gaudenzi. I comunisti eletti sono: Anselmo Marabini e l'on. Croce. Resta escluso il conte Graziadei.

I popolari vittoriosi a Brescia

Brescia, 17, notte.

Si conoscono ora i risultati delle elezioni politiche che per quanto non ufficiali si possono ritenere definitivi. Su un totale di 335.000 inscritti hanno votato 206.000 con una percentuale del 68 per cento. I popolari hanno avuto 92 mila voti di lista; l'Unione nazionale 51.000; i socialisti 32.400; i cristiano-sociali 8.100; i combattenti 8.400; i comunisti 1.400. I popolari avranno otto seggi, perdendone quindi uno su quelli occupati in precedenza. Dei popolari sono riusciti eletti l'on. Longinotti, Montini, Salvadori, Gavazzi, Stefini, tutti deputati uscenti. Nuovi eletti: Gavazzeni, Bresciani e Locatelli. Sono rimasti battuti Bettinelli, il professor Rossi e l'organizzatore ferroviere Vezzoli. Dell'Unione nazionale riescono eletti l'on. Carlo Bonardi, deputato uscente capolista con 21.000 voti preferenziali. Secondo nell'ordine l'on. Belotti di Bergamo e l'on. Marziale Ducos, direttore del giornale La Sentinella. Il candidato fascista è rimasto distanziato di 2000 voti. Ciò è dovuto al fatto che i fascisti bergamaschi non hanno dato il voto preferenziale al candidato bresciano. I socialisti avranno 3 seggi, conquistandone uno. Sono rieletti gli onorevoli Giuseppe Bianchi, segretario della Confederazione del lavoro, Arturo Maestri e Zilocchi. Nuovo eletto Viotto Domenico, ex-segretario della Camera del Lavoro, profugo a San Marino in seguito ad una condanna avuta dalla Corte di Assise per eccitamento all'odio di classe. I combattenti e il partito cristiano del lavoro non hanno raggiunto il quoziente.

Pisa-Livorno-Massa-Lucca

Un comunista detenuto per omicidio eletto

Ecco i risultati ufficiali della circoscrizione Pisa-Lucca-Massa Carrara-Livorno. — Iscritti 358.000; Blocco 53.754, socialisti ufficiali 50.895, comunisti 20.828, popolari 36.222, repubblicani 18.932, liberali nazionali 11.570.

Con queste votazioni riescono 4 candidati per il blocco nazionale con a capo l'on. Dello Sbarba, 4 socialisti con a capo l'on. Modigliani, 4 popolari con a capo l'on. Gronchi, il repubblicano on. Chiesa, il liberale nazionale Benedetti, il comunista avv. Ambrogi, presidente del Consiglio provinciale di Pisa, detenuto a Volterra per omicidio per i fatti di Cecina.

Le elezioni italiane giudicate in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 17, notte.

Le elezioni italiane trovano oggi i primi commenti nella stampa tedesca che nella sua grande maggioranza, senza scendere per ora ad un esame profondo delle diverse combinazioni politiche nella Penisola, dice che esse significheranno, in ogni caso, un rafforzamento della posizione dell'on. Giolitti. Il Berliner Tageblatt è di questo parere annunciando fra l'altro che la grande maggioranza giolittiana, che ora entrerà alla Camera, collaborerà col Presidente del Consiglio per la attuazione di un programma i cui capisaldi sono l'ordine e la tranquillità. «I risultati delle odierne elezioni significheranno un rapido consolidamento dell'Italia e prima di tutto affretteranno la ricostruzione sociale ed economica del paese». Il Vorwaerts, naturalmente pensa in un modo del tutto diverso. L'organo dei maggioritari vuole vedere in queste elezioni una lotta decisa dalla quale la borghesia spera di raccogliere i frutti della reazione. Una lotta contro il socialismo e contro le conquiste economiche del proletariato organizzato. Una lotta — conclude il giornale — condotta con una brutalità che raramente si ricorda nella storia delle elezioni (?).

Un assessore e due consiglieri arrestati per i fatti di Castelnuovo Scrivia

Il sindaco comunista latitante

Tortona, 17, notte.

Perdura vivissima l'impressione in città e nei dintorni pel tragico conflitto avvenuto domenica nella vicina Castelnuovo Scrivia, dove trovarono la morte il ferroviere Sovigo Gino ed il geometra Giuseppe Torti, del partito liberale democratico, colpiti dai comunisti. I funerali delle vittime avranno luogo giovedì mattina. Come autori dell'omicidio sono stati identificati certi Coderilla Carlo detto «Lenin», studente, e Botredo Felice, gerente del giornale comunista locale e segretario della Sezione metallurgica. Essi sono stati riconosciuti sul camion che li trasportò da Tortona a Castelnuovo. Essi sono latitanti insieme ad altri dodici complici nella delittuosa impresa. A Castelnuovo Scrivia si sono pure resi latitanti il sindaco comunista Beltrami ed altri maggiorenti del Comune. Vennero invece tratti in arresto l'assessore Giani ed i consiglieri Perdoni e Brunetti, comunisti, gravemente indiziati come complici. Il sottoprefetto cav. Bardanello, data la latitanza del sindaco, ha inviato a reggere temporaneamente l'amministrazione del Comune il vice-commissario di P. S. avv. cav. Materasso, in attesa del regolare scioglimento dell'Amministrazione per misura di ordine pubblico.

I fascisti, dopo l'incursione a Castelnuovo, dove hanno issato il tricolore sul palazzo comunale e devastato tutto quanto capitò loro sotto mano in Municipio, scesero a Tortona, dove esposero il tricolore al Municipio e devastarono la locale Camera del lavoro, asportando fuori tutto quanto capitò loro sotto mano, appiccandovi quindi il fuoco. Indi in corteo percorsero le vie della città coi simboli della falce e martello trovati in Municipio. In seguito a questi fatti, come protesta i comunisti fecero abbandonare il lavoro alle maestranze in tutti gli stabilimenti e proclamarono lo sciopero generale. Avvennero vivacissime colluttazioni colla forza pubblica, ma nessun incidente degno di rilievo. I comunisti imposero ai privati di togliere il tricolore, e diverse bandiere, portate sulla piazza, vennero incendiate. La signorina Cantù, invitata a togliere il tricolore dalla propria abitazione, sparò vari colpi di rivoltella contro i comunisti, i quali si diedero alla fuga.

A BORGO NOVO (Piacenza) mentre alcuni fascisti si trovavano fermi sopra una strada di campagna per una panne al loro camion, sono stati fatti segno a colpi di rivoltella provenienti da persone che erano nascoste dietro una siepe. E' rimasto ucciso l'ex-tenente Ferdinando Gioia, di anni 22, figlio del segretario del luogo. Sopraggiunsero fascisti di Piacenza ed altri luoghi vicini. Nella nottata vennero arrestati due ritenuti colpevoli del delitto, che hanno confessato avervi partecipato, ma che l'autore materiale del delitto è un loro compagno, fuggito. Come istigatore del delitto è stato arrestato a Piacenza un maestro.

Ultime di Cronaca

Una graduatoria dei candidati

Diamo qui una graduatoria dei candidati nelle varie liste, avvertendo che si tratta delle cifre risultanti agli scrutini per il circondario di Torino (meno quattro sezioni) e di Aosta (completo). Nella graduatoria della lista del blocco sono incluse le preferenze di 78 sezioni del circondario di Pinerolo:

Blocco

1. FACTA	21.659
2. OLIVETTI	21.402
3. ROSSI	19.737
4. DEVECCHI	15.288
5. BEVIONE	14.613
6. MAZZINI	12.788
7. VILLABRUNA	9.328
8. BARDANZELLU	8.623
9. MONTU'	8.577
10. PEDRAZZI	8.087
11. MOLINARI	7.654
12. FALCHI	7.821
13. VIDARI	5.403
14. CHIAUDANO	5.295
15. CHABLOZ	4.853
16. GARINO	3.098
17. BIANCO	2.607
18. QUILICO	2.293
19. ROCCA	1.627

Socialisti

1. CASALINI	14087
2. ROMITA	11573
3. AMEDEO	12458
4. GIORGARI	10228
5. PAGELLA	10077
6. FROLA	8473
7. BUOZZI	4863
8. BARBERIS	3915
9. GASCA	3026
10. ELLENA	2804
11. ZANETTO	2483
12. MORTARA	1971
13. BELLAGARDA	1850
14. PORTALUPI	1708
15. VAGNONE	1532
16. GAY	817
17. COREGGIA	679
18. VANONI	614
19. BORIO	282

Popolari

1. FINO	11856
2. MARCONCINI	10365
3. STELLA	9473
4. MASCHIO	4830
5. DE SANCTIS	4674
6. GHIDAUDI	4422
7. VERGNANO	4177
8. CHATRIAN	4099
9. NOVASIO	4015
10. MATTANA	3845
11. AVATANEO	3701
12. LONGHI	1562
13. MARRA	1194
14. PELLOSIO	1084
15. ENRICO	762
16. BIANCO-CRISTA	509

Comunisti

1. MISIANO	12.953
2. BAREZZANA	12.537
3. GAGLIAZZO	12.163
4. GRAMSCI	11.558
5. TORNIELLI	624
6. PARODI	546
7. GAZZERA	441
8. TASCA	264
9. MORELLO	153
10. BOERO	101
11. AVATANEO	70
12. PASTORE	68
13. BERRUTI	58
14. BORGHI	54
15. VOTA	38
16. BARBERIS	27
17. PIOLTA	23
18. BELLONE	21
19. BRUNERO	16

L'agitazione dei dipendenti comunali

I maestri proclamano l'ostruzionismo

Dopo l'ostruzionismo degli impiegati municipali abbiamo quello degli insegnanti elementari i quali, come è noto, si dolgono anch'essi dell'Amministrazione comunale che nega loro alcuni vantaggi che — a quanto viene affermato — sono voluti da leggi e decreti dello Stato i quali finora non avrebbero avuto applicazione, benchè dalla concessione di codesti miglioramenti l'erario comunale non avrebbe alcun onere essendo le conseguenze finanziarie di essi a carico delle finanze statali.

Nel pomeriggio di ieri nella Palestra delle Scuole Torquato Tasso, ha avuto luogo un'adunanza alla quale parteciparono i maestri iscritti alle tre associazioni magistrali esistenti in Torino. Poichè le vacanze elettorali terminavano ieri sera, si trattava di stabilire la forma attiva da dare alla solidarietà che precedenti assemblee avevano deliberato di manifestare verso gli impiegati municipali, e che dovè costituire al tempo stesso una pubblica protesta contro l'Amministrazione per le denegate concessioni. Gli umori dell'assemblea erano abbastanza bellicosi e la parola sciopero fu pronunciata parecchie volte dai diversi oratori. Ma qualcuno fece rilevare come non fosse opportuno nè conveniente che i maestri nella loro azione andassero al di là di quanto gli impiegati — più direttamente interessati — avessero stabilito per la loro stessa categoria.

L'adunanza finì per trovarsi d'accordo nell'approvare un ordine del giorno col quale si delibera di iniziare da oggi l'ostruzionismo con quella modalità che il Comitato d'azione stabilirà, con riserva di adottare altre deliberazioni per una più efficace azione quando le circostanze lo consiglieranno.

Nello stesso locale si riunirono poi ieri sera gli impiegati municipali. Il presidente ing. Mastrogiacomo spiegò che, ultimate ormai le operazioni elettorali che l'Associazione aveva deliberato di non ostacolare in alcun modo, si doveva stabilire la forma d'inasprimento dell'ostruzionismo, conformemente alle precedenti deliberazioni. L'oratore fece poi una rapida relazione sui risultati finor conseguiti dalla tattica ostruzionistica. Riferì come alla Ragioneria si sia prodotto un ingorgo di documenti che non avendo tutti i requisiti voluti dalle disposizioni vigenti non ebbero corso, mentre pel passato era invalso l'uso di chiudere un occhio sulle manchevolezze e sulle inosservanze di legge. Gli uffici daziari e le barriere dal canto loro applicando scrupolosamente le leggi ed i regolamenti hanno determinato nella attività commerciale uno stato di disagio che ha già avuto delle manifestazioni mediante proteste inviate alla Direzione del Dazio ed al Sindaco.

L'assemblea prese atto delle comunicazioni del presidente e, dopo breve discussione, deliberò di intensificare e di estendere l'ostruzionismo in tutti i servizi, esclusi quelli dello Stato Civile e Igiene. Decise pure di inviare un Memoriale a tutti i Consiglieri comunali, facendo appello ad essi perchè intervengano nella vertenza e si pronunzino sulla fondatezza delle rivendicazioni degli impiegati e sul loro diritto ad ottenere il riconoscimento. Dopo visto l'esito di questo appello al Consiglio Comunale, l'adunanza sarà riconvocata per decidere sull'opportunità di adottare altre più aperte forme di lotta, che, in massima, sono già state deliberate da precedenti assemblee.

Stato Civile di Torino

17 maggio 1921

NASCITE 22: maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Gallarato Alberto con Costamagna Lucia — Rollo Oreste con Falcheri Luigia — Vergnano Carlo con Gullino Flaminia.

MORTI: Tesio Maria fu Giovanni, d'anni 48, di Santhià, domestica, via Frejus, 97 — Olmo Pietro, id. 77, di Neive, fattorino, via S. Secondo, 80 — Oxilia avv. cav. Nicolò fu Andrea, id. 68, di Torino, commendante, piazza Statuto, 10 — Gatti Giuseppe di Santi, id. 22, di Montecchio, soldato 92 fanteria — Rossi Rosa ved. Castelli, id. 68, di Torino, casalinga — Grosso Maria fu Pietro, id. 54, di Ceva, agiata — Patrito Enrica nata Morgando, id. 69, di Torino, agiata, via M. Vittoria, 42 — Cadrighi Maria di Giuseppe, id. 21, di Pessano, casalinga — Doria Antonio fu Francesco, id. 66, di San Raffaele, contadino — Signa Vittorio fu Pietro, id. 42, di Alessandria, operaio — Amoretti Vincenzo fu Orsolo, id. 34, di Borgomaro, operaio — Alberino Luigi fu Giacinto, id. 71, di Lecce, meccanico — Trivero Giovanni di Filippo, id. 19, di Balzuneco, operaio, via Cocconato, 4 — Rosso Luigia di Giuseppe, id. 38, di Torino, insegnante, Str. Agostino Lauro, 22 — Gatti Vincenza ved. Vercellino, id. 77, di Dogliani, casalinga, via Andrea Provana, 3 — Ferrero Margherita fu Enrico, id. 71, di San Germano, cameriera — Volpi Teresa ved. Briapza, id. 68, di Cornarede, casalinga, via Madama Cristina, 141 — Bertrame Erasmo fu Pietro, id. 39, di Occhieppo inf., telegrafista.

Minori d'anni sei 3. Totale 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune, 3.

Ponzo Giovanni, gerente.

Spirava oggi, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

GHIONE GIOVANNI

d'anni 65

Ne danno il ferale annunzio la moglie TERESA; i figli PAOLO, MARGHERITA, OLGA; la nuora MARIANNA; il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Torino, 17 maggio 1921.

Il funerale avrà luogo mercoledì 18 corr., alle ore 16,30, partendo da Piazza Emanuele Filiberto, N. 21.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Arnaudo di Pancrazio - Telef. 3-88).

Stamane, dopo breve malattia, chiudeva la forte, onesta, laboriosa esistenza il

Cav. Avv. NICOLO' OXILIA

Affranti ne danno il triste annunzio: la consorte GIOVANNA BRUNO; i figli Avv. ANDREA, GIOVANNI, Maggiore di Artiglieria, con la consorte LENA CORTI; la figlia ANNA con il marito CESARE MAGGI e FANNY; le nipotine VANNA e PIA MAGGI; la sorella ROSA OXILIA vedova GARASSINO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 18 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in piazza Statuto, N. 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 17 maggio 1921.

(Il Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 8-88.)

Stamane, 17 maggio 1921, colpita da improvviso malore, rendeva a Dio l'anima buona e pia, la signora

Enrichetta Patrito-Morgando

già vedova dell'Avv. Carlo Capello, in età d'anni 69

Donna di rara modestia e d'ogni eletta virtù

La piangono con infinito strazio:
Il marito LORENZO PATRITO;
Le figlie: EUGENIA CAPELLO col marito Avv. ADOLFO BONA;
GIACINTA CAPELLO col marito EMILIO BERTINETTI e figlio;
La sorella PAOLA MORGANDO ved. MALCOTTI;
I cognati, le cognate;
I nipoti: MALCOTTI, PATRITO, STAMPINI e PAROLDO.
La fedele PALMIRA BOELLA che per circa 50 anni ebbe per Lei le più affettuose cure.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 19, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Maria Vittoria, 42.

Si dispensa dalle visite e s'implora una preghiera. 8-88

Questa sera, alle ore 22, dopo non lunga malattia, munita dei conforti religiosi, placidamente spirava la damigella

COSTANZA GIBBA

Desolati ne danno il tristissimo annunzio: la cognata ERMINIA BOZINO Ved. GIBBA; i nipoti PIERINA, con il marito avv. LUIGI MALINVERNI, con i figli ALESSANDRO e FRANCESCO; CORINA; dott. EUSEBIO; i cugini GIBBA, ROVERO, MASSARIS, PRATO.

Masserano, 16 Maggio 1921.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 18, alle ore 10. 15003

Lunghe, indicibili sofferenze, sopportate con esemplare fortezza e lenite dai sacri carismi, ricongiungevano oggi immaturamente a Dio l'anima pura ed eletta di

MARIA TRIBAUDINO-DEMATTEIS

tre volte santa nella vita, nel martirio e nella morte.

Straziati da un immenso dolore ne danno l'annunzio: il marito Dott. ROBERTO con le figlie GIANNINA, JENNY ed ELENA; il babbo Dott. LUIGI; la mamma LUCIA FERRAUDI e la nonna EUGENIA MARSENGO; il fratello Avv. FRANCESCO, Giudice; la suocera MAGGIORINA TUERANO; le famiglie MANISSERO, VIAZZI, RICCARDI, DEMATTEIS e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Racconigi, alle ore 17,30, di mercoledì 18 corrente.

Racconigi, 17 maggio 1921. 15382

Non si mandano partecipazioni personali.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Antonia Mautino ved. Mautino

Nel sommo dell'angoscia ne partecipano la perdita i figli: GIOVANNI con la moglie VINCENZINA PERADOTTO e figlie; FRANCESCA col marito LANDRA BARTOLOMEO e figli; il fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 19, ore 9.

Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che prendono parte al dolore della famiglia.

Feletto Canavese, 17 maggio 1921. (A)

Oggi, volava al Cielo il caro angioletto

BRUNO ELVIO

di mesi quindici

I desolati genitori Avv. DARIO e BERTORELLO LETIZIA, i nonni, le sorelline e parenti tutti, danno il doloroso annunzio. 15334

Corneliano d'Alba, il 16 maggio 1921.

Fra lo stupore e lo strazio dei suoi cari spirava

AMINA RIVA

La mamma, il fratello ADOLFO colla moglie MARIA RIVETTI, le sorelle CELESTINA e TERESA, CAROLA col marito SANTACROCE Avv. MARIO e figlioletto OSCAR ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio e ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Viù, 16 maggio 1921. 15335

Dopo lunga e crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva oggi l'anima a Dio

BELTRAMO ERNESTO

Ne danno il doloroso annunzio le sorelle, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 17 maggio 1921. 15330

Dopo breve, crudele malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio nell'età d'anni 54

CANDIDA PELLAZZA

Ne danno il doloroso annunzio la zia, la cognata e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 18 corrente, alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.

(Il Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 8-88)

Note agrarie

La campagna bacologica

e la tattica da seguire

La campagna bacologica di quest'anno si è aperta sotto non lieti auspici, a causa principalmente delle previsioni che si fanno sui prezzi dei bozzoli.

In tali condizioni i coltivatori non si sentono incoraggiati ad allevare i bachi, in vista di altre risorse di guadagno. Ma un'autorità in materia, il prof. Marini, direttore del Regio Osservatorio Bacologico, ammonisce sulle colonne del Sole che la coltivazione dei bachi non dev'essere nè abbandonata, nè attenuata; devo, anzi, essere aumentata adottando il sistema economico friulano di allevamento.

Questo sistema ormai è conosciuto da tutti, ma è sempre confinato nel basso Friuli italiano. Perchè succede questo? Si è perchè nè proprietari e nè coltivatori di bachi non si sono curati mai di mettere in pratica questo prezioso sistema di coltivare i bachi con foglia attaccata ai ramoscelli. Eppure questo sistema, così detto friulano, non si pratica solamente nel nostro Friuli, ma si pratica el Giappone, in Persia, in Romania, ed in molte altre Nazioni.

I proprietari dovrebbero essere i primi a consigliar ai coltivatori di adottare il sistema friulano. Non si deve temere di rovinare i gelsi riducendoli a piccoli tagli annali, persuadendosi che non sono i piccoli tagli che rovinano i gelsi, ma sono i grossi tagli, che vi si fanno ogni 6 o 12 anni. Dunque si cominci anche quest'anno ad adottare il sistema friulano. Ed ai coltivatori va detto: non volete coltivare i bachi perchè non vi trovate il vostro tornaconto, ebbene provate a coltivare i bachi fino dalla levata della seconda muta, col sistema friulano, e vedrete che con questo sistema risparmiate più della metà della mano d'opera; così potrete attendere a tutte le altre faccende dei campi, e vedrete che i bachi sulle frasche si allevano sani, evitando anche molti pericoli di malattie, poichè col sistema friulano non abbiamo più i letti, perchè gli escrementi cadono sul pavimento, dove è facile la pulizia.

Insomma, se vogliamo salvare la nostra industria, sta appunto nell'adottare il sistema friulano, specialmente in tutte le regioni agricole, dove è in uso la coltivazione dei bachi, della vite e tutte le altre colture di cereali ed allevamento del bestiame.

Certamente è venuto il tempo di produrre molti bozzoli con la minima spesa possibile, ebbene il sistema friulano è appunto adatto alle nostre attuali condizioni.

L'Italia, anche con gli attuali gelsi di cui dispone, può produrre Cg. 50 milioni di bozzoli in primavera; e noi vogliamo che si facciano anche i secondi allevamenti in estate ed in autunno, mediante le nuove razze bivoltine Giapponesi, e relativi Chinesi Giapponesi, in modo di produrre almeno altri Kg. 8 milioni di bozzoli in estate e autunno.

Inoltre conviene piantare gelsi a ceppaia, a siepi ed a prati, onde ottenere molta foglia; quindi aumentare la produzione dei bozzoli. Insomma l'Italia deve fare molto assegnamento sulla bachicoltura; quindi sperimo che, sia da parte dei proprietari che dei coltivatori, si faccia di tutto per aumentare la produzione dei bozzoli e quindi della seta.

Noi non ci lusinghiamo di vedere realizzati i grandi progetti di fare circa 20 mila ettari di gelseto a prati, poichè i prati soli richiedono terreni adatti e da poter essere diligentemente custoditi. Ma i gelsi si adattano benissimo a siepi, a piccoli prati attorno alle case, a ceppaie, ed insomma si possono coltivare in tanti piccoli appezzamenti di terreni quasi incolti. Quindi lasciamo i migliori terreni alla coltura dei cereali e foraggi, e approfittiamo dei terreni più scadenti per piantarvi gelsi.

I problemi dell'emigrazione

Le restrizioni americane

New York, 17.

Negli Stati Uniti si sono manifestate profonde differenze d'opinioni rispetto alla nuova legge che impone restrizioni alla immigrazione. In alcuni autorevoli circoli politici — scrive il *New York Herald*, — si afferma che la nuova legge sulla immigrazione, cagionerà grandi difficoltà alla produzione. Ma d'altro canto altri affermano che vi è negli Stati Uniti una cospicua massa di operai disoccupati i quali si sono concentrati nelle grandi città, mentre vi è penuria di braccia per i lavori agricoli. La legge Dillingham, che non venne approvata dal Congresso, disponeva che il numero di stranieri da ammettersi negli Stati Uniti nel 1921, non potesse oltrepassare il 3 per cento dei residenti attualmente nell'Unione. Il nuovo *bill* recentemente presentato, stabilisce che la percentuale da ammettersi non debba superare il 3 per cento; cosicchè se la nuova legge è approvata potranno entrare negli Stati Uniti 600.000 immigranti in un anno ma solo il 20 per cento di questo totale potrà essere ammesso in un mese. Occorre rilevare che questo sistema di stabilire preventivamente il numero di immigranti di ogni nazionalità che possano essere ammessi in un dato periodo, è assolutamente arbitrario e non tiene alcun conto del differente grado di desiderabilità delle varie nazionalità degli immigranti. Così, in base alla nuova legge, la Germania potrebbe inviare agli Stati Uniti 258.000 emigranti, la Russia 76 mila e i paesi dell'ex monarchia austro-ungarica 60 mila; la Svezia 20 mila; la Danimarca 12 mila e l'Italia 82 mila.

Questa legge è lontana dall'essere l'ideale e dovrà essere opportunamente modificata, soggiunge il *New York Herald*. Il progetto di legge Johnson per restringere l'immigrazione al 3 per cento delle rispettive nazionalità residenti negli Stati Uniti è stato approvato dalla Camera dei deputati. La legge resterà in vigore dal 10 maggio 1921 al 30 giugno 1922. Gli emendamenti approvati tendono a che accordo nell'ammissione degli immigranti la preferenza ai congiunti degli ex-combattenti e quello che esenta dagli effetti della legge i minorenni che sono figli di stranieri naturali americani. Il progetto è stato rinviato al Senato che, secondo le previsioni, l'approverà integralmente.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

— 17 maggio 1921.

Mercato incerto ed affari poco attivi. Il Consolidato ancora in regresso, con transazioni meno animate. Pesanti le Commerciali. Ferme le Meridionali. Le Marconi in ripresa sul rialzo dei Cambio. Resistenti le Fiat. Fest i Cambi.

Rendita 3 ½ 0/0 cont. 74,10; fc. 74,50-74, 74,30 n. — Consolidato 5 0/0 cont. 79,70; fc. 79,60-79,60, 79,70 — Banca d'Italia fc. 1351-1348, 1351 — Banca Commerciale fc. 972-967, 969 — Credito Italiano fc. 600 — Banco di Roma fc. 110 1/2 — Banca Ital. di Sconto fc. 570, 571 n. — Ferrovie Meridionali fc. 270-178 1/2; fc. 178 1/2 — Ferrovie Meridionali fc. 270-275, 270 — Rubattino fc. 406-406, 406 — Elettricità Alta Italia fc. 261-266, 266 — Ansaldo fc. 139 — Ilva fc. 42 ½, 42 n. — Sip fc. 177 1/2 n. — Fiat fc. 162 ½-161, 161 1/2 — Ansaldo San Giorgio fc. 42 n. — Spa fc. 60 n. — Schiapparelli fc. 115 n. — Montecatini fc. 132 n. — Eridania fc. 368 — Beni stabili fc. 337 1/2-336, 337 — Marconi fc. 195-196,194 — Diritti Cenni cont. 83-79 1/2.

NB. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi matt. 153,10, pom. 153,75, 154 — Londra matt. 72,40, 73; pom. 73,25, 73,45 — Svizzera pom. 325 ½ — New York pom. vers. 18,37 ½, cheque 18,30 — Germania matt. 31,25, 31,50; pom. 31,50, 31,60.

BORSA DI MILANO, 17 Maggio — Rendita Italiana, 3,50 % 74,30 — Consolidato 5 % 79,75 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale 970 — Credito Italiano 600 — Banca Ital. di Sconto 567,50 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 280 — Ferrovie Mediterranee 180 — Costruzioni Venete 121,50 — Rubattino 407 — Lanificio Rossi 1438 — Cotonificio Cantoni 685 — Cotonificio Veneziano 81,50 — Cotonif. Meridionale 34,50 — Elba 60 — Terni 504 — Officine Meccaniche 77 — Breda 190 — Ansaldo 141,50 — Montecatini 133,25 — Metallurgica Italiana 80 — Edison 478 — Società Adriatica 107 — Viscosa 700 — Marconi 194 — Molini Alta Italia 250 — Industria Zuccheri 330 — Raffineria Lig.-Lomb. 315 — Eridania 369,50 — Distillerie Italiane 67,25 — Esport. Italo-Americana 200 — Beni stabili 340 — Fiat 162 — Ilva 32,75 — Ilva 43.

Cambi: Francia 154,10 — Londra 73,04 — Svizzera 327,62 — New York 18,30 — Berlino 31,87.

BORSA DI GENOVA, 17 Maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 74,17 — Consolidato 5 % 79,67 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale 969 — Credito Italiano 597 — Banca Ital. di Sconto 570 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 275 — Ferrovie Mediterranee 187 — Rubattino 409 — Eridania 366 — Raffineria Lig.-Lomb. 315 — Industria Zuccheri 327 — Acciaierie Terni 500 — Ansaldo 144 — Elba 63 — Ilva 43 — Molini Alta Italia 250 — Fiat 162 — Marconi 196 — Sabaudo 725 — Ferriere Voltri 108 — Metalli 80 — Siloa 179 — Italia 56 — Siderurgica 368 — Cotoniere Meridionali 35.

Cambi: Francia 154,75 — Londra 73,40 — New York 18,30 — Berlino 31,67 ½.

BORSA DI ROMA, 17 Maggio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 74 — Id. fine mese 74,30 — Consolidato 5 % cont. 79,62 ½ — Id. fine mese 79,70 — Banca d'Italia 1355 — Fondiario Italiano 442 — Banca Commerciale 969 — Credito Italiano 597 — Banca di Sconto 571 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 275 — Rubattino 406 — Tram 35 — Acqua Marcia 1710 — Gas 448 — Condotte d'acqua 201 — Acciaierie Terni 500 — Ansaldo 142 — Metallurgica Italiana 80 — Ilva 41,50 — Antimonio 40 — Montecatini 133 — Elba 61,50 — Immobiliari 164 — Beni stabili 358 — Impresa fondiaria 75 — Carburo Calcio 115 — Ansio 630 — Elettrochimica 71 — Ferriere Italiane 125 — Fiat 161 — Risanamento 300 — Snia 30,50 — Eridania 367 — Marconi 194 — Cotoniere Meridionali 37.

Cambi: Francia 154 — Londra 73,50 — Svizzera 322 — New York 18,15 — Belgio 153 — Berlino 31,50.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 17. — Rendita Italiana 3,50 % 74,06 — Consolidato 5 % 79,60.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 153,64 — Londra 73,13 — Svizzera 324,21 — New York 18,07 — Berlino 31,53 — Olanda 6,30 — Belgio 155 — Argentina carta 15; oro 7 — Oro 290,05.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	16	17		16	17
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	57 60	57 45	Banca Ottomana	502	501
Id. 5 0/0 ammort.	80	80 65	Banca Comm. Ital.	537	535
Id. 3,50 0/0 amm.	56 65	—	Banca F. Rio Plata	—	—
Prestito Francese 1915 5 0/0	82 20	82 30	Metropolitan	412	412
Id. 1917 4 0/0	67 80	67 60	Azioni Suez	5000	5075
Id. 1918 4 0/0	67 25	67 75	Thomson	701	700
Turco	258 50	258 00	Andaluso	—	—
Rend. Arg. 1886	—	—	Oblig. Lombarde	80	80
» » 1900	77	76	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	61 50	61	Ngal Chengou	351	340
Est. Ital. erc.	214 50	210	Malaysian	461	450
Rendita Russa	137	140	Fere. Piombino	—	—
Esed. Spagnuola	130	130	Rio Tinto	1470	1462
Rend. Unghereso	20 50	23 50	Kossecioe	—	—
Rend. Ital. 3,50	50	53	Brasile 5 0/0 1889	—	—
Portoghese cons.	45 10	—	» 5 0/0	108	105
Rend. Russa 5 0/0	19	19	» consolidato	21	22 50
» » 4 0/0	25	25 50	Ferrov. Ottomane	5	—
» » 4,50	21 95	21 55	Chartered	29	29 25
Rend. Serba 4 0/0	—	—	De Beers	512	501
Rendita Turca	45 10	43	Ferrara Deep	23 50	23 50
Banca di Francia	5510	—	Goldfields	110	110 50
Banca di Parigi	1195	1165	Randfontein	44 50	45
Credito Fondiario	721	718	Rand-Mines	32 75	34 50
Credit Lyonnais	1450	1404	Cambio su Italia	103 10	103 50
			Chèque su Londra	47 463	46 71

Parigi, 16 — Cambio su New York 11,64,5 — Su Svizzera 213,60 — Su Spagna 160,25 — Su Belgio 100 — Su Olanda 409,50 — Su Berlino 20,50 — Su Atene 98 — Su Bucarest 20,75.

COMPENSAZIONE E RIPORTI

BORSA DI PARIGI, 17 Maggio — Rendita francese 3 %, perp., comp. 57,65; rip. 0,15 — Rendita Spagnuola est. 4 %, comp. 130; rip. 1 — Rendita Italiana 3,50 %, comp. 50; rip. 0,15 — Banca di Parigi, comp. 1150; rip. 3,25 — Credito Fondiario, comp. 720; rip. 1,25 — Banca Comm. Italiana, comp. 538; rip. 1,50 — Azioni Suez, comp. 5050; rip. 12,50 — Ferrovie meridionali a termine, comp. 350; rip. 0,50 — Acciaierie Alti Forni Piombino, comp. 85; rip. 0,15 — Rio Tinto, comp. 1460; rip. 3,50 — Lombarde, comp. 21; rip. 0,10 — Azerbaid, comp. 505; rip. 3,50.

Vienna, 17. — Cambio su Serbia 1700 — Su New York 530,5 — Su Parigi 4625 — Su Romania 1100 — Su Bulgaria 900,50 — Su Italia 2150 — Su Berlino 983,50 — Su Svizzera 1075 — Su Olanda 1850 — Su Praga 830 — Su Budapest 201 — Su Varsavia 67,50 — Su Londra 2250 — Su Belgio 4850 — Su Russia [illegible].

Ginevra, 16. — Cambio su Italia 30,55 — Su Berlino 9,50,50 — Su Vienna 1,35 — Su Londra 22,22,50 — Su Parigi 46,90 — Su New York 5,51,75.

BORSA DI LONDRA

Londra, 17. — Nuovo prestito francese 5 % 48,2 — Prestito francese 4 % 35 ½ — Prestito francese 4 % non liberato 30 — Nuovi Consolidati 47 — Egiziano unificato 67 — Rendita Spagnuola est. nuova 72 — Id. Brasile 4 % 57 — Id. Giapponese 4 % 73 — Id. Turca unificata 30 — Uruguay 3 ½ % 48 — Argento in verghe 34 — Messico 25/8 — Argento in verghe 34 — Fiume 5 ½ — Cambio su Italia 74,15 — Chèque su Roma 73,15 — Cambio su Parigi 46,67,2 — Cambio su Argentina 42,50.

* * *

Valparaiso, 17. — Cambio su Londra 27,60.

Buenos Aires, 17. — Cambio su Londra 42,5/6.

Amsterdam, 17. — Cambio su Berlino 473.

Madrid, 17. — Cambio su Parigi 52,30.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 17. — Vendita della giornata balle 4000 — Futuri americani: Apertura: Giugno 6,59; Marzo 6,65; Maggio 7,41; Luglio 6,18; Agosto 6,36; Ottobre 6,45; Dicembre 6,56.

Gli ultimi Risultati Elettorali

trasmessi elettricamente ad ogni istante dalla "Gazzetta del Popolo,,

a mezzo dei

TELESCRIVENTI

(L'Apparecchio Ricevitore fronteggia il Bar Ligure)

Già adottati dalle FERROVIE STATO, dal MUNICIPIO DI TORINO (COMANDO POMPIERI), etc.

Indispensabili a

BANCHE - AGENTI CAMBIO

GIORNALI - ALBERGHI

RESTAURANTS - FABBRICHE

Impresa Telefonica Nazionale

Via Melchior Gioia, 11 - TORINO - Telefono 56-13

"Dia retta a me.

Fumi meno, dorma un po' di più e, soprattutto, prenda tre cucchiaini di Proton al giorno. Non occorre che Lei ritorni a farsi visitare, perchè fra una ventina di giorni Lei starà benissimo."

LIQUIDAZIONE MOBILI usati rimessi a nuovo; brande e reti metalliche a 2 piazze; ramo; [illegible], ecc. — Via Venti Settembre, 49.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. occasione compressore [illegible] — [illegible] corso Orbassano, 2.

BANONI [illegible], macchine [illegible], taglierine [illegible] — Via Schina, 33.

CALZE [illegible] — [illegible], 12.

CAUCA [illegible] — [illegible].

COMPRO [illegible], caldaie, torchi, [illegible] — [illegible] strada Santa Margherita, 142.

DINAMO [illegible], circa 50 HP. 250 volts [illegible] — Aimard, Torre Pellice.

FUSTI [illegible] vendonsi [illegible] — Società Cooperativa [illegible].

INDIRIZZI commerciali ogni specie [illegible] — [illegible] Indicatore, Via Toscana, 7, Milano. [illegible]

LIQUIDAZIONE [illegible].

MOTORE [illegible].

OCCASIONE [illegible] — Via [illegible].

SEGA [illegible].

STRAOCCASIONE [illegible].

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CERCANSI [illegible] lavoranti [illegible] — [illegible], della Rocca, 21.

CERCANSI [illegible] — Presentarsi via Genova, [illegible].

CERCASI [illegible] — [illegible].

CERCASI persona [illegible] — viaggio Torino. — Scrivere [illegible], Livorno.

CERCASI giovinetto lucidatore. — Via [illegible].

CERCO signora diplomata [illegible] — [illegible] interessamento. — L'Intelli, posta, Torino.

CORRISPONDENTE esperto acquisti macchinario lingua tedesca, inglese, cercasi. — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE esperto commercio meccanico, [illegible], possibilmente lingue, stenodattilografo, cercasi. Ditta industrie meccaniche Torino. — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

CUCITRICI macchina cercansi per confezioni uomini [illegible] militari, buona retribuzione. — Presentarsi con garanzia via Mazzini, N. 27.

IMPORTANTE Fabbrica [illegible] articoli [illegible] cerca capo [illegible] per propria Conceria [illegible] moderna, suole e gropponi. — Indirizzare offerte a Balbiano, Monte Pietà, 8, Torino.

IMPORTANTISSIMA Fabbrica [illegible] cerca rappresentante di [illegible] — Scrivere, [illegible] cassetta 30 M. Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO [illegible] — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA meccanica cerca contabile qualunque età purchè veramente capace [illegible] — Scrivere cassetta 42 M. Unione Pubblicità, Torino.

ON demande demoiselle française pour conversation, [illegible] — Scrivere cassetta uno S., Unione Pubblicità, Torino.

RECLAME [illegible] specialità corrispondente [illegible] industria meccanica. — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ventenne, capace condurre corrispondenza commerciale, [illegible] — [illegible], Corso Cairoli, 29.

STENODATTILOGRAFA corrispondente, [illegible] — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

VENDITORE [illegible] — Scrivere cassetta 173 C. Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Vino [illegible], liquori, [illegible] — [illegible] Scrivere Marino, Via Cavour, 41.

CAPO [illegible] primari Stabilimenti [illegible] — [illegible] fuori Torino. — Scrivere cassetta quattro S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO [illegible] — [illegible] Stabilimento [illegible] — Lami, via Vercelli, 162.

CORRISPONDENTE ed interprete italiano, francese, inglese, spagnuolo, [illegible] — Macario, Via Saluzzo, 65, Torino.

DICIASSETTENNE offresi aiuto contabile, commesso — Lagrange, 29, Cavaliere.

ELETTRICISTA [illegible] — Scrivere cassetta 31 M. Unione Pubblicità, Torino.

EX SOTTUFFICIALE [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA [illegible].

GIOVANE [illegible] — Scrivere cassetta 47 M. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE [illegible] — Scrivere cassetta 11 31, Unione Pubblicità, Torino.

PORTIERIA [illegible] — Scrivere [illegible].

RAGIONIERE [illegible] — Scrivere cassetta 13 M. Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Avviatissima Bottiglieria [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissima Cartoleria, profumeria, [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissima Latteria [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissimo Bar [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissimo Commestibili, alloggio, [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissimo Commestibili, alloggio, [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Avviatissimo [illegible] albergo, [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

A. Azienda [illegible] — Zundine, Principe Tommaso, 18.

A [illegible].

AVVIATA [illegible] — Via Lanza, 19 bis.

A [illegible] Commestibili, alloggio, [illegible] — Via Pietro [illegible], 47.

BANCHIERE [illegible] — Salusio, corso Oporto, 12.

CEDESI grande magazzino paraggi Porta Palazzo — Pozzi, corso Emilia, 13.

CEDESI in Sanremo avviatissima Macelleria. — Scrivere [illegible], Agenzia [illegible], Sanremo.

CEDO [illegible] — Frezzapani, Modena, 51.

CEDO [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] M. Unione Pubblicità, Torino.

COSTITUZIONE Società [illegible] — Scrivere cassetta 175 C. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA [illegible], vendesi [illegible] — Scrivere cassetta 10 M. Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO [illegible] vicino Porta Nuova, via [illegible] — Sirio, San Quintino, 6.

NEGOZIO [illegible] via Garibaldi generi alimentari, [illegible] — Scrivere cassetta 17 S. Unione Pubblicità, [illegible].

PER [illegible] — Per schiarimenti scrivere cassetta 1037 A. Unione Pubblicità, Genova.

RIMETTESI [illegible] — Via Alessandro, 6.

RIMETTO [illegible] — [illegible], San Donato, 3.

STABILIMENTO [illegible] — Scrivere cassetta 11 S. Unione Pubblicità, Torino.

STUDIO commerciale [illegible] — [illegible].

TORREFAZIONE caffè centrale, [illegible] — [illegible], via Milano, 18.

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Casa [illegible] — Immobiliare «Probo», Settembre, 15.

A. Casa recente costruzione, [illegible] — «Probo», Settembre, 15.

ACQUISTEREI cascina con giardino [illegible] — Sailo, Donati, 1.

AFFITTO per la stagione estiva villa tutte comodità. — Rivolgersi Cobido (Lanzo).

A lire novantamila vendesi in Diano Marina casa civile a tre piani con negozi. — Rivolgersi ing. [illegible], piazza Cavour, 10, Torino.

ALPIGNANO si ultima [illegible] — Vacchetti, Alpignano.

A 150.000 vendesi bellissima palazzina, splendida posizione, comodità. — Mogliu, via Milano, 10.

A 150.000 vendesi elegante casa [illegible] — Mogliu, via Milano, 10.

CASA [illegible] — «Savia», Galleria Nazionale.

CASA signorile [illegible] vende — Mombello, corso Orbassano, 42.

CERCASI affittare villetta colline torinesi, comodità tram, ammobigliata, [illegible] — Scrivere cassetta 46 M. Unione Pubblicità, Torino.

D'AFFITTARE Barriera Casale piccola palazzina con giardino, [illegible] — Rivolgersi cassetta 44 M. Unione Pubblicità, Torino.

MONTAGNA [illegible] — Lavazza, Montevecchio, 5, Torino.

PALAZZINA con giardino, libera, buona posizione, vendesi 190.000. — «Savia», Galleria Nazionale.

PALAZZINA propria centrale, [illegible] — Scrivere cassetta 174 C. Unione Pubblicità, Torino.

RIVAROLO Canavese vende [illegible] palazzina, giardino, libera. [illegible].

VENDESI [illegible] — Via Canilla, 10.

VENDESI in Piemonte villa [illegible] — Rivolgersi ing. Gambetta, piazza Cavour, 10.

VENDESI in Torino, via Baretti, casa a quattro piani, [illegible] — Ingegnere Gambetta, piazza Cavour, 10.

VENDO casa [illegible] — Via Fiarmon, 3, [illegible].

VILLA [illegible] — «Savia», Galleria Nazionale.

VILLA da affittare in splendida situazione. — Dirigersi al portinaio via San Tommaso, 7.

VILLA signorile vicina Torino, terreno, vendesi ammobigliata. — «Probo», Settembre, 15.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTEREI alloggio ammobigliato. — Scrivere cassetta 60 S. Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobigliato [illegible] — Agenzia Alloggi «Probo», Settembre, 15.

ALLOGGIO centrale quattro ambienti, [illegible] — Scrivere cassetta 15 S. Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTI signorili, altri locali [illegible] — «Savia», Galleria Nazionale.

APPARTAMENTO 18 locali, comodità moderne, [illegible] — Ricevonsi prenotazioni [illegible].

A. Una piccola industria cerca in affitto locale [illegible] Torino anche fuori dazio. — Alfredi, Beretti, 11.

CINQUECENTO mancia procurando [illegible] — Scrivere cassetta 21 S. Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO alloggio ammobigliato [illegible] — Scrivere [illegible], Torino.

DISPONENDO locale, cerco [illegible] — Ferrucchiero, Orbassano, 30.

GRATIS [illegible] — Scrivere cassetta cinque S. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALI centrali cerco in affitto. [illegible] — Scrivere cassetta 40 M. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALI [illegible] — Rivolgersi Geometra Guglielminotti, via Garibaldi, 33.

LOCALI per magazzino ed ufficio liberi [illegible] via Bertola, 47 (Porta Susa).

IMPORTANTE Ufficio affitta 1922, compera [illegible] — Offerte cassetta 134 R. Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CERCASI subito camera ammobiliata [illegible] — Scrivere cassetta 20 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO ammobigliata per [illegible] — Scrivere cassetta 45 N. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANI sposi cercano in subaffitto per 12 mesi [illegible] — Scrivere cassetta nove S. Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE seria, famigliare con camere, comfort. — Via Cavour, 7 bis.

PICCOLA famiglia affitterebbe bella camera ammobigliata [illegible] — Portinaio, Giuseppe Verdi, 12.

SIGNORA [illegible] — Scrivere cassetta 10 S. Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari 7

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli [illegible] — La Perla, Galleria Subalpina.

A. Acquisto senza concorrenza gioielli, orologerie [illegible] — Vinciardi, Genova, 1.

A prezzi [illegible] — Santa Teresa, 2.

ATTENTI [illegible] — [illegible] Caffè San Lorenzo, piazza Castello.

BAGNO. Acquisterei [illegible] — Scrivere cassetta 47 N. Unione Pubblicità, Torino.

CASSE [illegible] — Cappelleria [illegible], corso Vittorio Emanuele, 70.

CAUSA [illegible] — Portinaio, Vinzaglio, [illegible].

CONFEZIONI, vendo abiti eleganti [illegible] — Berillino, corso Vittorio, 27 bis, piano 2.

GHIACCIAIA, [illegible] — Rossi, Madama Cristina, 76.

MACCHINE cucire, [illegible] — Gremetti, 1.

MACCHINE scrivere. Vendo, [illegible] — Avidor, Mazzini, 27.

PIANO elettrico [illegible] — Scrivere cassetta 11 S. Unione Pubblicità, Torino.

SCRIVANIE [illegible] — [illegible].

SPLENDIDO [illegible] — Scrivere cassetta 17 S. Unione Pubblicità, Torino.

SPOSI. [illegible] — Rossi, Madama Cristina, 76.

STRAOCCASIONE. Vendo [illegible] — Bombellia, Rosmini, 21.

VENDONSI [illegible] — [illegible].

Lezioni e Traduzioni 8

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CONTABILITÀ commerciale; lezioni individuali; diritto [illegible], dattilografia — Fabrizi, Roma.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AGENTI [illegible] — Scrivere cassetta 175 C. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI [illegible] — Scrivere cassetta 36 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI [illegible] — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

CERCO [illegible].

GIOVANE [illegible] — Scrivere cassetta 175 C. Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] — Sterlino, Artisti, 13.

Automobili, biciclette e sports 11

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ANTONIO Bocca e C. [illegible] — Via Caraglio, borgo San Paolo.

A. Occasione [illegible] — Tranchero, corso Grugliasco, 3.

A sotto costo vendo chassis Fiat 505, nuovo. — Corso Casale, 26.

AUTOBUS Itala 16-18 posti, [illegible] — Variste Mattei.

[illegible]CETTA [illegible] — Corso Francia, 39.

BICICLETTE [illegible] — Canale, Santa Teresa, 2.

BICICLETTE, [illegible] — Bajardi, via Carlo Alberto, 24.

FORD [illegible] — Torino, Garibaldi Ferrari, 8, portinaio.

ITALA torpedo, [illegible] — [illegible] Vica.

MOTOSIDECAR [illegible] — Portinaio, Sacchi, 16.

MOTOSIDECAR [illegible] — Portinaio, Via Sacchi, 26.

MOTOSIDE [illegible] — [illegible].

OCCASIONE [illegible] — Lambert, Rocca, 11.

VENDESI bicicletta Legnano originale, [illegible] — [illegible], Hotel Zecca, via Roma.

VENDO moto Della Ferrera, HP 6, [illegible] — Via Roma, 1.

VETTURETTA [illegible] — Telefonare [illegible].

"SPA,, 35-50 HP allungato

Carrozzeria lusso Torpedo, sei posti, ultimo modello

ruote amovibili Sankey 880×135, illuminazione elettrica, messa in marcia automatica, completa di accessori, assolutamente nuova

Vendesi L. 60.000

consegna immediata. — Scrivere AVENATI BRUNO, corso San Martino, 2, Torino.

Telegramma urgente

Acquisto abiti usati da uomo lire 115, pastrani, smokings, scarpe. — Scrivere DI PORTO GIACOMO, DI ANGELO, fermo posta, Torino.

GHIACCIAIE

Articoli per

CASA E CUCINA

a prezzi minimi

Grandi Magazzini BIANCHI

Via Viotti, 4 - Torino

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure razionali nell'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via Zecca, 31, unico specializzato da 27 anni in dette malattie, fondato e diretto dal

Dott. L. GUIDO SCARPA

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e domenica tariffe ridotte per visita e cura.

Malattie dei PIEDI e delle MANI

Dr. ARMANDIS, via Sacchi, 18 - Feriali 14-17; festivi 9-10

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, anemia, debolezza sessuale, impotenza.

Comm. Dr. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 18, p. 1.o Ore: 8 a 9; 11 a 14; 18 a 19.

Comune di Mombarcaro

Concorso a condotta medica per la cura dei poveri. Stipendio 4000 o 500 quale ufficiale sanitario. Capitolato conforme al capitolato-tipo della O. P. A.) in corso di approvazione. Scadenza 31 maggio.

Il Sindaco: NOSSI.

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì 15 giugno 1921, nello Studio del notaio CORINO, via Venti Settembre, 16, ove sono visibili le condizioni, si procederà ad un secondo incanto della casa in via Arcivescovado, 3-5-7 in Torino, sul prezzo di lire 800.000.

Nella

BLENORRAGIA

cistite, catarro vescicale

e filamenti nelle urine

il medico italiano non

prescrive che le perle di

Urosantol

FARMACIA S. LUCA

43 - Via Roma - 43

e principali Farmacie

SIFILIDE Impurità del sangue

[illegible], radicale, colle

Pillole ALUETAL

[illegible] 1.o, 2.o, 3.o grado. — Ogni scatola lire [illegible] in tutte le primarie Farmacie. — Cura completa [illegible] lire 41.

Dott. COURTOIS, via Accademia Albertina, 1, Torino.

Dr. CAMERANO MALATTIE SIFILITICHE VENEREE E PELLE

Via Sacchi, 12, p. 1.o - Ore 10 ½-11 ½, 13-16, 18 ½-19 ½.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE - SEGRETE

Dr. VERALDI - Via Bellone, 8, ore 9-11; 14-17; 19-21.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle

Dott. SINDROLA, via Sacchi, 20 — Dalle 11 alle 18.

Dott. MALDORHO

Malattie Pelle - Veneree - Sifilitiche

Via Mazzini, 40 — Ore 10-12; 13-16; 19-20.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE

Dr. Comm. DESILVESTRI, via Po, 20, scala 2, 2. Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20. Festivi: ore 11-12.

LEVATRICE FONTANA-MASSARI

OGNI CURA — Via Madama Cristina, 20, p. 1.o.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione

— Corso Francia, 25 bis, dalle ore 2 alle 17, p. 2.o.

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione

Cure mediche. — Via Po, 4, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE CORSINO — Pensione Pregi miti - Ogni cura

[illegible] — Piazza Madama Cristina, 1.

LEVATRICE M. SAVINA Cure ottime

Prezzi modicissimi. — Via Roma, N. 1, p. 1.o.